

5

Comunità Montane della Toscana

*Profili economici
e socio-culturali*

REGIONE
TOSCANA





Collana della
Regione Toscana Giunta Regionale
Ufficio Programmazione e Controlli

5

COMUNITA' MONTANE DELLA TOSCANA

Profili economici e socio-culturali

A cura

Area extradipartimentale

Metodi e strumenti della Programmazione

UOC "Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano"

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura
della Biblioteca della Giunta regionale toscana:

Comunità montane della Toscana : profili
economici e socio-culturali. - (Quaderni
della programmazione ; 5)

I. Toscana. Area extradipartimentale metodi
e strumenti della programmazione 1. Sviluppo
economico - Programmi delle Comunità
montane - Toscana - Schede
338.9455

REGIONE
TOSCANA



Edizioni Regione Toscana

realizzazione editoriale, grafica e stampa
Centro Stampa Giunta Regionale
Via di Novoli 73/a 50127 Firenze

tiratura 1.500 copie
distribuzione gratuita

Dicembre 2000

5	Presentazione
	Tommaso Franci
	Comunità montane
15	Zona A Lunigiana
25	Zona C Garfagnana
37	Zona D Media Valle del Serchio
47	Zona E Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve
63	Zona E1 Mugello
69	Zona E2 Montagna Fiorentina
73	Zona F Alta Val di Cecina
81	Zona G Casentino
91	Zona H Valtiberina
99	Zona I1 Amiata Grossetano
111	Zona I2 Amiata Senese
119	Zona L Elba e Capraia
127	Zona M Alta Versilia
133	Zona N Area Lucchese
141	Zona O Appennino Pistoiese
149	Zona P Val di Bisenzio
157	Zona Q Pratomagno
167	Zona R Colline Metallifere
179	Zona S Colline del Fiora
189	Zona T Cetona
199	Zona U Val di Merse

La presente pubblicazione contiene una serie di schede informative sul profilo generale e sui programmi di sviluppo socio-economico delle Comunità montane della Toscana. Esse sintetizzano il quadro attuale delle venti Comunità esistenti in Toscana nelle quali confluiscano 134 comuni interamente o parzialmente montani con un'estensione territoriale di 964.534 ettari, pari a circa il 42% del territorio regionale.

Alle Comunità montane spetta quindi la gestione di un territorio, vasto quasi quanto la metà del territorio regionale caratterizzato da un patrimonio ambientale unico, sia dal punto di vista naturale che culturale, per difendere il quale, per mantenere il suo equilibrio idrogeologico e paesaggistico, come pure il ruolo protettivo delle foreste, per conservarne la biodiversità, gli spazi aperti e la capacità di accoglienza è indispensabile prioritariamente mantenervi una popolazione residente, autosufficiente e permanente e la presenza di attività economiche coerenti. Tutto ciò definisce un territorio ricco di potenzialità e di problematiche specifiche.

Prima fra queste è quella relativa al superamento della dicotomia conservazione/sviluppo che rischia di congelare le potenzialità evolutive dei sistemi economico-ambientali montani, da perseguire con interventi mirati nel campo delle politiche dell'ambiente, della pianificazione territoriale, della razionalizzazione dell'attività turistico-produttiva che, anche mediante un'appropriata differenziazione normativa e di intervento, consentano migliori condizioni di vita nelle zone montane valorizzando la presenza umana e il ruolo delle autonomie locali.

In quest'ottica diventano strategici il territorio e l'ambiente, da considerare come fattori produttivi, la rete del turismo, il patrimonio storico-immobiliare (risorsa ancora poco conosciuta ed in parte inesplorata), le produzioni tipiche agricole e artigianali che possono rappresentare un potenziale motore di ricomposizione produttiva delle aree montane, la rete dei servizi socio-sanitari, formativi e culturali: tutto ciò finalizzato ad una tutela attiva e alla valorizzazione delle risorse naturali della montagna, assunte a fondamento di un processo di crescita sostenibile dell'economia locale.

Si tratta infatti di realizzare un equilibrio tra le attività antropiche e l'ambiente naturale, nel quale possano essere promosse le attività economiche compatibili con i suoi valori e parametri, e di attuare un modello di sviluppo sostenibile che coniughi conservazione dell'ambiente, sviluppo economico-sociale e occupazione.

Ciò sarà possibile con politiche che consentano diversificazione degli interventi e con l'elaborazione a questo fine di concetti e categorie giuridiche funzionali allo sviluppo montano che si traducano in norme differenziate aderenti alle funzioni economiche e produttive di queste aree, all'organizzazione dei servizi e all'uso del territorio.

Da questa consapevolezza scaturisce il nuovo rilievo che le politiche per la montagna assumono nel Programma regionale di sviluppo 2001-2005, il forte impegno su questo

terreno espresso nel programma politico di legislatura e nella stessa organizzazione del governo regionale.

L'indirizzo fondamentale è quello di superare i problemi e le difficoltà facendo leva su tutte le risorse e le potenzialità presenti nella montagna, in Toscana più che altrove, in una logica di superamento delle politiche tradizionali a favore di politiche più direttamente orientate a obiettivi di sviluppo sostenibile non solo ambientali, ma anche sociali e culturali.

Nelle diverse strategie del Prs sono, infatti, presenti numerose e importanti indicazioni orientate o riconducibili a questo indirizzo: dalla *strategia istituzionale* a quella *territoriale e ambientale* alla *strategia economica*. Anche le possibilità d'incentivazione economica (a partire dalle agevolazioni fiscali e creditizie) e le risorse finanziarie da impegnare su questo terreno si presentano non inferiori a quelle precedenti (*nuovo Ob. 2 e Phasing-out, Piano di sviluppo rurale e Leader Plus, FSE, Fondo per la montagna, Patti territoriali per l'occupazione e "patti verdi", Accordi di programma quadro, etc.*).

Gran parte delle informazioni contenute nelle schede sono derivate dai piani di sviluppo socio-economico, già previsti dall'art. 29 della legge 142/90 e che ogni comunità montana ha adottato ai sensi della L.r. 95/96 in attuazione della legge 97/94, che li ha resi obbligatori per poter accedere ai finanziamenti annuali del fondo della montagna.

Dalla lettura delle schede emerge come negli ultimi anni siano state attivate alcune significative iniziative, e sviluppato una progettualità soprattutto nel campo delle infrastrutture e del sostegno all'economia, che hanno espresso una specifica considerazione delle aree montane e una maggiore valorizzazione del ruolo degli enti montani. A conferma di ciò sono anche le iniziative Leader, l'incentivazione di programmi locali di sviluppo sostenibile ai sensi della Lr. 41/98, l'inserimento nella rete telematica regionale e l'impianto del sistema informativo della montagna, ed altri ancora di maggiore ampiezza come il Docup Ob 5b., l'accordo di programma quadro per i beni culturali, il patto territoriale dell'Appennino centrale e, da ultimo, l'accordo di programma quadro per le isole minori.

Anche le risorse finanziarie disponibili hanno registrato una maggiore consistenza: dai fondi strutturali comunitari al fondo nazionale della montagna, all'istituzione del fondo regionale a sostegno delle imprese che svolgono attività economiche in montagna gestito dalla FIDI Toscana (progetto Alto), a cui va ad aggiungersi l'individuazione da parte della Regione delle zone montane ai fini dall'esonero dall'Iva per i produttori agricoli e la riduzione dell'IRAP per le imprese operanti in ambiti montani.

I dati riportati possono apparire agli esperti del settore del tutto elementari, ma è sembrato utile raccogliere in un unico insieme, definendo un minimo comun denominatore, informazioni in grado di poter offrire una lettura omogenea del ruolo e delle attività delle Comunità montane in Toscana, così da rendere più efficace il lavoro che, prossimamente dovrà essere attivato per la definizione degli ambiti territoriali e la successiva

costituzione delle Comunità montane. Tale individuazione non è imposta dall'alto, ma risponde ad una preventiva fase di concertazione con gli enti locali interessati nonché di consultazione sulla base degli strumenti previsti dalla legislazione regionale finalizzati a cercare forme di cooperazione strutturali e funzionali in modo da poter favorire la collaborazione e l'azione coordinata fra regione ed ente locale nell'ambito delle rispettive competenze.

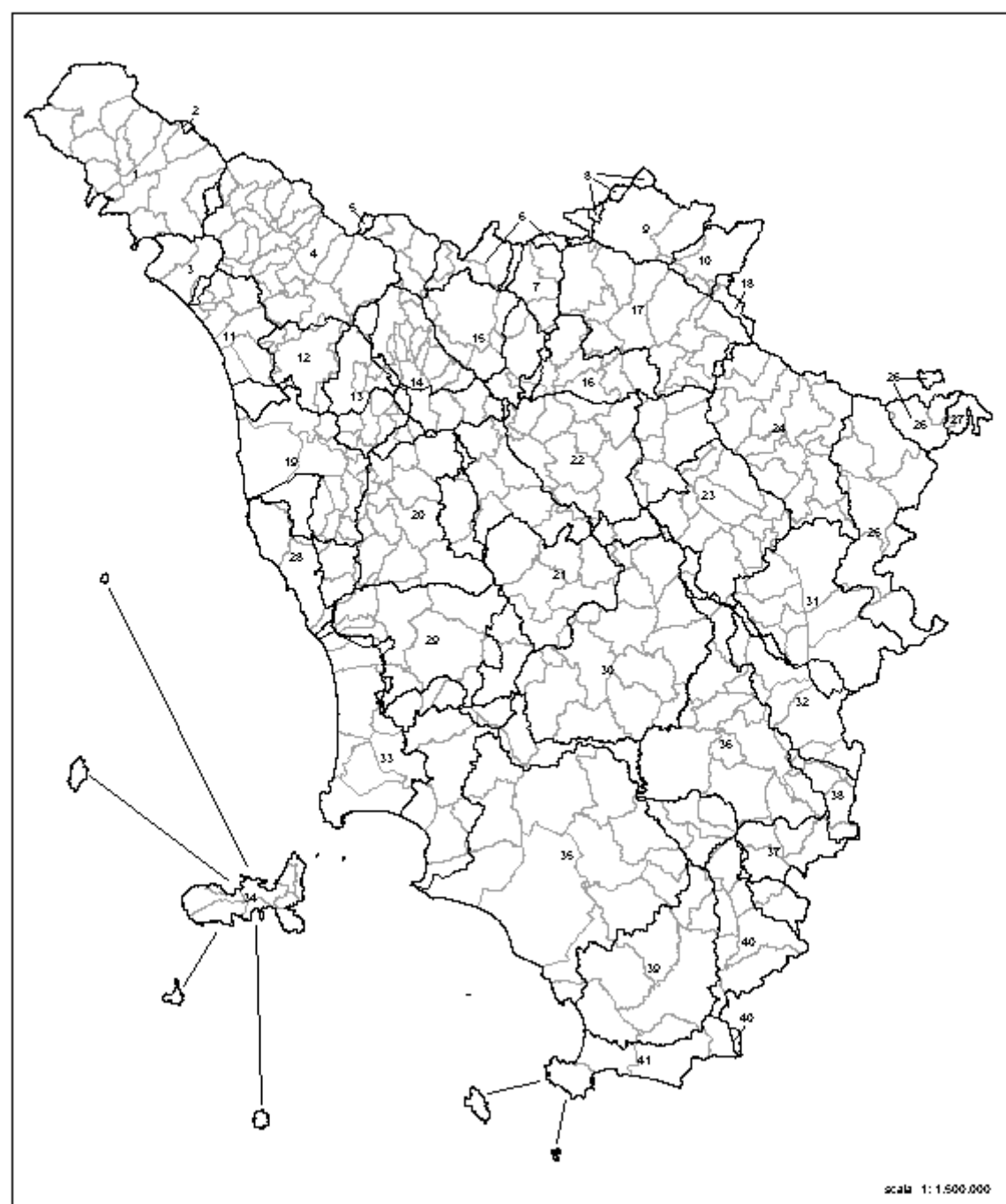
Non a caso quindi, questa pubblicazione vede la luce, contemporaneamente all'attività che la Giunta regionale e gli enti locali attiveranno per la definizione degli ambiti territoriali ai sensi del comma 3 dell'art.27 DLgs 267/2000.

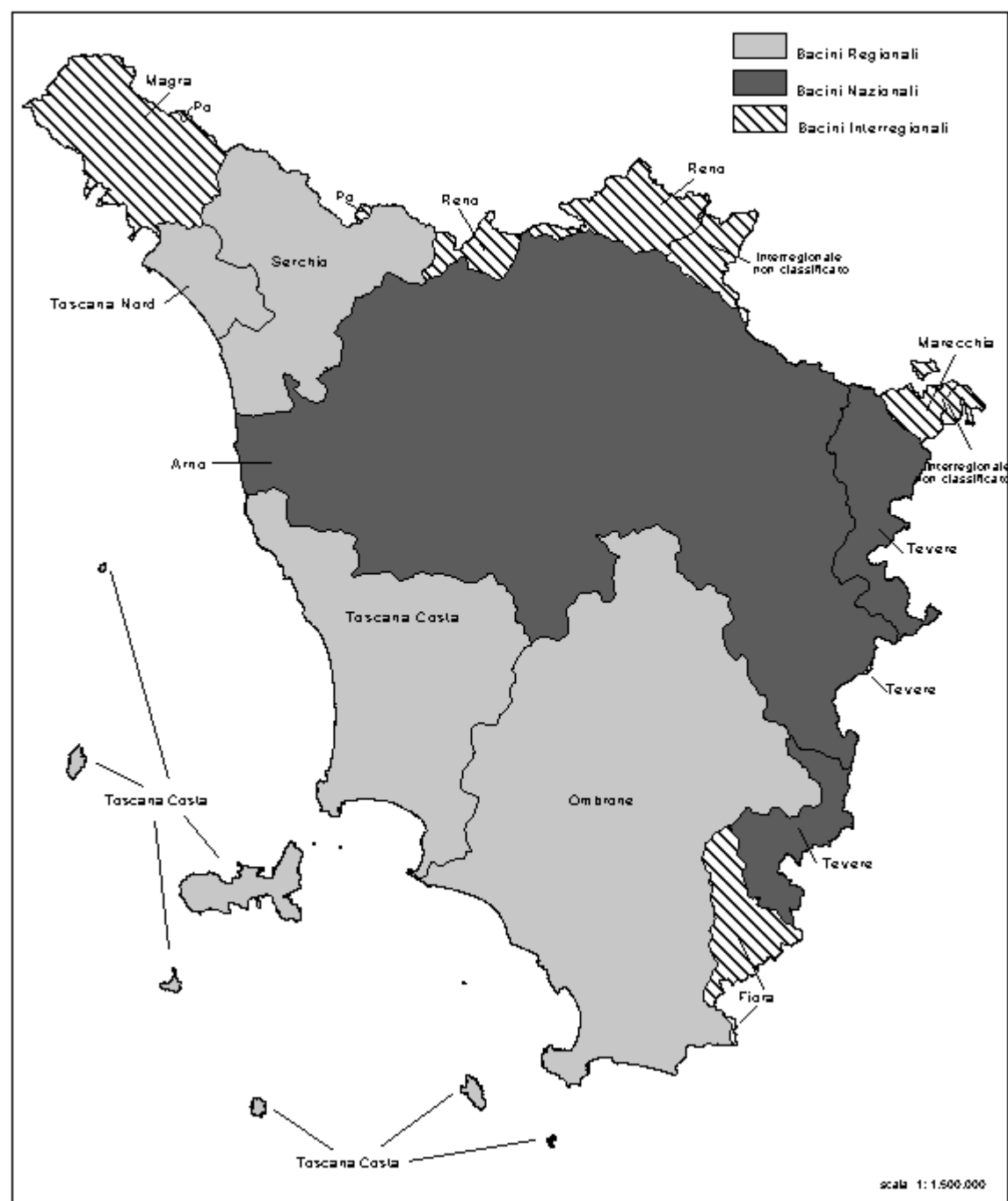
Successivi aggiornamenti consentiranno di avere, con informazioni più approfondite, una sempre maggiore descrizione delle specifiche attività delle Comunità montane, che illustrino le problematiche dello sviluppo locale in rapporto agli obiettivi della programmazione regionale. In materia di sviluppo locale, le comunità montane dimostrano ormai di avere dimestichezza programmatica data la loro consuetudine nella predisposizione dei piani pluriennali di sviluppo. Infatti le comunità montane, nate come soggetti di programmazione, chiamate a gestire fondi per lo sviluppo della montagna, sono divenute via via destinatarie di funzioni delegate dalle regioni e in particolare dai comuni.

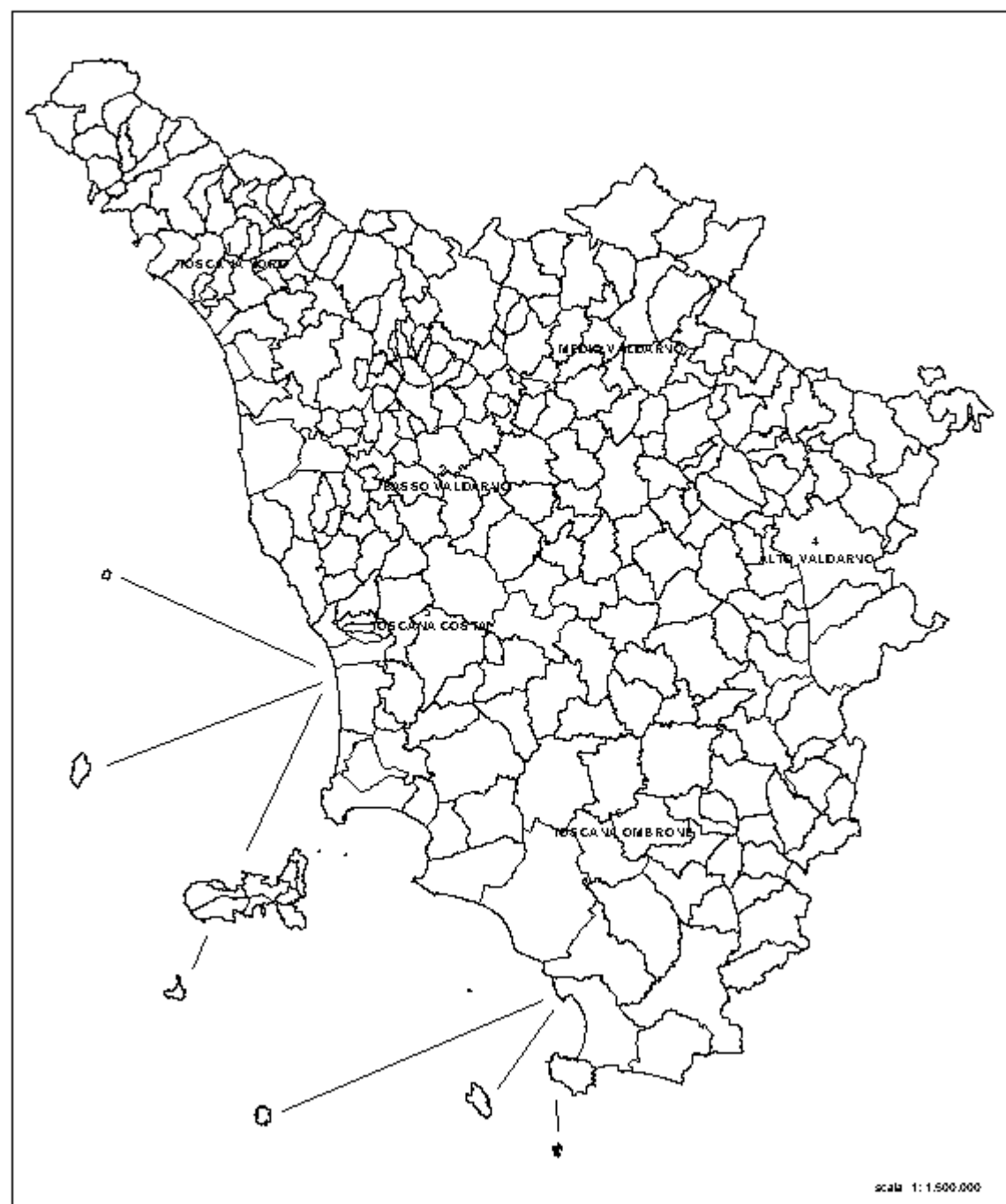
Si segnala inoltre che con la L.R. 2 giugno 1999, n. 31 è stata soppressa la Comunità montana del Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve e che nello stesso ambito territoriale sono state istituite due Comunità montane: Mugello e Montagna Fiorentina. Con la stessa legge è stata istituita anche la Comunità montana della Val di Merse. Pertanto le schede di queste nuove Comunità montane contengono solamente i dati relativi al contesto territoriale e non le sintesi dei loro piani di sviluppo attualmente in fase di elaborazione.

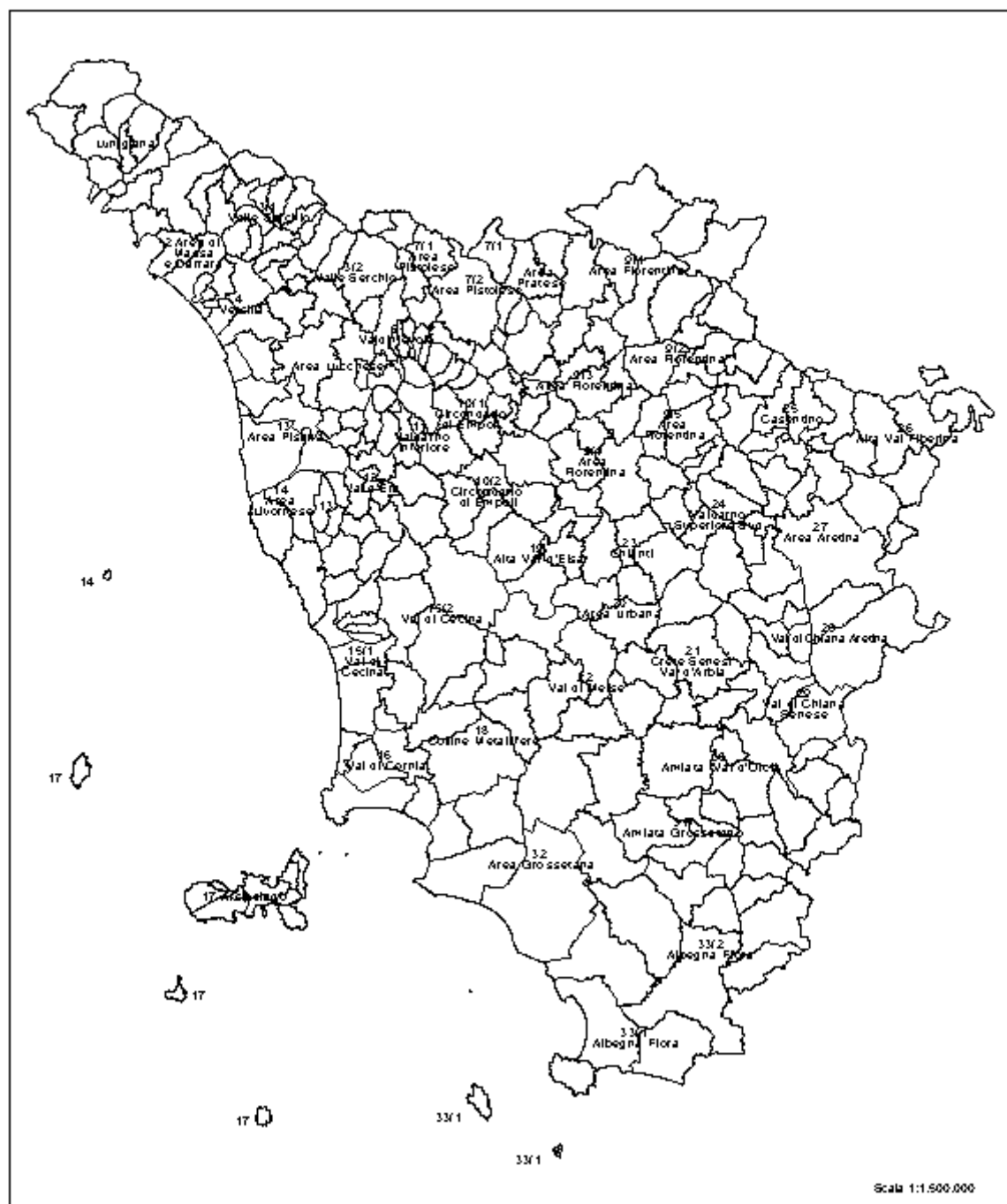
Tommaso Franci

Assessore al coordinamento delle politiche per la montagna

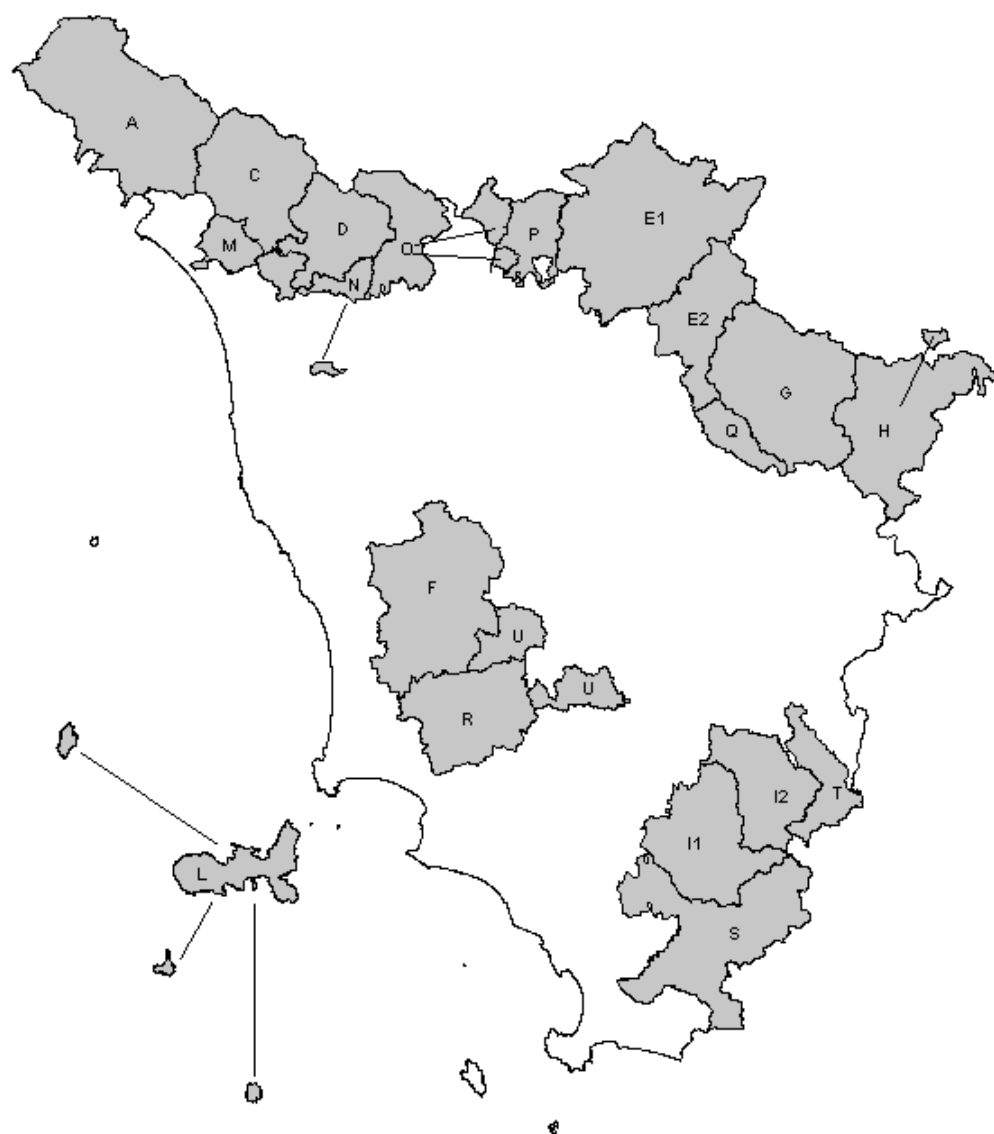








Zona A Lunigiana
Zona C Garfagnana
Zona D Media Valle del Serchio
Zona E Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve
Zona E1 Mugello-Alto Mugello
Zona E2 Montagna Fiorentina
Zona F Alta Val di Cecina
Zona G Casentino
Zona H Valtiberina
Zona I1 Amiata Grossetano
Zona I2 Amiata Senese
Zona L Elba e Capraia
Zona M Alta Versilia
Zona N Area Lucchese
Zona O Appennino Pistoiese
Zona P Val di Bisenzio
Zona Q Pratomagno
Zona R Colline Metallifere
Zona S Colline del Fiora
Zona T Cetona
Zona U Val di Merse



Per la compilazione delle schede i dati sono stati reperiti dagli uffici regionali, ricorrendo alle seguenti fonti normative:

☐ <i>Comprensori di Bonifica</i>	L.R.34/94, norme in materia di bonifica, Del. CR 315/96; 433/97; 92/98
☐ <i>Ambiti turistici</i>	L.R. 54/99
☐ <i>Asl</i>	LL.RR 49/94; 28/95 (con dati delle zone sanitarie all'interno delle ASL)
☐ <i>Ato rifiuti</i>	L.R. 25/98, norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinanti
☐ <i>Ato gestione servizio idrologico integrato</i>	L.R. 81/95, norme di attuazione della legge n.36. Disposizioni in materia di risorse idriche.
☐ <i>Bacini idrografici</i>	L. 183/1989, L.R.91/98
☐ <i>Ambiti territoriali di difesa del suolo</i>	L.R. 91/98, norme per la difesa del suolo
☐ <i>Distretti industriali e sistemi produttivi locali manifatturieri</i>	Del. CR 69/2000

L'insieme di dati raccolti e la sintesi dei piani di sviluppo sono stati infine verificati dagli uffici delle singole Comunità montane, che ringraziamo per la fattiva collaborazione.

COMUNITA' MONTANA

Zona A Lunigiana

Sede: P.zza della Libertà

54013 Fivizzano (MS)

Tel.: 0585/942011

Fax: 0585/948090

e-mail: comlun@zia.ms.it

web: <http://www.lunigiana.ms.it/>



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n.14										
Comuni interamente montani	Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri										
Comuni parzialmente montani	nessuno										
Superficie montana	97.465 ha										
Popolazione montana	56.181 ab.										
Densità della popolazione (ab./kmq)	58 media nazionale 178 media regionale 154										
Andamento demografico	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>62.670</td><td>60.403</td><td>56.967</td><td>56.181</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	62.670	60.403	56.967	56.181
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	62.670	60.403	56.967	56.181							
	* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.										
Statuto	in vigore dal 1995										
Componenti dell'Assemblea	n. 51										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 8 + Presidente
	ZONIZZAZIONI
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 1 Lunigiana:</i> Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 1
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Lunigiana:</i> Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri <i>Apuane:</i> Fosdinovo
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	<i>n. 1 Toscana Nord</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 1
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 1 Lunigiana:</i> Aulla (t), Bagnone (t), Casola in Lunigiana (p), Comano (p), Filattiera (t), Fosdinovo (t), Licciana Nardi (t), Mulazzo (t), Podenzana (t), Pontremoli (t), Tresana (t), Villafranca in Lunigiana (t), Zeri (t) <i>n. 2 Enza:</i> Comano (p) <i>n. 4 Valle del Serchio:</i> Casola in Lunigiana (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 1 delegate alla Comunità montana della Lunigiana n. 2 delegate al Consorzio di bonifica Bentivoglio Enza n. 4 delegate alla Comunità montana Media Valle del Serchio
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Magra:</i> Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca, Zeri <i>Po:</i> Comano <i>Serchio:</i> Casola in Lunigiana, Fivizzano <i>Toscana Nord:</i> Fivizzano, Fosdinovo
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 1

<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	<i>Massa Carrara</i>
<i>Ambito turistico</i>	n. 8
<i>Distretto industriale</i>	<i>Carrara: Fivizzano</i>
<i>Distretto scolastico</i>	<i>n. 1: Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri n. 2: Fosdinovo</i>
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	<i>n. 78 (di cui 4 fuori ruolo)</i>
<i>- dirigenti</i>	n. 3
<i>- altre qualifiche</i>	n. 28
<i>- operai forestali</i>	n. 47
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 18
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	bonifica montana (L.R. 34/94), difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R.39/00), funzioni in materia di agricoltura (L.R.10/89)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	canile comprensoriale, raccolta rifiuti ingombranti e ferrosi, raccolta differenziata dei rifiuti, sistema informativo territoriale
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	

AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Aulla (parz.), Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli (parz.), Tresana, Villafranca in Lunigiana (parz.), Zeri
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n. 702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	nessuna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	Aulla, Casola in Lunigiana, Fivizzano
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Aulla <i>Beni e attività culturali</i> Aulla, Bagnone, Comano, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca in Lunigiana <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Bagnone, Licciana Nardi <i>Infrastrutture e trasporti</i> Aulla, Licciana Nardi, Villafranca in Lunigiana

Patto territoriale	Patto territoriale della provincia di Massa Carrara
Programmi locali di sviluppo sostenibile	no
	PIANO DI SVILUPPO (1998-2000) <i>Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 4 del 23.2.1998</i> <i>Approvato dalla Provincia con delibera n. 25 dell'8.6.1998</i> <i>Aggiornamento 1999</i> delibera CM n. 19 del 21.12.1999 delibera Provincia n. 17 del 6.05.2000
Obiettivi di sviluppo proposti	Uscire da una condizione di estrema fragilità socio-economica, attivando un modello di sviluppo sostenibile capace di valorizzare le potenzialità locali, peraltro ancora capaci di costituire un'alternativa qualitativamente interessante alla facile soluzione che propone modelli di sviluppo estranei al territorio, è l'obiettivo principale del piano di sviluppo che si può sintetizzare nella volontà di ricostruire la "biodiversità della Lunigiana". La complessa morfologia del territorio di questa Comunità montana, articolata in numerose piccole valli, ognuna con proprie caratteristiche naturali e storico culturali, ma significativamente tenuta insieme da un forte senso di appartenenza al bacino fluviale del Magra che le conferisce unitarietà territoriale, è l'oggetto prioritario del piano di sviluppo, che nella ricostruzione della biodiversità della Lunigiana propone di attivare un processo che procede per cicli di conoscenza, di progetto, d'intervento e di verifica e che pertanto non è impostato su preordinate fasi rigide. Con questa metodologia di lavoro la Comunità montana ha individuato l'articolazione del proprio piano di sviluppo nei seguenti otto obiettivi tematici: 1) <i>ambiente</i> 2) <i>forestazione/sistemazione idraulico-forestale</i> 3) <i>bonifica montana/irrigazione</i> 4) <i>agricoltura</i> 5) <i>turismo</i> 6) <i>cultura</i> 7) <i>attività produttive</i> 8) <i>servizi al territorio</i>

Azioni progettuali

Il piano di sviluppo è articolato in quattordici progetti con i quali si attivano quarantadue progetti operativi. Essi sono:

Progetto Ambiente

in questa tipologia sono racchiuse otto diverse iniziative riguardanti vari settori d'intervento dalla raccolta dei rifiuti solidi ferrosi alla raccolta differenziata, le manutenzioni idraulico-forestali, gli interventi di bonifica e di conservazione del suolo per i quali alla Comunità montana sono state affidate precise competenze. Nella consapevolezza che il territorio costituisce una delle risorse più significative, la Comunità montana è impegnata a reperire finanziamenti anche al di fuori di quelli derivanti da leggi delega e da peculiari competenze.

Progetto di forestazione e assetto idrogeologico

strettamente collegati alle iniziative del progetto precedente le sette azioni previste in questo progetto sono rivolte a migliorare l'efficienza del sistema bosco inteso anche come protezione idrogeologica, salvaguardia ambientale, sviluppo turistico e non ultimo, con l'avvio dell'attività del consorzio forestale, anche come miglioramento ed incremento della produzione legnosa.

Progetto Bonifica montana e irrigazione

è articolato in nove azioni che nell'intento di assicurare la stabilità dei pendii, lo scolo delle acque, la regimazione dei corsi d'acqua, nonché quell'insieme di azioni orientate a conservare ed incrementare le risorse idriche per usi agricoli, prevedono ripristini di opere danneggiate dall'alluvione 1996, realizzazione di impianti irrigui collinari, dismissione di impianti con condotte in amianto, manutenzione di strade e di canali di bonifica.

Progetto via Francigena

prevede la realizzazione di un itinerario, differenziato in due tracciati uno carrabile e l'altro da effettuare prevalentemente a cavallo o a piedi, che attraversa tutto il territorio Lunigianese dal passo del Bratello fino alla provincia di Lucca, lambendo con una ramificazione di piccoli percorsi aree che esprimono realtà ambientali, storiche, architettoniche e culturali di indubbio valore e si presentano quindi come ulteriore contributo all'offerta turistico-culturale del territorio.

Progetto treno verde

in collaborazione con il Museo Nazionale dei Trasporti di La Spezia, al fine di incrementare un turismo ecocompatibile nei territori della Comunità montana, vi è l'intenzione di realizzare un circuito stabile di visita del territorio con l'impiego di treni d'epoca. L'iniziativa sperimentata nella primavera del 1996 ha dato buoni esiti.

Progetto Sistema informativo territoriale

la Comunità montana, con una convenzione operativa stipulata con la limitrofa Comunità montana del Taro e del Ceno ha predisposto la gestione del sistema informativo tramite la società Infomont, con capitale a maggioranza pubblica e appositamente costituita a supporto delle problematiche gestionali ed organizzative degli enti di montagna.

Progetto recupero vecchi borghi

con l'intento di recuperare i centri storici di più elevato valore storico, architettonico e ambientale destinandoli a fini turistici, evitando però di snaturarne le caratteristiche originarie, è stato acquistato l'antico convento Ospedale della SS Trinità di Filetto, da destinare a scuola di formazione professionale per il recupero dei vecchi mestieri locali.

Progetto comunicazione

al fine di diffondere una maggiore conoscenza dell'attività istituzionale dell'ente e del patrimonio storico-culturale e ambientale, anche al fine di attrarre nuovi flussi turistici, è impostato un programma che vede iniziative informative televisive, telematiche ed anche a mezzo stampa, con la redazione di un periodico di informazione.

Progetto bonifica area di Boceda

sono state individuate 16 strutture edilizie per un volume complessivo di 22.000 mc da demolire per presenza di cemento-amianto interrato, scarto di lavorazione della produzione degli anni 40: il progetto è ammesso a finanziamento ai sensi del Reg. U.E 2081/93 ob. 5b mis.6.2, "recupero siti degradati".

Progetto servizi culturali

articolato in otto azioni prevede il funzionamento della Banca intercomunale degli audiovisivi, del Centro di documentazione dell'emigrazione, la rassegna cinema sotto le stelle, ed una vasta articolata gamma di iniziative di educazione ambientale, di educazione permanente, di valorizzazione dell'archeologia, di mostre e ricerche e di sostegno alle attività culturali di enti e associazioni.

Progetto servizi in agricoltura

prevede iniziative per la valorizzazione dell'olio d'oliva nella Provincia di Massa Carrara, assistenza zootecnica, allevamenti sperimentali di ungulati a scopo faunistico venatorio, miglioramento della qualità del latte, sviluppo delle zone rurali e la borsa delle produzioni agricole con l'obiettivo di esaltare le potenzialità di un territorio nel quale è sviluppata la collaborazione tra molteplici attori, al fine di realizzare un prodotto unico rappresentato dalla località nel suo insieme.

Progetto servizi turistici e sport

articolato in tre azioni con le quali si intende partecipare a manifestazioni fieristiche nazionali ed estere per promuovere il prodotto Lunigiana, sostenere le S.p.A. a prevalente capitale pubblico nei servizi turistico-produttivi, proseguire in collaborazione con il Provveditorato agli studi della Provincia di Massa Carrara la promozione dell'attività motorio-sportiva nelle scuole materne e elementari.

Progetto servizi produttivi

prevede interventi di agevolazioni creditizie per il rimodernamento di abitazioni civili e strutture ricettive, l'organizzazione delle manifestazioni fieristiche Expo Lunigiana e Habitat Lunigiana.

L'aggiornamento per il 1999 del piano pluriennale di sviluppo socio-economico conferma le linee portanti del quadro di riferimento assunto a base nella stesura originaria del piano.

E' inoltre caratterizzato dalla persistente validità fondamentale degli indirizzi di governo dell'ente, confermato dall'accordo politico-programmatico che ha dato origine alla nuova amministrazione dell'ente comprensoriale i cui obiettivi peraltro risultano in grande parte realizzati e ulteriormente sviluppati, e che comunque potranno trovare piena attuazione con il prossimo esercizio, per gli aspetti non direttamente vincolati da carenze o ritardi attinenti altri livelli di competenza e responsabilità.

PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Massa Carrara contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Sistema informativo territoriale	542.532.808
	Manifestazioni fieristiche	217.944.258
	Cof. trenino turistico	4.760.000
	Cof. Reg.2081/93 ob.5b mis.6.4	109.375.000
	Cof. Reg.2081/93 ob.5b mis.1.2.C	55.840.437
	Acquisto azioni Centro Fiere Lunigiana	100.000.000
	Acquisto immobile posto tappa trekking	63.208.000
	Partecipazione fiere italiane ed estere	25.000.000
	Costituzione Consorzio Agro-alimentare	25.000.000
	Costituzione Consorzio Forestale	30.000.000
	Prog. ottimizzazione risorse legnose	27.000.000

	Interventi nel campo dell'ambiente	30.000.000
	Serv. raccolta rifiuti ingombranti e ferrosi	40.000.000
	Serv. raccolta differenziata	74.792.000
	Progetto PIA disagio scolastico	5.000.000
	Progetto PIA trasporti scolastici	5.000.000
	Promozione Trekking Lunigiana	30.000.000
	Bonifica ed urbanizzazione Boceda	252.000.000
	Centro di documentazione per l'immigrazione	20.000.000
	Spese per le guardie volontarie	30.000.000
	Progetto attività ludico sportive	20.000.000
	Campagna scavi via Francigena	20.000.000
	Rassegna cinematografica estiva	10.000.000
	Progetto risanamento ambientale L.196/97	40.000.000
	Sentieristica ambientale	50.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Sistema informativo territoriale	457.487.192
	Prog. ottimizzazione risorse legnose	15.000.000
	Progetto PIA anno 1998	10.000.000
	Bonifica ed urbanizzazione Boceda	100.000.000
	Progetto borsa telematica prodotti agroalimentari	15.000.000
	Contributi per adeguamento stalle	150.000.000
	Borsa delle produzioni agroalimentari (prodotti tipici)	10.000.000
	Ricapitalizzazione Società Gatt e Zum Zeri	100.000.000
	Sostegno attività Cons. Agroalim. manif. educ.	10.000.000
	Agevol. credit. ammodern. abitaz. e strutt.	50.000.000
	Nuovi serv. raccolta differ.	80.000.000
	Recupero vecchi borghi immob. Filetto	35.000.000
	Progetto Assist. Zooiatria	8.000.000
	Valorizzazione progetto olio extra-vergineoliva	6.639.014
<i>Per l'anno 1998</i>	Sistema informativo territoriale	391.714.154
	Informatizzazione e telematica	7.672.605
	Expo Lunigiana e habitat	60.000.000
	Sostegno alle SpA e convegno turistico	68.684.046
	Banca intercomunale audiovisivi	5.000.000
	Piani integrati di area	10.000.000
	Centro documentazione sull'emigrazione	10.000.000
	Assistenza zooiatria	8.000.000
	Prove sperimentali ungulati	12.000.000
	Borsa produzione agricola	10.000.000
	Valorizzazione risorse legnose	15.000.000

Agevolazioni creditizie di ammodernamento abitazioni	37.000.272
Compartecipazione finanziaria a favore della provincia di Massa Carrara per il contratto di servizio FS SpA enti locali	62.999.728
Sostegno al consorzio forestale	7.878.608

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 2.286.875.035
Fondo ordinario degli investimenti:	£ 296.901.551
Spese generali di funzionamento:	£ 1.416.163.052

COMUNITA' MONTANA

Zona C Garfagnana

Sede: Via V. Emanuele, n. 9
55032 Castelnuovo Garfagnana
(LU)

Tel.: 0583/644911

Fax: 0583/644901

e-mail: comunit.mont.garf@lunet.forum.lu.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 16										
<i>Comuni interamente montani</i>	Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemarina										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	nessuno										
<i>Superficie montana</i>	53.377 ha										
<i>Popolazione montana</i>	30.121 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	56 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>34.519</td><td>32.628</td><td>31.091</td><td>30.121</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	34.519	32.628	31.091	30.121
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	34.519	32.628	31.091	30.121							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1995										

* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.

<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 52
<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 8 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 3 Valle del Serchio</i> <i>n. 3.1 Quadrante Garfagnana:</i> Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 2
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Valle del Serchio</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	<i>n. 1 Toscana Nord</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 2
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 1 Lunigiana:</i> Giuncugnano (p), Minucciano (p), Sillano (p) <i>n. 3 Massa e Carrara:</i> Minucciano (p), Vagli di Sotto (p) <i>n. 4 Valle del Serchio:</i> Camporgiano (t), Careggine (t), Castelnuovo Garfagnana (t), Castiglione Garfagnana (t), Fosciandora (t), Gallicano (t), Giuncugnano (p), Minucciano (p), Molazzana (p), Piazza al Serchio (t), Pieve Fosciana (t), San Romano in Garfagnana (t), Sillano (p), Vagli di Sotto (p), Vergemoli (p), Villa Collemandina (t) <i>n. 11 Versilia:</i> Molazzana (p), Vergemoli (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 1 delegate alla Comunità montana della Lunigiana n. 3 delegate al Consorzio di bonifica Apuano n. 4 delegate alla Comunità montana Media Valle del Serchio n. 11 delegate al Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli

<i>Bacini idrografici</i>	<i>Magra</i>: Giuncugnano, Minucciano, Sillano <i>Serchio</i>: Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemantina <i>Toscana Nord</i>: Minucciano, Molazzana, Vagli di Sotto, Vergemoli
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 1
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Lucca
<i>Ambito turistico</i>	n. 13
<i>Distretto industriale</i>	<i>Capannori</i>: Castelnuovo Garfagnana e Galliciano <i>Carrara</i>: Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli di Sotto
<i>Distretto scolastico</i>	n. 4
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 101
- dirigenti	n. 2
- altre qualifiche	n. 42
- operai forestali	n. 57
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 22
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	Funzioni in materia agricola (L.R. 10/89), bonifica montana (L.R. 34/94), difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/2000)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	orientamento professionale, funzioni in campo agricolo (UMA ecc.), funzioni relative alla L.R. 3/94 e L.R. 25/84

<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	difensore civico, servizio antincendi boschivi, servizio rete radio e protezione civile, gestione mattatoio, sistema bibliotecario, assistenza zoiatrica, randagismo
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Camera di commercio di Lucca</i>	Servizi alle imprese
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	
<u>AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI</u>	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Castelnuovo Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Molazzana, Pieve Fosciana
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Camporgiano, Careggine, Castiglione Garfagnana, Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina

<i>Ob 3 (FSE)</i>	Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99) <i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Castelnuovo Garf., Gallicano, Vagli di Sotto, Vergemoli <i>Beni e attività culturali</i> Castelnuovo Garfagnana <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> S. Romano in Garfagnana <i>Infrastrutture e trasporti</i> Piazza al Serchio
Patto territoriale	Patto territoriale per l'agricoltura montana della Provincia di Lucca
Programmi locali di sviluppo sostenibile	Il PLSS del Sel 3 Valle del Serchio è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 15.12.1999 n. 370
Intese	Intesa di programma fra le comunità montane della Garfagnana e Media Valle del Serchio, Provincia di Lucca e Regione Toscana.

PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)

Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 2 del 23.02.1998

Approvato dalla Provincia con delibera n. 84 del 22.04.1998

Aggiornamento 1999

delibera CM n. 2 del 15.03.1999

delibera Provincia n. 80 del 12.05.1999

Aggiornamento 2000

delibera CM n. 5 del 29.03.2000

delibera Provincia n. 76 del 30.05.2000

**Obiettivi di
sviluppo proposti**

La piena valorizzazione delle risorse locali è la strategia prioritaria del piano di sviluppo della Comunità montana della Garfagnana che è ordinato in quattro direzioni finalizzate:

- *alla modernizzazione istituzionale*
- *agli investimenti strutturali per il miglioramento della qualità della vita nell'area*
- *alla piena valorizzazione delle risorse dell'area*
- *alla piena valorizzazione dell'identità culturale dell'area.*

Ne risulta un piano di sviluppo ordinato sulla base di quattro direttrici di intervento interagenti tra loro e non fondate su dinamiche temporanee e contingenti, che si articolano in una serie di sub obiettivi e di singoli progetti ai quali corrispondono puntuali schede di riferimento programmatico, organizzativo interno e finanziario contabile.

Con questa scelta la Comunità montana intende porsi quale perno del sistema locale, proponendosi come interlocutore privilegiato sia verso i soggetti locali (i comuni, il parco, le categorie economiche, le forze sociali, la cooperazione, il sindacato) che verso la Provincia, la Regione, la Comunità economica europea. Facendo ciò intende anche rafforzare la propria capacità di coordinamento degli interventi d'area, di programmare e compiere azioni complesse per lo sviluppo economico, il lavoro, l'occupazione i servizi pubblici sociali e per il sistema delle infrastrutture funzionali alla mobilità delle persone e delle merci.

Il piano di sviluppo della Comunità montana è un sistema di documenti composto da:

- un documento programmatico di riferimento sottoposto alla concertazione, diffuso anche al di là dell'ambito istituzionale;
- un documento contabile di tipo tecnico contenente le linee fondamentali e le sue tecniche applicazioni all'interno del bilancio 98/2000 della Comunità montana e sottoposto a rigorosa concertazione con i Comuni e con la Provincia. Affiancano questa documentazione:

- l'intesa territoriale programmatica firmata con la Regione Toscana, la Provincia di Lucca e la Comunità montana della Media Valle del Serchio;
- il progetto di fattibilità delle iniziative locali del progetto via Francigena;
- il programma d'area per le iniziative del Reg. UE 2081/93 relativo all'agricoltura;

- il programma integrato d'area per lo sviluppo del turismo presentato nell'ambito della misura 4.2 del regolamento UE 2081/93;
- il progetto di iniziative locali per l'occupazione collegate all'azione 7.7 del regolamento 2081/93;
- il progetto delle iniziative di animazione economica collegate alla iniziativa 3.7 del regolamento 2081/93;
- una scheda programmatica relativa alle iniziative del programma Leader II che coinvolgono direttamente la Comunità montana.

Azioni progettuali

Azione Istituzionale

Sub obiettivo: ristrutturazione organizzativa

riordino procedure

attività formativa per il personale

piano di sviluppo informatico

rilevazione carichi di lavoro

sviluppo della gestione delle risorse umane

Sub obiettivo: sviluppo servizi interni

contratti e convenzioni

sviluppo Urp

costituzione ufficio Europa

Sub obiettivo: sviluppo servizi informatici, telematici ed esterni

creazione di una rete civica

servizi per lo sviluppo dell'integrazione fra comuni

creazione di un sistema informativo geografico

Sub obiettivo: creazione di un centro servizi polifunzionale

intervento edilizio

servizi informatici

promozione e animazione

Sub obiettivo: manutenzione e gestione del patrimonio

patrimonio edilizio

patrimonio mezzi

patrimonio demaniale

Interventi strutturali per il miglioramento della qualità della vita

Vista l'analisi del territorio, appare importante definire un quadro di interventi strutturali che permettano di migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle imprese a partire dalle infrastrutture di base.

Sub obiettivo: trasporti

contratti servizi FS

realizzazione e miglioramenti strade rurali

progetto pilota per il miglioramento della qualità dei trasporti pubblici

Sub progetto: formazione professionale

interventi in convenzione con la Provincia di Lucca

interventi in convenzione con il MPS

	interventi sui programmi europei <i>Sub progetto: orientamento professionale</i> creazione di un servizio locale di orientamento professionale e scolastico <i>Sub obiettivo: credito</i> interventi mirati a settori economici, a crediti agevolati e a finanziamenti per nuove imprese con accordi di collaborazione con l'Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino, con la Fidi Toscana, con l'Istituto nazionale di credito agrario, con la Cassa di risparmio di Lucca <i>Sub obiettivo: interventi strutturali di gestione del patrimonio boschivo pubblico e privato</i> vivaio forestale forestazione antincendio e protezione civile <i>Sub obiettivo: interventi strutturali di manutenzione dell'assetto idrogeologico</i> bonifica e sistemazione idraulico-forestale interventi sperimentali di ingegneria ambientale
<i>Tutela e valorizzazione delle risorse dell'area</i>	L'obiettivo è di contribuire con un insieme integrato di interventi a valorizzare le risorse specifiche dell'area al fine di creare un modello locale di sostegno e sviluppo e di intervenire per lo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità. <i>Sub obiettivo: risorse agricole</i> viabilità rurale aziendale (Reg. CE 2081 1.2 a 2081 varie misure 2080, 2078, 2328/950 72/94), viabilità rurale e sostegno zootecnico <i>Sub obiettivo: risorse turistiche</i> sostegno a manifestazioni turistiche, fiere, convegni, gemellaggi sistema informativo ed animazione turistica sistema degli alpeggi e dei rifugi sentieristica mountain bike sentieristica didattica riorganizzazione percorsi sentieristica integrata e viabilità minore progetto Via Francigena recupero dei borghi e del patrimonio edilizio progetto Appennino progetto cava aperta <i>Sub obiettivo: risorse ambientali</i> valorizzazione delle risorse energetiche, risorse faunistiche venatorie, ittiche interventi di salvaguardia ed educazione ambientale interventi nella riserva naturale dell'Orecchiella

	<i>Sub obiettivo: risorse imprenditoriali</i> sostegno all'imprenditoria locale, interventi formativi e informativi <i>Sub obiettivo: risorse umane</i> 2081 azione 7.7 rifinanziamento interventi per l'occupazione <i>Sub obiettivo: risorsa di cultura alimentare</i> giornate gastronomiche progetto di etnogastronomia <i>Sub obiettivo: prodotti tipici locali</i> promozione prodotti tipici ADAPT centro di trasformazione del farro data base per la rilevazione dei marchi progetto Lucullus mostre mercato per la valorizzazione dei prodotti locali <i>Sub obiettivo: risorse commerciali e servizi privati</i> rivitalizzazione borghi interventi in favore del commercio tipico locale <i>Sub obiettivo: risorse artigianali</i> recupero artigianato tradizionale e artistico recupero vecchi mestieri <i>Sub obiettivo: risorse del tessuto sociale</i> commissione pari opportunità consulta del volontariato
Valorizzazione dell'identità culturale	Ha come obiettivo generale quello di tutelare, sviluppare e valorizzare l'elemento più radicale e più forte fra le risorse dell'area, presupposto indispensabile per lo sviluppo endogeno e compatibile della Garfagnana. <i>Sub obiettivo: progetto integrato Francigena</i> promozione ed informazione, cd rom <i>Sub obiettivo: conservazione e valorizzazione delle identità culturali dell'area</i> <i>Sub obiettivo: progetto di sistema museale</i> progettazione, nell'ambito dei programmi per i lavori socialmente utili, del riordino e della gestione del sistema museale locale <i>Sub obiettivo: intervento di valorizzazione e recupero del patrimonio storico edilizio e dei beni culturali</i> censimento intervento pilota per il recupero del patrimonio recupero della Fortezza di Monteleone <i>Sub obiettivo: promozione dell'associazionismo culturale</i> sistema bibliotecario della Garfagnana bando per le associazioni <i>Sub obiettivo: Progetto Mediateca regionale Toscana</i>

sviluppo sistema scuola, biblioteca, mediateca
 programma di educazione a distanza
Sub obiettivo: progetto PIA
 sviluppo della multimedialità e della telematica scolastica
Sub obiettivo: educazione ambientale
 programma di educazione ambientale
 valorizzazione delle risorse ambientali locali

L'aggiornamento 1999 contiene una valutazione politica dell'impostazione del Piano Triennale, una verifica dell'attività svolta durante il 1998, la presentazione delle principali linee d'intervento per il 1999, l'aggiornamento delle schede di intervento.

Le attività principali previste per il 1999 riguardano:

1. la creazione di un centro servizi polifunzionale
2. le risorse ambientali
3. i prodotti tipici e locali
4. l'attuazione complessiva degli interventi previsti dalla misura 4.2a Reg. 2081/93
5. la realizzazione della rete civica della Garfagnana
6. l'attuazione del programma Leader II
7. la realizzazione di un Sistema territoriale di gestione dei beni culturali e ambientale. Parco culturale della Garfagnana.

PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Lucca contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Leader II (tranche '98)	396.800.000
	Nuovo contratto di servizio con F.S.	40.000.000
	Itinerari attrezzati per turismo naturalistico e culturale	240.000.000
	Sistemi di percorsi didattici	63.800.000
	Creazione nuovi posti di lavoro	150.000.000
	Servizi telematici	100.000.000
	Progettazione	12.026.092
<i>Per l'anno 1997</i>	Leader II (tranche '99)	150.000.000
	Nuovo contratto di servizio con F.S.	60.000.000
	Aiuti all'occupazione	24.907.282
	Agenzia per l'energia	34.000.000
	Viabilità rurale	228.768.429
	Progettazione	12.265.000

<i>Per l'anno 1998</i>	Leader II (parte 3 ^a tranche)	100.371.055
	Viabilità rurale	50.000.000
	Aiuti all'occupazione	100.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 1.281.022.631
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 161.790.502
Spese generali di funzionamento:	£ 831.461.020

COMUNITA' MONTANA

Zona D Media Valle del Serchio

Sede: Via Umberto I, 100

55023 Borgo a Mozzano (LU)

Tel.: 0583/88346

Fax: 0583/88248

e-mail: cmont.zonad@lumet.forum.lu.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 5										
<i>Comuni interamente montani</i>	Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	nessuno										
<i>Superficie montana</i>	37.190 ha										
<i>Popolazione montana</i>	29.627 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	80 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>32.658</td><td>32.332</td><td>30.466</td><td>29.627</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	32.658	32.332	30.466	29.627
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	32.658	32.332	30.466	29.627							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1996										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 40										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 6 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 3 Valle del Serchio</i> <i>n. 3.2 Quadrante Media Valle:</i> Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 2
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Valle del Serchio</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 1 <i>Toscana Nord</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 2
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 4 Valle del Serchio:</i> Bagni di Lucca (p), Barga (t), Borgo a Mozzano (p), Coreglia Antelminelli (t), Fabbriche di Vallico (t) <i>n. 5 Panaro:</i> Bagni di Lucca (p) <i>n. 12 Pianura lucchese:</i> Borgo a Mozzano (p) <i>n. 14 Padule di Fucecchio:</i> Bagni di Lucca (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 4 delegate alla Comunità montana Media Valle del Serchio n. 5 delegate al Consorzio di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro n. 12 delegate al Consorzio di bonifica Area lucchese n. 14 delegate al Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno:</i> Bagni di Lucca <i>Serchio:</i> Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vallico
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 1
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Lucca
<i>Ambito turistico</i>	n. 13

<i>Distretto industriale</i>	Capannori: Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli
<i>Distretto scolastico</i>	n. 5
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 47
- dirigenti	n. 2
- altre qualifiche	n. 31
- operai forestali	n. 14
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 17
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	bonifica montana (L.R. 34/94), difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R.39/00), funzioni in materia di agricoltura(L.R.10/89)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	gestione del verde pubblico
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim	

	<u>AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI</u>
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Bagni di Lucca (parz.), Barga (parz.), Coreglia Antelminelli
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vallico
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> <i>Beni e attività culturali</i> Barga <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Barga <i>Infrastrutture e trasporti</i> Barga
Patto territoriale	Patto per l'agricoltura montana della Provincia di Lucca
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 3 Valle del Serchio è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 15.12.1999 n. 370
Intese	La Cm della Media Valle del Serchio insieme alla Cm della Garfagnana hanno siglato in data 14/3/1997 un'intesa di programma con la Regione Toscana e la Provincia di

Lucca tesa ad attivare un piano triennale 1998-2000 che contempli linee di sviluppo integrato tra le due Cm ed il Programma regionale di sviluppo.

PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)

Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 27 del 28.12.1998

Approvato dalla Provincia con delibera n. 37 del 3.03.1999

Aggiornamento 1999

approvato con la stessa delibera CM n. 27/1998

Obiettivi di sviluppo proposti

Questo piano di sviluppo 1998-2000 segue le impostazioni generali contenute nel precedente piano triennale 1996-98 riconfermando l'attività di politica territoriale svolta dagli enti con particolare riferimento all'Intesa di programma siglata nel marzo 1997 tra la Regione, la provincia di Lucca e le Cm della Garfagnana e della Media Valle del Serchio finalizzata alla individuazione delle azioni necessarie e prioritarie per uno sviluppo armonico e coordinato della Valle del Serchio. L'esigenza primaria è quella di individuare percorsi operativi riducendo la generalizzazione delle attività a favore di Piani di sviluppo locali contenenti azioni in forma aggregata e integrata nel contesto sociale, economico e istituzionale del territorio. Sono stati istituiti collegamenti funzionali con gli altri enti locali di valle, in particolare con la Cm della Garfagnana per affrontare problematiche comuni in forma congiunta e con la Cm dell'Appennino Pistoiese e l'Area Lucchese per quanto attiene la bonifica. Nelle tre schede che seguono sono sinteticamente indicati i temi che assumono particolare importanza per la loro ampiezza e incidenza con gli assetti socio-economici del territorio e come strumenti di riferimento programmatico.

Intesa di Programma

L'intesa costituisce uno degli atti principali di politica programmatica dell'ente. Essa "affronta specificatamente problematiche che riguardano l'intero spazio geografico e istituzionale della Valle del Serchio, intesa come unità di intenti e di interessi di fronte a problemi economici e sociali che la concernono". Le azioni di breve periodo che ne seguono riguardano i settori del turismo, piccola e media impresa, commercio e artigianato, infrastrutture, ambiente, forestazione, lavoro, antisismica, fondi comunitari. All'interno di queste azioni si ritrova la maggior parte dei progetti e dei programmi della Cm: da quello sul turismo, all'Accordo di programma per la

I Sistemi economici locali (Sel)

messa in sicurezza idraulica dei bacini, dal termalismo alla produzione di energia, dal recupero dei vecchi borghi, ai mercati e alla qualificazione dei prodotti agroalimentari, ecc. Come prevede il Prs 1998-2000 i Sel costituiscono uno degli ambiti di riferimento per lo sviluppo del procedimento di programmazione e la valutazione degli effetti e dei progetti, l'unità territoriale minima in base alla quale riorientare l'insieme degli strumenti operativi e di supporto per le politiche di intervento e lo strumento per incentivare i soggetti locali. Il piano di sviluppo ravvisa la necessità di definire la "portata" operativa dei Sel, i collegamenti e le azioni.

Il piano territoriale di coordinamento

Il procedimento ha preso avvio dalla Prima conferenza di programmazione indetta dalla prov. di Lucca con i comuni e le Cm presenti sul territorio nel luglio del 1998. Dalla Conferenza emerse con evidente chiarezza come il Ptc costituisca lo strumento di pianificazione con cui rapportarsi e confrontare i Piani di sviluppo locali. Poiché questo strumento interessa azioni finalizzate alla tutela della "identità culturale" e alla "integrità e sicurezza fisica" dell'intero territorio, appare necessario attivare un strumento di raccordo specifico tra i comuni e la Cm capace di rappresentare le diverse realtà presenti e le differenti problematiche in forma collegata e integrata.

Azioni progettuali

Le attività di seguito illustrate riguardano i programmi intersettoriali, i programmi di tipo speciale e i programmi di tipo "ordinario".

Leader II

Il programma Leader si presenta come un programma intersettoriale, interessando sia direttamente che indirettamente diversi settori quali l'agricoltura e foreste, l'artigianato, la cultura, il turismo, l'ambiente, ecc. La Cm è inserita come socio azionario per la parte pubblica, all'interno della Società di gestione "Garfagnana Ambiente e Sviluppo". Sulla base delle necessità e delle verifiche intercorse con gli altri enti sull'utilizzazione del Fondo della montagna (quota 70%), la distribuzione e l'ammontare complessivo delle compartecipazioni a carico della Cm sul programma Leader II per il 1998 è di £ 280 milioni.

Gli interventi attivati e in corso con questo fondo riguardano:

- Progetto Oasi Botri e Balzo Nero (£ 125 milioni);
- Progetto avannotteria per la salvaguardia della trota fario autoctona (£ 19 milioni);
- Progetto Mostre mercato prodotti tipici (£ 78,250 milioni);
- Progetto Cd Rom "Via Francigena" (£ 14 milioni);
- Progetto Cartografia (£ 20,200 milioni);
- Censimento Borghi (£ 8,500 milioni);
- Reti civiche (£ 25 milioni);
- Percorsi escursionistici (£ 40 milioni);

- Totem informatici (£ 40 milioni);
- Percorsi tematici (27,500 milioni);
- Percorsi museali (£ 65 milioni);
- Laboratori artigianato (£ 12 milioni);

Bonifica

La bonifica nonostante faccia parte dei settori delegati dalla Regione alla Cm, è stata inserita tra i programmi speciali per le diverse collocazioni e ampiezza operativa che assume a seguito delle nuove leggi e disposizioni in materia. Alle Cm della Garfagnana, della Media Valle del Serchio, dell'Area Lucchese e alla Provincia di Lucca spetta la manutenzione delle opere di regimazione idraulica interessanti l'asta del fiume Serchio. Un'ulteriore azione è costituita dall'Accordo di programma promosso dall'ente unitamente ai comuni. L'Accordo si riferisce ad un insieme di progetti rivolti alla messa in sicurezza idraulica dei sottobacini cui si compone il bacino del Serchio. Il costo dell'intervento di recupero ambientale sul torrente Lima di Bagni di Lucca è di £ 1 miliardo e 920 milioni; l'avvio dei lavori è stato programmato per il 1999 e entro il 2000 ne è prevista la chiusura. Le azioni che vengono poste nel piano come parte operativa sono pertanto:

- definizione e predisposizione atti e programmi per la formazione e attivazione del Consorzio di bonifica, compreso il programma di manutenzione delle opere di regimazione sul Serchio. Tempi: 1999-2000.
- attivazione dell'Accordo di programma, primo progetto. Tempi: 1999-2000. Verifica possibilità di estensione su altre aree. Tempi: 2000.

Scuola agronomi

In attuazione del programma approvato dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, reso operativo dalla Regione Toscana, la Cm ha organizzato un corso di "specializzazione per agronomi destinati ad operare all'estero" presso la nuova sede del Centro Studi Agricoli nel Conservatorio di S. Elisabetta a Barga. Il finanziamento globale deliberato dalla Regione è stato di £ 611.250.000. A questo progetto, che ha interessato il 1998 e parte del 1999 ne ha fatto seguito un altro per il 1999-2000 riproponendo le linee generali del precedente.

Settore agro-forestale

Viene confermata la concentrazione di attività sui Regolamenti comunitari 2081/93 Ob. 5b (fondi strutturali), 2080/92 (attività forestali), 2078/92 (misure agro-ambientali) e 950/97 (piani di miglioramento). Le attività che riguardano gli interventi rivolti all'adeguamento igienico-sanitario degli allevamenti, delle strutture agricole, dei locali di lavorazione e commercializzazione dei prodotti, la prevenzione e difesa contro malattie epidemiche, la raccolta, commercializzazione e valorizzazione

del latte si troveranno all'interno di un programma provinciale concordato tra tutti i soggetti pubblici e privati del settore.

Il carattere di intersettorialità e di complementarietà del turismo con la molteplicità delle azioni e delle realtà che caratterizzano il territorio porta alla necessità di proporre per questo settore modelli progettuali integrati e di area. La Cm insieme a tutti i comuni ha presentato, a fine 1997, sul Reg. 2081/5b il Programma turismo per la Media Valle del Serchio. Il programma (inserito nel 1998) è formato da due progetti (Progetto generale e Progetto termalismo) e si collega con l'Intesa territoriale, il progetto "Via Francigena", il programma Leader II, gli interventi sul Giubileo, gli interventi sul Reg. 2081/93 misure agriturismo, ambiente e su altri regolamenti comunitari; 29 azioni presentate nel Progetto generale per un totale di £ 9 miliardi e 377 milioni; 5 azioni nel Progetto termalismo per un totale di 22 miliardi e 700 milioni. La Cm partecipa con una quota parte nel Progetto generale (sentieristica attrezzata) per un totale di 50 milioni. Nel corso del 1998 è stato elaborato il progetto "Francigena" e presentato alle amministrazioni, associazioni e organizzazioni di settore. L'obiettivo oltre che rivalutare e promuovere l'importanza culturale della Via, rappresenta uno strumento di programmazione dell'intervento per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale del territorio. La Cm ha inteso con questo studio-progetto realizzare nel proprio territorio le indicazioni contenute nel progetto regionale e individuare le azioni per una maggiore valorizzazione delle sue risorse:

- l'utilizzo di una metodologia per una "ricostruzione" del territorio che permettesse di valorizzare l'area montana della valle facendo della sua "marginalità" una potenziale risorsa turistica, culturale e ambientale;

- l'inserimento di queste emergenze all'interno di progetti (itinerari) di fruizione turistica;

- la partecipazione alla riscoperta del territorio, non solo degli enti locali ma anche dei gruppi e associazioni presenti in tutti i comuni interessati.

Una stima tecnica indica in 850 milioni la base finanziaria necessaria per l'attivazione del progetto dal 1999.

*Artigianato-Piccola e
Media Impresa-Industria*

La zona interessata è quella del Medio Serchio e del Lima. Gli interventi che riguardano queste attività sono:

- i programmi di salvaguardia e valorizzazione dei vecchi mestieri: fanno riferimento alle azioni contenute nel Leader II e nell'Intesa di programma;

- i programmi connessi alla nuova fase della bonifica rivolti al mantenimento, recupero e messa in sicurezza delle aree fluviali e torrentizie;

	■ i programmi sull'adeguamento delle infrastrutture viarie e integrazione del sistema dei trasporti su gomma e rotaia; ■ lo sportello unico per le attività produttive; ■ lo sportello per l'energia.
<i>Patrimonio regionale e sistemazioni idraulico-forestali</i>	Il demanio regionale attualmente in gestione alla Cm è sostanzialmente modificato. La superficie territoriale si è ridotta di 1400 ettari per l'attivazione degli Usi civici di Barga e un Comitato eletto per la gestione separata dei beni ad uso civico gestisce oggi direttamente le ex proprietà del comune di Barga poste a cavallo dell'Appennino. La Cm ha approvato un Piano generale sulle proprietà demaniali: si prevede la vendita di quelle proprietà staccate dai complessi forestali più importanti sia geograficamente, sia sotto il profilo della caratura ambientale e dei progetti preesistenti. La Cm inoltre interviene sul recupero e la sistemazione dei dissesti di tipo idrogeologico in seguito al modificarsi dell'assetto e uso del territorio.
<i>Antincendi boschivi</i>	Nel quadro delle competenze a carico della Cm è stato elaborato il Programma annuale antincendio. Al fine di razionalizzare le azioni di prevenzione e di repressione degli incendi, nonché ridurre le disfunzioni nel servizio sono state attivate intese tra i comuni e la Cm per la predisposizione di un Accordo di programma che affronti il problema nella sua globalità, stabilendo le azioni e le necessarie partecipazioni. L'aggiornamento 1999 si collega alle linee di Programma contenute nel precedente Piano 1998/2000. Oltre ad aggiornare le situazioni operative verificatesi nel corso del 1998 e fornire un quadro puntuale sull'attività dell'Ente nei vari settori (monitoraggio), introduce precisazioni e correttivi determinati dall'evolversi dei quadri di riferimento normativo, istituzionale e procedurale. Il programma 1999 prevede, pertanto, le seguenti azioni: ■ la verifica con la Regione per l'aumento di due unità delle maestranze forestali; ■ la stesura di un progetto generale per l'organizzazione operativa e funzionale del servizio nella Media Valle. ■ progetto parchi e giardini e manutenzione infrastrutture comunali: le attività riguardano sia la manutenzione degli spazi a verde pubblico sia il recupero vegetazionale sulle strade di montagna; ■ progetto di bonifica del sito Rsu sul Buliesima; ■ progetto S. Martino in Greppo: rientra nella misura ambiente/sperimentazione del Reg. 2081/93; le caratteristiche innovative dell'intervento, condotto con la metodologia dell'ingegneria naturalistica, ne fanno un caso di interesse tecnico e scientifico;

■ progetto per la produzione di energia da salti d'acqua: prevede la costruzione di una prima centralina a Fabbriche di Vallico; questa attività è collegata con il programma Leader II; è in corso il progetto dell'UE "Agenzia per l'energia" sull'utilizzo dell'energia alternativa da fonti rinnovabili, che prevede l'apertura di uno "sportello informativo e progettuale" pubblico a cui i soggetti pubblici e privati potranno rivolgersi per l'assistenza tecnica necessaria;

■ progetto "Osservatorio astronomico": la Cm partecipa a questo progetto del comune di Borgo a Mozzano per la costruzione dell'osservatorio sul monte Aiale.

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Lucca contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA		
<i>Per l'anno 1996</i>	Leader II (tranche '98)	280.000.000
	Sicurezza idraulica bacini idrografici (quota parte)	100.000.000
	Sentieristica	50.000.000
	Progettazione	28.632.000
	Aiuti all'occupazione (quota parte)	15.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Agenzia per l'Energia	90.000.000
	Intesa FS	28.000.000
	Leader II (tranche '99)	50.500.000
	Treno verde	10.000.000
	Osservatorio astronomico Monte Aiale	40.000.000
	Partecipazione progr. prov. agricoltura	22.000.000
<i>Per l'anno 1998</i>	Leader II (3° tranche)	64.375.000
	Impianto idroelettrico sul torrente Turrite Cava	50.000.000
RISORSE EROGATE 1995-1999		
Fondo nazionale per la montagna (30%): £ 591.023.121		
Fondo ordinario per gli investimenti: £ 137.473.972		
Spese generali di funzionamento: £ 636.400.299		

COMUNITA' MONTANA

Zona E Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve

Sede: Via Togliatti, 45

50032 Borgo S. Lorenzo (FI)

Tel.: 055/8495346

Fax: 055/8456288 - 055/8494425

e-mail: montana@newnet.it

web: <http://www.mugello.net/cm>



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 16										
Comuni interamente montani	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio										
Comuni parzialmente montani	Pelago, Pontassieve, Reggello										
Superficie montana	153.290 ha										
Popolazione montana	83.950 ab.										
Densità della popolazione (ab./kmq)	55 media nazionale 178 media regionale 154										
Andamento demografico	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>96.466</td><td>102.118</td><td>107.123</td><td>112.927</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	96.466	102.118	107.123	112.927
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	96.466	102.118	107.123	112.927							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
Statuto	in vigore dal 1995										
Componenti dell'Assemblea	n. 60										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 6 + Presidente
	ZONIZZAZIONI
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 9 Area fiorentina</i> <i>n. 9.1 Quadrante Mugello:</i> Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio <i>n. 9.2 Quadrante Val di Sieve:</i> Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo <i>n. 9.5 Quadrante Valdarno Superiore Nord:</i> Reggello
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 10
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Mugello:</i> Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, S. Godenzo, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio <i>Fiorentina Sud-Est:</i> Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina <i>Fiorentina Nord-Ovest:</i> Vaglia
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 3 Medio Valdarno
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 6
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	<i>n. 8 Idice:</i> Firenzuola (p) <i>n. 9 Santerno:</i> Borgo San Lorenzo (p), Firenzuola (p), Palazzuolo sul Senio (p) <i>n. 10 Lamone:</i> Borgo San Lorenzo (p), Dicomano (p), Marradi (p), Palazzuolo sul Senio (p), Vicchio (p) <i>n. 16 Piana di Firenze:</i> Vaglia (p) <i>n. 17 Val di Sieve:</i> Barberino di Mugello (p), Borgo San Lorenzo (p), Dicomano (p), Londa (p), Pelago (p), Pontassieve (p), Rufina (p), San Godenzo (p), San Piero a Sieve (t), Scarperia (t), Vaglia (p), Vicchio (p) <i>n. 18 Alto Montone:</i> Marradi (p), San Godenzo (p) <i>n. 23 Valdarno:</i> Pelago (p), Reggello (t) <i>n. 24 Casentino:</i> Londa (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 8 delegate al Consorzio di bonifica Renana

	n. 9 delegate al Consorzio di bonifica Romagna occidentale n. 10 delegate al Consorzio di bonifica Romagna occidentale n. 16 delegate al Consorzio di bonifica Area fiorentina n. 17 delegate alla Comunità montana del Mugello n. 18 delegate al Consorzio di bonifica Romagna centrale n. 23 regime transitorio in attesa di attribuzione delle funzioni n. 24 delegate alla Comunità montana del Casentino
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno:</i> Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Rufina, S. Godenzo, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio, Pelago, Pontassieve, Reggello <i>Reno:</i> Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio <i>Idrografico interregionale non classificato:</i> Borgo San Lorenzo, Dicomano, Marradi, Palazzuolo Sul Senio, San Godenzo, Vicchio
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 3
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Firenze
<i>Ambito turistico</i>	n. 5
<i>Distretto industriale</i>	Valdarno superiore: Reggello
<i>Distretto scolastico</i>	n. 16: Vaglia n. 18: Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio n. 27: Reggello
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 43
- dirigenti	n. 2
- altre qualifiche	n. 36
- operai forestali	n. 5
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 23

	SERVIZI AL TERRITORIO
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/00), funzioni in materia di agricoltura (L.R. 10/89), valorizzazione e alienazione patrimonio agricolo-forestale (L.R. 9/97)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	servizio antincendio, sportello unico alle imprese, servizi sociali (anziani, minori, handicap), cinema sotto le stelle, patrimonio zootecnico
	RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA
	<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>
	AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Pelago, Palazzuolo sul Senio, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Pelago (solo territorio montano), Palazzuolo sul Senio, Pontassieve (solo territorio montano) Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n. 702

<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Pelago (solo territorio montano), Palazzuolo sul Senio, Pontassieve (solo territorio montano) Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Pelago, Palazzuolo sul Senio, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib.CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> <i>Beni e attività culturali</i> Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pontassieve, Rufina, Scarperia, Vicchio <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> <i>Infrastrutture e trasporti</i> Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio
Patto territoriale	Patto territoriale Tosco-emiliano-romagnolo * * (patto completato nella fase di concertazione ed attualmente in fase di definizione nella parte finanziaria)
Programmi locali di sviluppo sostenibile	no
PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)	
<i>Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 7 del 25.02.1998</i> <i>Approvato dalla Provincia con delibera n. 66 del 20.04.1998</i> <i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 15 del 27.04.1999 delibera Provincia n. 121 del 13.09.1999	

Obiettivi di sviluppo proposti	L'obiettivo di fondo del piano può essere definito nell'implementazione di uno sviluppo policentrico della montagna fiorentina fondato sulla qualificazione e valorizzazione dei contenuti ambientali del territorio, dei prodotti e dei servizi. Gli elementi cruciali che si rilevano sono quindi: - il policentrismo come armatura urbana e produttiva che permetta di attivare traiettorie di sviluppo senza determinare squilibri all'interno dell'area. Si tratta di valorizzare quelle peculiarità produttive e di servizio che sono proprie di ciascuna area consolidando i processi, laddove questi non esistano o esistano solo nelle potenzialità e nella vocazione del territorio e delle sue risorse umane; - il contenuto ambientale come dotazione ambientale intesa sia come dotazione di risorse artistiche, storiche, culturali ma soprattutto naturali è il principale patrimonio e la principale fonte di vantaggio competitivo del territorio. In sintesi l'obiettivo del piano è quello di stimolare l'accrescimento tecnologico e il miglioramento della qualità ambientale per ritrovare nell'identità tecnologico-ambientale l'unitarietà dei micro-sistemi locali e l'integrazione con l'area metropolitana fiorentina. Ne derivano due obiettivi strategici:
<i>obiettivo 1.</i>	Mantenimento ed accrescimento della qualificazione ambientale dell'offerta locale. Questo obiettivo ha due esigenze: da un lato mettere in atto tutte quelle azioni difensive in grado di garantire la minimizzazione del rischio ambientale (riduzione del rischio idraulico e idrogeologico); dall'altro contenere l'impatto ambientale delle opere infrastrutturali altamente invasive [Alta Velocità e Variante di Valico]. Sono altresì necessari interventi che facciano dell'ambiente una fonte di risorse, di reddito e di occupazione;
<i>obiettivo 2.</i>	Superamento della marginalità ed inserimento nel sistema delle produzioni e dei servizi dell'area metropolitana. E' necessario migliorare le possibilità d'uso del territorio e del capitale (infrastrutturazione, servizi creditizi, servizi di rete e telematici, servizi di assistenza alle imprese) e qualificare le risorse umane presenti orientandole verso quelle specializzazioni sulle quali il territorio offre un maggiore vantaggio competitivo o maggiori potenzialità di sviluppo. Gli indirizzi di intervento per il triennio 1998-2000 sono riconducibili a tre linee principali: - adeguamento infrastrutturale materiale ed immateriale e servizi comuni; - adozione di misure di difesa e valorizzazione del sistema ambientale e promozione delle risorse culturali, turistiche e paesaggistiche;

- accrescimento qualitativo delle produzioni e loro valorizzazione e innesco di nuove traiettorie di sviluppo.

Indirizzo 1. Adeguamento infrastrutturale materiale ed immateriale e servizi comuni.

1.1. Interventi sulle infrastrutture materiali

La politica sulle infrastrutture materiali è prevalentemente volta alla manutenzione, adeguamento e potenziamento del sistema di mobilità stradale e ferroviaria sul territorio.

Le tipologie di intervento:

- adeguamento del sistema stradale principale finalizzato alla realizzazione di un collegamento più agevole all'interno del territorio e con le aree ad esso esterne;
- interventi a sostegno della viabilità rurale montana;
- interventi per il potenziamento del sistema ferroviario locale;
- interventi di potenziamento del servizio infrastrutturale alle aree produttive (oltre 70 insediamenti produttivi).

1.2. Interventi sulle infrastrutture immateriali

La realizzazione di una struttura telematica inserita nel Piano e parzialmente finanziata con le risorse del programma Leader II ha l'obiettivo di fornire occasioni di crescita anche alle aree più disagiate del territorio e permettere un'intensificazione dei rapporti della Cm con il resto del mondo. Inoltre la realizzazione di una "rete civica" ha l'obiettivo di agevolare i rapporti tra cittadini e PA.

1.3. Promozione e attivazione di servizi di supporto comprensoriale

Indirizzi di intervento "comprensoriale":

- sostegno agli interventi promossi dai comuni che abbiano un rilievo per il territorio quali il cofinanziamento della Casa di Riposo di Palazzuolo sul Senio o del Centro diurno per anziani a Dicomano;
- sostegno alla politica urbanistica comunale attraverso il cofinanziamento del programma di informatizzazione delle procedure di formazione dei piani regolatori e di gestione delle pratiche edilizie da estendere a tutti i comuni dopo il completamento del progetto pilota su Scarperia, Londa e S. Godenzo;
- sostegno finanziario per la riclassificazione a fini Ute (Ici) del patrimonio immobiliare nei comuni della Cm.

Indirizzo 2. Adozione di misure di difesa e valorizzazione del sistema ambientale e promozione delle risorse culturali-educative e turistiche.

2.1. Contenimento del rischio idrogeologico e valorizzazione dell'ambiente naturale.

Nel corso del 1997 gli interventi relativi al rischio idrogeo-

logico si sono concretizzati con l'attualizzazione del progetto di sistemazione idraulica del fiume Sieve. Contestualmente si è rilevata la necessità di estendere a tutto il reticolo idrogeologico del bacino la verifica dello stato degli affluenti minori. Un terzo rilevante intervento riguarda l'attività di depurazione ed il trattamento degli scarichi civili. Oltre a sostenere interventi di tipo "tradizionale" (cofinanziamento di collettori di convogliamento delle acque reflue nei comuni di Rufina e Pontassieve) il piano si propone di attivare forme di trattamento innovative attraverso una sperimentazione sul territorio di tecniche a basso impatto ambientale. In questo quadro si inserisce l'avvio del progetto sulla Fitodepurazione. Infine di rilievo per la Cm, sono gli interventi nel settore dello smaltimento rifiuti. La recente costituzione del consorzio per la gestione del ciclo di smaltimento, legato all'impianto di Selvapiana, favorirà il completamento impiantistico e l'implementazione di progetti connessi alle attività produttive che trovano già risposta all'interno del programma Leader II.

2.2. Valorizzazione e promozione delle risorse culturali/educative e turistiche.

Gli interventi vengono concentrati sui servizi culturali ed educativi a carattere permanente, sviluppati a livello territoriale con la partecipazione attiva dei comuni e in alcuni casi dei privati: Sistema bibliotecario, Sistema museale, Progetto musica, Teatri storici. La Cm si pone nel ruolo di coordinamento e di centro servizi.

Nel prossimo triennio l'accentuazione verrà data al completamento del Sistema museale, che dovrà concludersi entro il 2000, a cui si associano il lavoro sul patrimonio museale disperso e l'intervento su alcune strutture (museo "casa di Giotto"). In vista del Giubileo sarà attivato un progetto, di concerto con i comuni, volto a garantire la visibilità dell'antica viabilità e dei beni religiosi, attraverso segnaletica, produzione di materiali divulgativi, ecc.

Strumento operativo per trasformare ambiente e cultura in reddito è la risorsa turismo. A tal fine l'obiettivo è stato quello di organizzare le risorse ambientali, storiche e naturali in sistemi specializzati elaborati come itinerari integrati: gli itinerari medicei, le vie del vino, gli antichi mestieri, la tradizione gastronomica, i luoghi della fede. Il Sistema museale territoriale in corso di realizzazione costituisce un vero e proprio riferimento culturale centrale in questa logica di valorizzazione. Il piano, oltre a prevedere il sostegno alla riqualificazione in senso turistico di un immobile di pregio quale il Convento di Luco di Mugello, ha previsto interventi volti a dotare il territorio di punti informativi omogenei e rispettosi

degli standard europei nonché a potenziare e rendere coerente la cartellonistica con le scelte di itinerario integrato. Un progetto specifico per le aree montane riguarda la valorizzazione paesaggistico-ambientale dell'area Monte Giovi.

Indirizzo 3. Esigenza di accrescimento qualitativo delle produzioni e loro valorizzazione e innesco di nuove traiettorie di sviluppo.

3.1. Generazione di input qualitativi che innalzino il livello qualitativo delle produzioni locali, in modo che acquisiscano proprietà tali da permettere una collocazione non effimera dei prodotti in un contesto competitivo sempre più globale.

Si tratta di avviare azioni dirette soprattutto a:

- introdurre innovazioni e miglioramenti organizzativi, tecnologici e di prodotto. Sono in corso iniziative di interesse generale tese al miglioramento di qualità delle produzioni quali la realizzazione del Centro carni comprensoriale a bollo Cee e i programmi di assistenza tecnica, di sostegno e di formazione inseriti nel Pal Leader II. Uno specifico sostegno, al di fuori delle produzioni agricole, alle produzioni tradizionali di grande valenza e immagine quale i “ferri taglienti” di Scarperia e la “pietra serena”;

- innalzare qualitativamente la capacità di proiezione all'esterno dei micro sistemi economico-produttivi e dei gruppi distributivi di attività industriali, artigiane, agricole, terziarie intervenendo su due piani:

- a) elaborare e attuare un progetto di riorganizzazione complessiva delle attività fieristiche (Centro espositivo di Vallombrosa);

- b) avviare una funzione complementare che potrà esercitare un'azione di valorizzazione sistematica dei prodotti del comprensorio sulla base di requisiti che rendano identificabile il contesto economico-territoriale di appartenenza.

3.2. Innesco di traiettorie di sviluppo, al fine di introdurre nel complesso insieme di attività dell'area ipotesi di sviluppo su nuove basi.

Gli interventi dovranno orientarsi su tre direzioni:

- creazione da parte di giovani di nuove imprese in settori tradizionali (ceramica, pietra scagliola, meccanica ed elettronica, ambiente);

- sviluppo di attività di servizio innovative (teleformazione, polo formativo in campo ambientale, centro di eccellenza in scienze dei trasporti);

- potenziamento e sviluppo di nuove attività o attività tradizionali.

Azioni progettuali

<i>Indirizzo 1.</i>	<i>Adeguamento infrastrutturale materiale ed immateriale e servizi comuni.</i>
Asse 1A	Interventi sulle infrastrutture materiali (4 progetti): 1. Progetto di adeguamento della viabilità statale e provinciale: ■ tratto S. Francesco-Dicomano della SS 67 Tosco Romagnola; ■ adeguamento della SS 306 Marradi Palazzuolo e di alcuni tratti della SS 302 Brisighellese Ravennate; ■ interventi sulla SS 501 Traversa del Mugello per completare lo spostamento in destra Sieve del tratto S. Piero a Sieve-Dicomano. 2. Progetto manutenzione viabilità rurale: sostegno finanziario agli interventi di manutenzione della viabilità rurale comunale e vicinale; 3. Progetto "sistema ferroviario locale": è prevista la realizzazione di un polo intermodale FS nell'area produttiva di Scopeti (Rufina); 4. Progetto "insediamenti produttivi": nella prospettiva delineata dal "Progetto Direttore" (elaborato dalla prov. di Firenze).
Asse 1B	Interventi sulle strutture immateriali (1 progetto): 5. Progetto innovazione telematica locale: si tratta di attivare una rete informativa per fornire servizi di interesse per il territorio della Cm;
Asse 1C	Promozione e attivazione di servizi di supporto comprensoriale (6 progetti): 6. Progetto Sit (Sistema informativo territoriale): in particolare riguarda l'informatizzazione della gestione comunale del territorio (formazione dei Prg, gestione pratiche edilizie, ecc.). La prima fase attuativa riguarda i comuni di Scarperia, Londa e S. Godenzo. 7. Progetto "supporto tecnico comprensoriale": la Cm intende attivare un servizio tecnico per andare incontro alle esigenze dei comuni più piccoli. 8. Progetto "tributi": la Cm ha elaborato un accordo con l'Ute per l'aggiornamento dell'arretrato catastale, per consentire una raccolta più equa dei tributi. 9. Progetto "Casa di riposo di Palazzuolo sul Senio": l'intervento riguarderà l'adeguamento alle norme vigenti della casa di riposo. 10. Progetto di realizzazione di un centro diurno per anziani nel comune di Dicomano: l'intervento riguarderà il

	risanamento igienico-funzionale di due locali attualmente adibiti a magazzini e la realizzazione di servizi igienici. 11. Progetto di gestione coordinata dei servizi sociali: permette alla Cm di acquisire nuove competenze nel settore sociale e favorire una migliore sinergia con gli enti sovraordinati (prov. di Firenze). Attualmente le forme collaborative si sostanziano nella costituzione di un "Osservatorio Anziani", di un "Centro Affidi" di zona e nel proseguimento di iniziative sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili.
<i>Indirizzo 2.</i>	<i>Adozione di misure di difesa e valorizzazione delle risorse naturali, culturali/educative e turistiche del sistema ambientale e antropico.</i>
Asse 2A	Contenimento del rischio idrogeologico e valorizzazione ambientale: 12. Progetto Sieve: la Cm dispone di un finanziamento finalizzato (sulla base di un accordo di programma) a interventi di manutenzione straordinaria da attuare sul fiume Sieve a valle della loc. Sagginale e fino alla confluenza con l'Arno. 13. Progetto tecnologie sperimentali per il ripristino ambientale: è costituito da una serie di interventi relativi: ■ alla ricerca, sperimentazione ed applicazione di metodologie di intervento mediante tecniche di ingegneria naturalistica; ■ alla realizzazione di cantieri pilota in ambiente fluviale, di versanti, di aree degradate per azione antropica (cave) con utilizzo di risorse umane locali; ■ al monitoraggio, alla valutazione e messa a disposizione dei risultati. 14. Progetto "Bacini minori": rilevazione delle opere di regimazione e di difesa lungo le aste dei torrenti e progettazione di massima degli interventi; 15. Progetto "Fitodepurazione": realizzazione di impianti di fitodepurazione. 16. Progetto depurazione Rufina-Pontassieve: realizzazione del collettore principale di convogliamento degli abitati di Scopeti e Rufina (comune di Rufina) e Montebonello (comune di Pontassieve) per consentire il completo risanamento del basso corso della Sieve, da Scopeti fino alla confluenza del fiume Arno.
Asse 2 B	Valorizzazione risorse culturali e paesaggistiche: 17. Progetto "Sistema museale territoriale" (parti collaterali): implementazione del sistema museale per le parti che

riguardano i comuni che non sono sede di musei e che non sono coperte dai finanziamenti comunitari.

18. Progetto “Giubileo 2000”: rete di fruizione della viabilità medievale e delle architetture religiose in adesione ai progetti regionali “I luoghi della fede” e “La Via Francigena”.

19. Progetto “Museo disperso”: interventi di recupero del patrimonio dei beni culturali dell'intero territorio della Cm.

20. Progetto “programmi comunitari”: partecipazione ai programmi Raphael con il progetto “Terre della memoria”, Socrates con il progetto “Laboratorio internazionale per la didattica dei beni ambientali e culturali”, Interreg per la “valorizzazione del patrimonio naturale e culturale” (Mugello-Val di Sieve-Val d'Orcia-comune di Sorano).

21. Progetto di sviluppo del turismo congressuale: l'intervento si propone di definire i “pacchetti turistici” e approntare una campagna di promozione; le strutture interessate sono: Villa Demidoff e Hotel Demidoff nel comune di Vaglia; Hotel Ripa Verde e Villa Pecori Giraldi nel comune di Borgo S. Lorenzo; Villa Poggio Reale nel comune di Rufina; Hotel Moderno nel comune di Pontassieve; un centro polivalente nel comune di Palazzuolo sul Senio.

22. Progetto di valorizzazione del turismo montano: studio, organizzazione e attivazione di pacchetti turistici dei “valichi montani”.

23. Progetto integrato dell'area di Monte Giovi: interventi tesi a valorizzare gli aspetti paesaggistico-ambientali e storico-culturali (luoghi legati alla Resistenza, esperienza di don Milani a Barbiana).

24. Progetto informazione turistica: a carattere pluriennale si propone di intervenire per potenziare e razionalizzare la situazione territoriale di informazione ed accoglienza turistica: ristrutturazione locali da adibire all'informazione turistica; potenziamento segnaletica turistica. Il progetto è fortemente integrato con il Sistema museale territoriale.

25. Progetto di recupero dell'ex ospedale di Luco di Mugello: realizzazione di una struttura ricettiva extra alberghiera in seguito al recupero e restauro del complesso conventuale.

26. Progetto di recupero “Casa di Giotto”: lavori per il recupero e messa a norma del museo “Casa di Giotto” a Vicchio. L'intervento riguarderà la ristrutturazione del tetto, la messa a norma impiantistica e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Indirizzo 3. Esigenza accrescimento qualitativo delle produzioni e loro valorizzazione e innesco di nuove traiettorie di sviluppo.

Asse 3A	Valorizzazione delle produzioni e dei servizi: 27. Progetto “Centro Carni” comprensoriale: realizzazione nel comune di Vicchio di un centro carni a bollo Cee per la valorizzazione delle produzioni zootecniche e per mantenere sul territorio un centro pubblico di macellazione. A questo fine è stato stipulato nel 1995 uno specifico accordo di programma tra la Cm e i comuni. 28. Progetto qualità del latte e derivati: interventi di sostegno alla produzione di qualità e qualità biologica delle produzioni agricole, zootecniche, agro-industriali. Il programma è incentrato principalmente sul latte bovino al fine di consentire alle aziende di raggiungere e mantenere i parametri di legge per la qualifica di “latte alimentare di alta qualità”. Il progetto fa parte del programma Leader II. 29. Progetto medicina alternativa per bovini: interventi di sostegno alla produzione di qualità e qualità biologica delle produzioni agricole, zootecniche, agro-industriali. 30. Progetto “Anagrafe elettronica bovini e ovini”: l'intervento riguarda l'identificazione di ovini e bovini tramite microchips e suo utilizzo ai fini dei controlli funzionali, sanitari e di assistenza tecnica. 31. Progetto disciplinari di produzione: redazione di disciplinari di produzione (per latte e carne) con richiesta di riconoscimento e registrazione della denominazione d'origine o della indicazione geografica ai sensi del Reg. Ue 2081/93. 32. Progetto “Marrone del Mugello”: interventi per sostenere l'assistenza tecnica e attivare metodologie per la lotta alle malattie del castagno da frutto. 33. Progetto di valorizzazione polifunzionale delle risorse forestali ed interventi nel settore castanicolo: interventi di recupero di strutture tipiche a servizio della castanicoltura; realizzazione centri raccolta, lavorazione e confezionamento del “marrone del Mugello”. 34. Progetto di innovazione agro-ecologica in aziende ad indirizzo zootecnico misto: elaborazione di parametri ed ordinamenti produttivi di riferimento per aziende ad indirizzo zootecnico misto che intendono convertirsi al metodo integrato-biologico. 35. Progetto ortaggi nostrali: sostegno alla razionalizzazione dei programmi di assistenza tecnica per un maggior coordinamento dei tecnici per l'estensione dei sistemi di lotta integrata e biologica e per incentivare forme collaborative per la promozione sul mercato delle produzioni nostrali e di pregio. 36. Progetto miglioramento qualità ovicola: sostegno tramite interventi nel settore della trasformazione tesi al
---------	---

miglioramento dei servizi e della qualità dell'olio prodotto.
37. Progetto recupero vigneto Chianti Rufina: incentivi a sostegno del recupero di superfici del vigneto con particolare riguardo agli operatori che non hanno usufruito dell'Ob. 5b.

38. Progetto "ferri taglienti": promozione dell'attività dei coltellinai di Scarperia in Italia e all'estero attraverso una grande Mostra mercato.

39. Progetto integrativo "pietra serena": interventi per sostenere una serie di iniziative volte alla valorizzazione del prodotto pietra serena nel comune di Firenzuola.

40. Progetto coordinamento manifestazioni e valorizzazioni delle produzioni tipiche: attivazione di un coordinamento del sistema delle manifestazioni fieristico-promozionali locali e delle iniziative tradizionali; progettazione ed organizzazione di eventi sul territorio.

41. Progetto coordinamento promozione produzioni locali: sostegno alle iniziative di valorizzazione e promozione coordinata, associata o congiunta delle produzioni locali tramite uno strumento di servizio in grado di supportare le politiche di marketing che hanno rilevanza territoriale.

42. Progetto "Marchio del paniere": Studio, costituzione e attivazione del marchio di provenienza geografica del Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve.

43. Progetto "Vallombrosa": intervento di recupero dell'ex segheria attraverso una riorganizzazione degli spazi interni ed esterni per la realizzazione di un centro espositivo-promozionale.

Asse 3B Innesco traiettorie di sviluppo:

44. Progetto "botteghe di transizione": realizzazione di alcune "botteghe di transizione" per i settori industriali e per la rigenerazione di lavorazioni artigianali artistiche.

45. Progetto sostegno creazione nuove imprese: la Cm partecipa, mediante cofinanziamento, al progetto ammesso a finanziamento dalla Regione "Aiuti all'occupazione 1997-99, Ob. 5b Az. 7.7. L'iniziativa si articola su tre progetti: servizi ambientali, servizi alla vita quotidiana, servizi culturali e turistici.

46. Progetto sostegno strategie di investimento: è previsto un fondo che permetta di continuare un'iniziativa avviata con la Camera di Commercio a sostegno degli investimenti aziendali, attraverso contributi per l'abbattimento dei tassi di interesse.

Con l'aggiornamento 1999 del piano vengono riconfermati gli obiettivi strategici e gli indirizzi di intervento con la destinazione di ulteriori finanziamenti ai progetti già indicati nel piano.

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Firenze contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Progetti fondo Leader II	700.000.000
	Adeguamento viabilità statale	50.000.000
	Manutenzione viabilità rurale	1.050.000.000
	Sistema ferroviario locale	100.000.000
	Centro diurno per anziani	40.000.000
	Progetto "Bacini Minori"	100.000.000
	Progetto "Fitodepurazione"	100.000.000
	Depurazione acque Rufina Pontassieve	300.000.000
	Progetto "Museo Disperso"	30.000.000
	Sostegno creazione nuove imprese	40.000.000
	Espansione Leader II	156.637.777
<i>Per l'anno 1997:</i>	Progetti fondo Leader II	300.878.495
	Manutenzione viabilità rurale	460.000.000
	Casa di riposo di Palazzuolo s. Senio	130.000.000
	Progetto "Fitodepurazione"	100.000.000
	Progetto recupero Casa di Giotto	140.000.000
	Progetto anagrafe elettronica bovini ed ovini	200.000.000
	Progetti programmi comunitari: Socrates	17.000.000
<i>Per l'anno 1998</i>	Fondo Leader II	490.000.000
	Manutenzione viabilità rurale	238.727.335
	Progetto integrato area Monte Giovi	80.000.000
	Progetto per acquisizione azioni	
	Centrale del latte	100.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale per la montagna (30%): £ 3.155.234.827
 Fondo ordinario per gli investimenti: £ 440.782.832
 Spese generali di funzionamento: £ 2.121.627.679

COMUNITA' MONTANA

Zona E1 Mugello

Sede: Via Togliatti, 45

50032 Borgo S. Lorenzo (FI)

Tel.: 055/8495346

Fax: 055/8456288



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 9										
Comuni interamente montani	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio										
Comuni parzialmente montani	nessuno										
Superficie montana	112.683 ha										
Popolazione montana	56.928 ab.										
Densità della popolazione (ab./kmq)	50,5 media nazionale 178 media regionale 154										
Andamento demografico	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>50.283</td><td>51.568</td><td>54.210</td><td>56.928</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	50.283	51.568	54.210	56.928
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	50.283	51.568	54.210	56.928							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
Statuto	in vigore: Settembre 2000										
Componenti dell'Assemblea	n. 27										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 4 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	n. 9 <i>Area fiorentina</i> n. 9.1 <i>“Quadrante Mugello”</i>: Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 10
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Mugello</i>: Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, S. Piero a Sieve, Scarperia e Vicchio <i>Fiorentina nord ovest</i>: Vaglia
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 3 <i>Medio Valdarno</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimen- to dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 6
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	n. 6 <i>Alto Reno</i>: Barberino di Mugello (p), Firenzuola (p) n. 7 <i>Val di Bisenzio</i>: Barberino di Mugello (p) n. 8 <i>Idice</i>: Firenzuola (p) n. 9 <i>Santerno</i>: Barberino di Mugello (p), Borgo San Lorenzo (p), Firenzuola (p), Marradi (p), Palazzuolo sul Senio (p), Scarperia (p) n. 10 <i>Lamone</i>: Borgo San Lorenzo (p), Marradi (p), Palazzuolo sul Senio (p), Vicchio (p) n. 16 <i>Piana di Firenze</i>: Borgo San Lorenzo (p), Vaglia (p) n. 17 <i>Val di Sieve</i>: Barberino di Mugello (p), Borgo San Lorenzo (p), Firenzuola (p), Marradi (p), San Piero a Sieve (t), Scarperia (p), Vaglia (p), Vicchio (p) n. 18 <i>Alto Montone</i>: Marradi (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 6 delegate al Consorzio di bonifica Reno Palata n. 7 delegate alla Comunità montana Val di Bisenzio n. 8 delegate al Consorzio di bonifica Renana n. 9 delegate al Consorzio di bonifica Romagna occidentale n. 10 delegate al Consorzio di bonifica Romagna occidentale

	n. 16 delegate al Consorzio di bonifica Area fiorentina n. 17 delegate alla Comunità montana Mugello n. 18 delegate al Consorzio di bonifica Romagna centrale
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno</i> : Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio <i>Reno</i> : Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio <i>Idrografico interregionale non classificato</i> : Borgo San Lorenzo, Dicomano, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Vicchio
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 3
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Firenze
<i>Ambito turistico</i>	n. 5
<i>Distretto industriale</i>	no
<i>Distretto scolastico</i>	n. 16: Vaglia n. 18: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia e Vicchio
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 35
- dirigenti	n. 2
- altre qualifiche	n. 29
- operai forestali	n. 4
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 19
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	

*Funzioni e servizi
delegati dalla Provincia*

*Funzioni e servizi
delegati dai Comuni*

**RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO
DELLA MONTAGNA**

La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim

AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI

Comunitari

<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna

**Intesa istituzionale
di programma
(Delib. CIPE 19.02.99)**

*Accordi di
programma quadro*

Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche

Beni e attività culturali

Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul
Senio, Scarperia, Vicchio

Attuazione del piano di programmazione sanitaria

Infrastrutture e trasporti

Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola,
Marradi, S. Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio

Patto territoriale

Patto territoriale Tosco-emiliano-romagnolo *

** (patto completato nella fase di concertazione ed
attualmente in fase di definizione nella parte finanziaria)*

COMUNITA' MONTANA

Zona E2 Montagna Fiorentina

Sede: Via XX Aprile, 10

50068 Rufina (FI)

Tel.: 055/839661

Fax: 055/8396634



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 7										
<i>Comuni interamente montani</i>	Dicomano, Londa, Rufina, San Godenzo										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	Pelago, Pontassieve e Reggello										
<i>Superficie montana</i>	40.607 ha										
<i>Popolazione montana</i>	27.022 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	66,5 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>46.183</td><td>50.550</td><td>52.913</td><td>55.999</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	46.183	50.550	52.913	55.999
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	46.183	50.550	52.913	55.999							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore: Agosto 2000										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 31										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 4 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	n. 9 Area fiorentina n. 9.2 “Quadrante Val di Sieve”: Dicomano, Londa, Rufina, Pelago, Pontassieve, San Godenzo 9.5 “Quadrante Valdarno Superiore nord”: Reggello
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 10
<i>Zone socio-sanitarie</i>	Mugello: Dicomano, Londa, San Godenzo Fiorentina sud est: Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 3 Medio Valdarno
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 6
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	n. 10 Lamone: Dicomano (p) n. 16 Piana di Firenze: Pelago (p), Pontassieve (p) n. 17 Val di Sieve: Dicomano (p), Londa (p), Rufina (p), San Godenzo (p), Pelago (p), Pontassieve (p) n. 18 Alto Montone: Dicomano (p), San Godenzo (p) n. 22 Colline Chianti: Pontassieve (p) n. 24 Casentino: Londa (p), Rufina (p), San Godenzo (p), Pelago (p), Reggello (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 10 delegate al Consorzio di bonifica Romagna occidentale n. 16 delegate al Consorzio di bonifica Area fiorentina n. 17 delegate alla Comunità montana Mugello n. 18 delegate al Consorzio di bonifica Romagna centrale n. 22 delegate al Consorzio di bonifica Colline del Chianti n. 24 delegate alla Comunità montana del Casentino
<i>Bacini idrografici</i>	Arno: Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo Idrografico interregionale non classificato: Dicomano, San Godenzo

<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 3
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Firenze
<i>Ambito turistico</i>	n. 5
<i>Distretto industriale</i>	no
<i>Distretto scolastico</i>	n. 18: Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo n. 27: Reggello
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 12
- dirigenti	nessuno
- altre qualifiche	n. 11
- operai forestali	n. 1
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 7
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	

	<u>AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI</u>
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> <i>Beni e attività culturali</i> Rufina <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> <i>Infrastrutture e trasporti</i> Dicomano, Londa, Rufina,
Patto territoriale	Patto territoriale Tosco-emiliano-romagnolo * * (patto completato nella fase di concertazione ed attualmente in fase di definizione nella parte finanziaria)

COMUNITA' MONTANA

Zona F Alta Val di Cecina

Sede: Via Roncalli, 38

56045 Pomarance (PI)

Tel.: 0588/62003

Fax: 0588/62700

e-mail: cmontanavc@sirt.pisa.it

web: <http://www.tiscalinet.it/cmvaldicecina/>



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 5				
<i>Comuni interamente montani</i>	Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi M.mo, Pomarance, Volterra				
<i>Comuni parzialmente montani</i>	nessuno				
<i>Superficie montana</i>	82.291 ha				
<i>Popolazione montana</i>	23.640 ab.				
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	29	media nazionale 178 media regionale 154			
<i>Andamento demografico</i>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999
	* Popolazione	31.098	27.805	25.491	23.640
	* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.				
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1994				
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 24				

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 4 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	n. 15 <i>Val di Cecina</i> n. 15.2 “<i>Quadrante interno</i>”: Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Orciano Pisano, Pomarance, Riparbella, Santa Luce, Volterra
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 5 Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Volterra n. 6 Monteverdi M.mo
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Alta Val di Cecina (Asl 5)</i>: Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Volterra; <i>Val di Cornia (Asl 6)</i>: Monteverdi M.mo
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 5 <i>Toscana Costa</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 3
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	n. 20 <i>Val d’Era</i>: Montecatini Val di Cecina (p), Volterra (p) n. 21 <i>Val d’Elsa</i>: Volterra (p) n. 29 <i>Val di Cecina</i>: Castelnuovo Val di Cecina (p), Montecatini Val di Cecina (p), Monteverdi Marittimo (p), Pomarance (p), Volterra (p) n. 33 <i>Val di Cornia</i>: Castelnuovo Val di Cecina (p), Montecatini Val di Cecina (p), Monteverdi Marittimo (p), Pomarance (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 20 delegate al Consorzio di bonifica della Valdera n. 21 regime transitorio in attesa di attribuzione delle funzioni n. 29 delegate alla Comunità montana Val di Cecina n. 33 delegate al Consorzio di bonifica Val di Cornia
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno</i>: Montecatini Val di Cecina, Volterra <i>Toscana costa</i>: Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Volterra

<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 2 e n. 6
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Pisa
<i>Ambito turistico</i>	n. 9
<i>Distretto industriale</i>	no
<i>Distretto scolastico</i>	n. 22: Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Volterra n. 33: Monteverdi M.mo
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 53
- dirigenti	n. 3
- altre qualifiche	n. 22
- operai forestali	n. 28
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 18
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	bonifica montana (L.R. 34/94), difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/00), funzioni in materia di agricoltura (L.R. 10/89), reintegrazione del patrimonio zootecnico (L.R. 72/94), valorizzazione e alienazione del patrimonio agricolo-forestale (L.R. 9/97), funzioni in materia di parchi, riserve naturali e aree protette (L.R.49/95)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	educazione ambientale
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	coordinamento sportello unico alle imprese

RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	
AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi M.mo, Pomarance, Volterra
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina (parz.), Monteverdi M.mo, Pomarance (parz.), Volterra (parz.)
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi M.mo, Pomarance, Volterra
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	nessuna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi M.mo, Pomarance, Volterra
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Volterra <i>Beni e attività culturali</i> Volterra <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> <i>Infrastrutture e trasporti</i>

Patto territoriale	patto territoriale della Provincia di Pisa
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 15 Val di Cecina è stato finanziato con la delibera del Consiglio Regionale del 15.12.1999 n. 370 <i>Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 72 del 16.12.1997</i> PIANO DI SVILUPPO (1998-2000) <i>Approvato dalla Provincia con delibera n. 27 del 9.02.1998</i> <i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 9 del 22.01.1999 delibera Provincia n. 40 del 18.03.1999 <i>Aggiornamento 2000</i> delibera Cm n. 9 del 18.02.2000
Obiettivi di sviluppo proposti	Obiettivo prioritario, ribadito anche nel Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Pisa, approvato nel dicembre 1998, è la tutela dell'identità culturale e fisica del territorio caratterizzato da un paesaggio unico e da una peculiare concentrazione di beni culturali intorno a Volterra e dalle aree archeologiche che le fanno da corona. Paesaggio singolare anche per gli insediamenti industriali della geotermia e dell'estrazione mineraria. Con detto obiettivo unitario si intende proporre soluzione ai tre principali problemi della zona che sono: l'isolamento dell'area, per il quale si vuole giungere ad una sostanziale riduzione considerata prioritaria e indispensabile per la ripresa socio-economica; la conservazione del patrimonio storico e naturale e l'introduzione di nuovi fattori di stabilità economica resa necessaria a seguito dell'entrata in crisi dei tradizionali settori produttivi dell'alabastro e del salgemma. Relativamente alla riduzione dell'isolamento vengono avanzate proposte per l'adeguamento della viabilità esistente che comunque deve avvenire tenendo presente la grande delicatezza del territorio che si intende salvaguardare e ponendo prioritario interesse alla realizzazione di una moderna rete ferroviaria per trasporto di merci e di passeggeri. L'agriturismo è visto come una possibile soluzione alla conservazione del patrimonio edilizio esistente, in zona particolarmente consistente (basti ricordare che nell'area sono stati censiti 4.200 alloggi non utilizzati) e del paesaggio agrario offrendo contemporaneamente pos-

	sibilità occupazionali e di sviluppo economico. Questo, negli ultimi tempi dimostra una qualche ripresa favorita dalla realizzazione della variante dell'Aurelia che consente un più agevole accesso alle aree interne da parte del turista balneare. La geotermia, fonte energetica pulita è da considerare come settore da privilegiare per gli investimenti pubblici nel settore delle fonti alternative a cominciare dalla ricerca. La qualità ambientale dei siti e il miglioramento dei collegamenti determinato dagli interventi che si intendono attuare dovrebbero agevolare gli investimenti privati e di conseguenza apportare sviluppo economico.
Azioni progettuali	Il piano di sviluppo, articolato quindi nei tre ambiti sopra descritti facenti riferimento al sistema ambientale, al sistema della qualità urbana e al sistema della mobilità è articolato in 15 progetti:
<i>Settore ambientale:</i>	progetto n. 1 riserva naturale monte Berignone progetto n. 2 riserva naturale foresta Monterufoli/Caselli progetto n. 3 riserva naturale Montenero progetto n. 4 sistemazione idraulica del Bacino del Fiume Era
<i>Settore qualità urbana:</i>	progetto n. 5 area di sviluppo comprensoriale progetto n. 6 valorizzazione del paesaggio della geotermia e della risorsa energetica progetto n. 7 parco e museo delle miniere progetto n. 8 ecomuseo dell'alabastro progetto n. 9 circuito del sistema museale progetto n. 10 circuito del sistema teatrale
<i>Settore della mobilità:</i>	progetto n. 11 viabilità s.s. 439, rettifiche e adeguamenti progetto n. 12 s.s. 68 progetto n. 13 variante all'abitato di Castelnuovo Val di Cecina progetto n. 14 strada provinciale del Lodano progetto n. 15 linea ferroviaria Cecina Saline di Volterra
	L'aggiornamento del piano di sviluppo, approvato nel gennaio 1999, impostato sulla naturale prosecuzione delle iniziative del piano di sviluppo, è stato articolato in otto settori di intervento (agricoltura, ambiente, turismo, servizi, artigianato, cultura, patrimonio, riqualificazione insediamenti) per un totale di 26 progetti che di seguito si elencano: recupero e valorizzazione dei castagneti da frutto e da legno miglioramento della viabilità minore

valorizzazione e promozione dei prodotti e dei servizi agricoli della Val di Cecina
miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture agricole
allevamento di razze locali in via d'estinzione e mostre zootecniche
gestione riserve naturali
valorizzazione turistico ambientale del patrimonio edilizio regionale
itinerari naturalistici nel complesso forestale regionale di Caselli
attività di educazione ambientale
parchi didattici educativi
gestione, utilizzazione dei volumi residui e opere di chiusura discarica Rsu di Buriano
difesa antincendio
gestione patrimonio forestale
forestazione e sistemazione idraulico-forestale
interventi di difesa del suolo e sistemazioni idrauliche
conservazione e riuso degli insediamenti minerari di Campo Orciano e del palazzo pretorio per un sistema museale territoriale.

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il fondo della montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla provincia di Pisa contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Sistema museale territoriale: insediamenti minerari Campo Orciano e palazzo Pretorio comune di Montecatini V.d.C.	600.000.000
	Adesione all'intesa territoriale per l'attivazione della Mis. 1.5 Ob. 2	300.000.000
	Realizzazione di un progetto di studio del territorio rurale della Cm	75.000.000
	Finanziamento progetto acque meteoriche	3.160.411
<i>Per l'anno 1997</i>	Lavoro di riqualificazione insediamenti civili	75.912.000
	Lavori di regimaz. acque meteoriche "località Aia" - di Pomarance	140.168.830
	Sistemazione area a verde adiacente centro di Montecatini	74.088.000
	Centro documentazione territoriale	90.000.000
	Progetto scuola alabastro	35.000.000
	Progetto raccolta differenziata	75.000.000

<i>Per l'anno 1998</i>	Difesa idrogeologica	150.000.000
	Interventi fitosanitari	80.467.343
	Progetto agricoltura	100.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale per la montagna (30%):	£ 1.153.223.056
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 184.665.453
Spese generali di funzionamento:	£ 936.504.397

COMUNITA' MONTANA

Zona G Casentino

Sede: Via Roma, 203

52013 Ponte a Poppi (AR)

Tel.: 0575/5071

Fax: 0575/507230

e-mail: cmc@lina.it

web: <http://www.casentino.toscana.net>



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 13										
Comuni interamente montani	Bibbiena, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla										
Comuni parzialmente montani	Capolona										
Superficie montana	80.938 ha										
Popolazione montana	44.298 ab.										
Densità della popolazione (ab./kmq)	54 media nazionale 178 media regionale 154										
Andamento demografico	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>42.740</td><td>42.506</td><td>43.172</td><td>45.329</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	42.740	42.506	43.172	45.329
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	42.740	42.506	43.172	45.329							
	* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.										
Statuto	vigore dal 1996										
Componenti dell'Assemblea	n. 52										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 8 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 25 Casentino:</i> Bibbiena, Castel San Niccolò, Castel Focognano, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia e Talla <i>n. 27 Area aretina:</i> Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino e Subbiano
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 8
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Casentino:</i> Bibbiena, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla <i>Aretina:</i> Subbiano, Capolona
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 4 Alto Valdarno
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 7
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	<i>n. 17 Val di Sieve:</i> Montemignaio (p), Pratovecchio (p), Stia (p) <i>n. 23 Valdarno:</i> Capolona (p), Castel Focognano (p), Castel S. Niccolò (p), Montemignaio (p), Ortignano Raggiolo (p), Talla (p) <i>n. 24 Casentino:</i> Bibbiena (t), Castel Focognano (p), Castel S. Niccolò (p), Chitignano (p), Chiusi della Verna (p), Montemignaio (p), Ortignano Raggiolo (p), Talla (p), Capolona (p) <i>n. 25 Val Tiberina:</i> Chitignano (p), Chiusi della Verna (p), Subbiano (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 17 delegate alla Comunità montana del Mugello n. 23 regime transitorio in attesa di attribuzione delle funzioni n. 24 delegate alla Comunità montana del Casentino n. 25 delegate alla Comunità montana della Valtiberina
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno:</i> Bibbiena, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla, Capolona <i>Tevere:</i> Chiusi della Verna, Subbiano.

<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 4
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Arezzo
<i>Ambito turistico</i>	n. 11
<i>Distretto industriale</i>	Casentino-Valtiberina: Bibbiena, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia Arezzo: Capolona e Subbiano
<i>Distretto scolastico</i>	n. 29: Bibbiena, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia e Talla n. 31: Subbiano e Capolona
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 97 + 8 a tempo determinato
- dirigenti	n. 3
- altre qualifiche	n. 31 + 8 a tempo determinato
- operai forestali	n. 59 + 4 impiegati forestali
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 9
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	funzioni in materia di agricoltura (L.R. 10/89), difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/2000)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	raccolta e smaltimento rifiuti

RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	
AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Bibbiena, Capolona (solo territorio montano), Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Bibbiena, Capolona (solo territorio montano), Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Bibbiena, Poppi, Pratovecchio

	<i>Beni e attività culturali</i> Bibbiena, Chiusi della Verna, Poppi, Subbiano <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Poppi <i>Infrastrutture e trasporti</i> Subbiano
Patto territoriale	Patto territoriale Appennino centrale Patto territoriale interregionale verde dell'Appennino centrale
Programmi locali di sviluppo sostenibile	no
	PIANO DI SVILUPPO (1998-2000) <i>Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 30 del 8.04.1998</i> <i>Approvato dalla Provincia con delibera n. 173 del 17.12.1998</i> <i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 25 del 19.03.1999 <i>Aggiornamento 2000</i> delibera Cm n. 8 del 29.2.2000
Obiettivi di sviluppo proposti	La Cm partecipa al Patto territoriale dell'Appennino centrale ed il suo piano è il frutto dell'esperienza di programmazione acquisita anche attraverso la partecipazione al progetto Leader II. Il piano tende ad esprimere una politica di sviluppo integrato e intersettoriale, non solo nel senso di una concezione plurifattoriale dello sviluppo ma anche nel senso di considerare, accanto ai parametri economici, quelli sociali, culturali e ambientali in funzione di una dimensione sostenibile dello sviluppo. La scelta strategica del piano è la dimensione ambientale di ogni prospettiva di programmazione. La sostenibilità ambientale diventa così una chiave interpretativa della potenzialità di tutti i settori produttivi, coniugata ad una politica di sviluppo basata sulle risorse endogene. Tali finalità vengono perseguite cercando di favorire i processi di cooperazione e la collaborazione fra le amministrazioni pubbliche, in particolare nell'ambito dei servizi pubblici. Il territorio e l'ambiente diventano fattori di produzione in quell'equilibrio che sono andati assumendo con le attività umane nel corso dei secoli, in quella forma di convivenza che rappresenta l'espressione caratteristica del paesaggio casentinese.

La presenza del Parco nazionale è l'elemento catalizzatore ed unificante dell'identità e delle prospettive di sviluppo di questa area. Gran parte delle sue potenzialità si giocano sulle capacità di sviluppare le attività economiche connesse al Parco nelle aree contigue: le infrastrutture per il turismo naturalistico e in particolare l'agriturismo, la forestazione e manutenzione del territorio, le produzioni biologiche, l'artigianato tradizionale, la formazione di operatori. Un'attenzione particolare è riservata alle attività connesse allo sfruttamento del legno data la vocazione particolare dell'area per quella risorsa. Vi è la consapevolezza che è necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio nei vari settori produttivi, in una visione integrata e sinergica, per vincere la sfida dello sviluppo e dell'occupazione, in questa area montana che come le altre deve fronteggiare una grave tendenza allo spopolamento e alla marginalità.

Azioni progettuali

Sono stati individuati 4 macro settori all'interno dei quali sono stati scelti gli interventi più significativi e coerenti con gli obiettivi posti.

In campo territoriale e ambientale è stato selezionato un programma di bonifica e difesa del suolo, finalizzato alla manutenzione del territorio, al riassetto idraulico dei versanti, alla manutenzione dei boschi, attraverso l'uso di tecniche a basso impatto ambientale.

Vi è poi un programma dedicato alla raccolta differenziata e allo smaltimento dei rifiuti.

Il programma per le infrastrutture e le opere comprensoriali contiene le indicazioni per l'adeguamento della s.s. n. 71 e s.s. n. 70 e delle infrastrutture ferroviarie, nonché per il completamento delle reti di distribuzione (acqua, metano, energia elettrica e telefonia mobile).

Il programma per la salvaguardia del patrimonio culturale e insediativo contiene interventi diretti alla conservazione di insediamenti industriali, a promuovere ricerche sul patrimonio architettonico, a favorire lo scambio di esperienze con altre realtà territoriali sulla problematica delle aree contigue ai parchi nazionali. In campo economico i progetti presentati sono quattro: le attività produttive e la programmazione negoziata, il turismo, il coordinamento e sviluppo delle attività agricole e la produzione della filiera foresta-ambiente-legno.

In campo sociale e culturale sono stati presentati tre progetti: il Cred ed il supporto didattico alle scuole, le attività culturali e i servizi sociali.

Interventi per il miglioramento della qualità dei servizi: la gestione associata dei servizi e il loro mantenimento e potenziamento in territorio rurale e montano.

Con l'aggiornamento 1999 si realizza un'importante tappa di avvicinamento all'obiettivo di elaborare un documento di programmazione concreto e pragmatico, pienamente rappresentativo ed espressivo delle scelte e delle azioni di governo della Comunità montana.

Si realizza anche un deciso salto di qualità in altra direzione, attuando per la prima volta un fortissimo collegamento e raccordo fra tutti i documenti di programmazione dell'ente che acquisiscono così coesione e coerenza e divengono espressione di un unico disegno: il piano di sviluppo e i suoi aggiornamenti annuali come momento più elevato di programmazione ed espressione centrale dei processi decisionali politici; il bilancio annuale di previsione in cui le politiche espresse dal piano costituiscono elemento centrale e vengono tradotte in un concreto documento di programmazione contabile; i piani economici di gestione, con cui gli indirizzi di governo e le azioni e le politiche affermate nel piano e negli aggiornamenti vengono tradotti in una programmazione di carattere operativo, in concreti programmi di gestione, punto di riferimento decisivo per l'attività gestionale della dirigenza e di tutta la struttura amministrativa.

Il documento contiene un rapporto sull'attività svolta nel 1998, le schede progettuali e i quadri riepilogativi e di dettaglio degli investimenti che si intendono attivare con il piano per il 1999.

Gli interventi fanno riferimento ai seguenti settori: territoriale-ambientale, economico, socio-culturale, miglioramento della qualità dei servizi.

PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Arezzo contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Ripristino maglia drenante minore Casentino	54.000.000
	Ristrutturazione canile comprensoriale	300.000.000
	Adeguamento tratti SS. 71	100.000.000
	Sostegno servizi sociale	150.000.000
	Cofinanziamento interventi previsti nel	
	Pal del Leader - Intervento 45	8.000.000
	Pal Leader II intervento 67	90.000.000
	Pal Leader II intervento 87	27.000.000
	Pal Leader II intervento 46	21.000.000

	Teatro scuola area multimediale didattica della comunicazione-educazione permanente	50.000.000
	Stazione di trasferimento rifiuti in loc. Pescine (comune Bibbiena)	200.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Itinerario turistico monasteri e cintura pievi romaniche e segnaletica (progetto Leader II n. 55/65)	23.287.500
	Itinerari per turismo equestre e segnaletica (progetto Leader II n. 53/60)	19.795.000
	Cartografia del turismo rurale (progetto Leader II n. 70)	5.625.000
	Itinerario turistico enogastronomico e segnaletica (progetto Leader II n. 54/61)	68.800.000
	Allestimento rete articolata punti di informazione multimediale (progetto Leader II n. 68)	14.500.000
	Servizio assistenza zootecnica allevatori e assistenza omeopatica a 4 aziende	18.704.000
	Contributo per acquisto riproduttori razza chianina	21.000.000
	Servizio di fecondazione artificiale e naturale agli allevatori tramite convenzione	19.800.000
	Miglioramento conoscenza risorse forestali organizz. gestione boschi privati attraverso iniziative varie Leader II n. 2 e 4	17.625.000
	Nuova stalla in legno in loc. Terre Rosse	60.000.000
	Programma educazione permanente e censimento attività in via di estinzione	40.000.000
	Pievi e Castelli in musica	30.000.000
	Cinema sotto le stelle	26.000.000
	Ecomuseo in Casentino conclusione I fase e avvio II prog. Leader II 67	30.000.000
	Interventi a sostegno servizi alla persona	150.000.000
	Mantenimento e potenziamento servizi in territorio rurale e montano	
	realizzazione Rete civica montana	
	cofinanziamento prog. Leader II	40.000.000
<i>Per l'anno 1998</i>	Verifica stato attuazione accordo programma 1998 s.s.71	13.853.000
	Verifica e riqualificazione interventi finanziari artigianato e commercio e revisione convenzioni	60.000.000
	Campagne promozionali valorizzazione Casentino: progetti vari	60.000.000
	Cofinanziamento progetto Leader II n. 66	14.680.000

Nuovo regolamento razionalizzazione sistema concessioni a terzi in campo turistico e sportivo	30.000.000
Continuazione progetto "Vie Romee e Pellegrini"	7.000.000
Incentivazione e sostegno turismo scolastico in Casentino	12.000.000
Adesione e partecipazione Consorzi sviluppo turistico in Casentino	7.500.000
Incentivazione e sostegno esercizio attività venatorie	27.000.000
Nuova stalla in legno in loc. Terre Rosse e demolizione vecchia stalla.	
Completamento	30.000.000
Teatro Ragazzi-Scuola	16.000.000
Progetto alfabetizzazione informatica	1.500.000
Progetto Leader II n. 67: conclusione I fase ed avvio II	35.320.000
Nuovo regolamento razionalizzazione concessione contributi conto terzi campo culturale	40.000.000
Campagne promozionali eventi in vista Giubileo 2000: spot, filmati, CD etc	10.000.000
Concorso scuole elementari e medie	
Casentino studio 2^ lingua straniera	35.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 1.354.258.962
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 227.301.809
Spese generali di funzionamento:	£ 1.093.672.775

COMUNITA' MONTANA

Zona H Valtiberina

Sede: Via S. Giuseppe, 32
52037 Sansepolcro (AR)
Tel.: 0575/7301-730504
Fax: 0575/730201
e-mail: comontv@inf.ats.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 7										
Comuni interamente montani	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro, Sestino										
Comuni parzialmente montani	nessuno										
Superficie montana	67.283 ha										
Popolazione montana	31.161 ab										
Densità della popolazione (ab./kmq)	46 media nazionale 178 media regionale 154										
Andamento demografico	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>33.635</td><td>32.182</td><td>31.380</td><td>31.161</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	33.635	32.182	31.380	31.161
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	33.635	32.182	31.380	31.161							
	* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.										
Statuto	in vigore dal 1993										
Componenti dell'Assemblea	n. 50										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 8 + Presidente
	ZONIZZAZIONI
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 26 Alta Valtiberina:</i> Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro, Sestino
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 8
<i>Zone socio-sanitarie</i>	Valtiberina
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 4 Alto Valdarno
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 7
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	<i>n. 24 Casentino:</i> Anghiari (p), Caprese Michelangelo (p), Pieve Santo Stefano (p) <i>n. 25 Val Tiberina:</i> Anghiari (p), Badia Tedalda (p), Caprese Michelangelo (p), Monterchi (t), Pieve Santo Stefano (p), San Sepolcro (p) <i>n. 26 Alto Marecchia:</i> Badia Tedalda (p), Pieve Santo Stefano (p), San Sepolcro (p), Sestino (p) <i>n. 27 Alto Foglia:</i> Badia Tedalda (p), Sestino (p)
	<i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 24 delegate alla Comunità montana Casentino n. 25 delegate alla Comunità montana Valtiberina n. 26 delegate alla Comunità montana Valtiberina n. 27 delegate alla Comunità montana Valtiberina
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno:</i> Anghiari, Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano <i>Conca Marecchia:</i> Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano, Sestino <i>Tevere:</i> Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, San Sepolcro
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 4
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Arezzo

<i>Ambito turistico</i>	n. 11
<i>Distretto industriale</i>	Casentino-Valtiberina: Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro, Sestino
<i>Distretto scolastico</i>	n. 30
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 98
- dirigenti	n. 3
- altre qualifiche	n. 34
- operai forestali	n. 61
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 27
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	funzioni in materia di agricoltura (L.R. 10/89) difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/2000)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	gestione della bonifica del territorio
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	assistenza zoottrica, gestione del canile comprensoriale
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	

	<u>AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI</u>
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro, Sestino
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro, Sestino
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro, Sestino
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro, Sestino
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib.CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Caprese Michelangelo <i>Beni e attività culturali</i> Anghiari, Pieve S. Stefano, Sansepolcro <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> <i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	Patto territoriale Appennino centrale Patto interregionale verde dell'Appennino centrale
Programmi locali di sviluppo sostenibile	no

PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)

Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 43 del 29.12.1997

Approvato dalla Provincia con delibera n. 174 del 17.12.1998

Aggiornamento 1999

delibera Cm n. 12 del 15.03.1999

delibera Provincia n. 420 del 25.10.1999

Obiettivi di sviluppo proposti

Il piano di sviluppo rappresenta il risultato di un processo programmatico che ha avuto le sue tappe fondamentali nel Patto territoriale dell'Appennino centrale, nel Leader II e nel programma di governo della Cm.

La filosofia che lo sostiene, che è anche quella del Prs e della L.R. 5/1995, si ispira al concetto dello sviluppo sostenibile e dell'equilibrato sfruttamento delle risorse del territorio, prima fra tutte quella ambientale, ma in stretta sinergia con i settori turismo, artigianato, agricoltura, industria, servizi e commercio.

Il piano di sviluppo si pone il dichiarato obiettivo di dare coerenza al complessivo lavoro di programmazione, svolto ai vari livelli istituzionali, creando occasioni di cooperazione e favorendo l'uso di tutte le possibili fonti di finanziamento sugli interventi individuati.

Si parte dalla constatazione che la Valtiberina è ormai un'area a forte declino industriale, parzialmente compensato dalla tenuta dell'agricoltura e del terziario.

Lo sviluppo economico passato era legato alla Buitoni che ha favorito la nascita di una rete di piccole e medie imprese in vari settori.

L'area si caratterizza oggi per una tensione abitativa medio-bassa, dei livelli di istruzione e servizi sociali alti, livello di disoccupazione alto e carico ambientale basso.

Il piano indica una strategia di intervento che si articola su tutte le principali risorse del territorio per cogliere tutte le opportunità offerte, ma fa perno principalmente sul turismo come leva di un nuovo sviluppo dell'area.

La Valtiberina possiede tutte le caratteristiche ambientali, culturali, paesistiche e artistiche che costituiscono punti di attrazione del turismo.

La Cm intende svolgere un ruolo di promozione della collaborazione pubblico-privato e di coordinamento degli interventi con particolare riguardo al patrimonio culturale. Negli anni '90 si è diffuso un turismo verso aree rurali e ambientali naturali, non lontano dalle città d'arte, caratte-

rizzato dalla molteplicità di interessi, nel quale come struttura ricettiva tipica si pone l'azienda agrituristica. In questo tipo di turismo, così come nel turismo religioso, la Valtiberina può svolgere un ruolo significativo.

Fra i progetti più significativi presentati vi è il recupero dei centri storici minori in funzione turistica, la valorizzazione dei poli turistici in complessi demaniali, il completamento e lo sfruttamento anche in senso turistico dell'invaso di Montedoglio, la realizzazione di un centro sportivo federale, il polo universitario a Sansepolcro.

Azioni progettuali

Dei 30 progetti presentati con schede, 16 riguardano il territorio-ambiente-turismo; 5 l'agricoltura; 3 l'artigianato; 3 il sistema della comunicazione; 2 l'industria e 1 la zootecnia.

La maggior parte degli interventi (17) sono da avviare o allo stato di progetto di fattibilità.

Quasi sempre il soggetto proponente è la Cm. L'importo varia da un minimo di 70 milioni ad un massimo di 30 miliardi (interventi di produttori singoli e associati per la cura e lo stoccaggio del tabacco).

Il complesso turistico integrato a Caprese Michelangelo è destinato ad essere utilizzato in estate come centro federale tennis e nel resto dell'anno come sede di una scuola professionale o luogo di ospitalità per gruppi sportivi, stages, convegni.

Il sistema di disinquinamento del complesso idraulico dell'Alto Tevere toscano prevede la costruzione di una rete di collettori fognari ed un impianto di depurazione per il disinquinamento delle acque reflue provenienti dagli abitati di Sansepolcro, Anghiari, Caprese Michelangelo e Pieve S. Stefano.

La sistemazione idrogeologica del bacino del Tevere a monte della diga di Montedoglio è finalizzato a garantire la stabilità idraulica dei versanti a monte dell'invaso e la riduzione dei trasporti solidi all'interno della diga. L'intervento consiste nella bonifica dei corsi d'acqua e nella ripulitura forestale della zona d'invaso.

Con l'aggiornamento per l'anno 1999 sono stati individuati progetti ed interventi da realizzare secondo criteri di priorità determinati da scelte di carattere economico-turistico e ambientale combinate con le disponibilità finanziarie conseguenti agli stanziamenti sulla legge della montagna.

I progetti inseriti nell'aggiornamento sono i seguenti:

- Interventi nel campo sociale e Asl 8
- Realizzazione centri visita Gualanciole

- Valle ecologica “Energia alternativa” Prog. Leader II- n. 84 completamento
- Ippovia-prog. Leader II n. 53
- Segnaletica Ippovia - prog. Leader n. 60
- Pievi romaniche - prog. Leader II n. 55
- Segnaletica Pievi romaniche - prog. Leader II n. 62
- Studio immagine coordinata - prog. Leader II n. 69
- Protezione civile

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Arezzo contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Recupero di edifici rurali e territorio agricolo di proprietà demaniale per agriturismo Le Gualanciole nel C. di Pieve S. Stefano - stralcio	200.000.000
	Museo Pesi e Misure: strumenti di lavoro stralcio	209.000.000
	Centro servizi per la commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato (cofin. Leader II)	255.000.000
	Intervento nel campo sociale e ambientale Asl 8	57.000.000
	Messa in sicurezza del fiume Marecchia (Badia Tedalda)	100.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Attuazione progetto triennale in materia di catasto	30.000.000
	Intervento per l'emittenza televisiva nel comprensorio	70.000.000
	Valle ecologica “diffusione di tecniche biologiche” (prog. Leader II n. 20)	107.800.000
	Valle ecologica “raccolta differenziata” (prog. Leader n. 83)	88.200.000
	Valle ecologica “energia alternativa” (prog. Leader n. 84)	5.828.500
	Restauro Borghi (prog. Leader n. 82)	28.500.000
	Sistema raccolta e trasferimento rifiuti	250.000.000
	Interventi nel campo sociale e Asl 8	57.000.000
	Realizzazione centri visita Gualanciole	92.400.000
<i>Per l'anno 1998</i>	Valle ecologica “energia alternativa”	

prog. Leader II n. 84	43.171.500
Ippovia - prog. Leader II n. 53	27.440.000
Segnaletica ippovia - prog. Leader II n. 60	12.845.000
Pievi romaniche - prog. Leader II n. 55	53.900.000
Segnaletica Pievi romaniche	
prog. Leader II n. 62	14.800.000
Studio immagine coordinata	
prog. Leader II n. 69	6.996.500
Protezione civile	10.577.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 1.147.811.343
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 182.714.378
Spese generali di funzionamento:	£ 891.093.669

COMUNITA' MONTANA

Zona I1 Amiata Grossetano

Sede: Loc. S. Lorenzo

58031 Arcidosso (GR)

Tel.: 0564/969611

Fax: 0564 / 967093

e-mail: segretario.cmi1@amiata.net

web:

<http://www.amiata.com/cmma/index.htm>



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 8										
<i>Comuni interamente montani</i>	Arcidosso, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	Castel del Piano, Cinigiano										
<i>Superficie montana</i>	53.024 ha										
<i>Popolazione montana</i>	16.709 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	32 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>25.761</td><td>22.813</td><td>20.528</td><td>19.298</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	25.761	22.813	20.528	19.298
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	25.761	22.813	20.528	19.298							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1995										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 34										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 7 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 31 Amiata grossetano:</i> Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 9
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Amiata Grossetano:</i> Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano <i>Grossetana:</i> Cinigiano
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 6 <i>Toscana Ombrone</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 9
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 35 Pianura Grossetana:</i> Arcidosso (p), Roccalbegna (p), Cinigiano (p) <i>n. 36 Sinistra Ombrone:</i> Arcidosso (p), Roccalbegna (p), Santa Fiora (p), Seggiano (p), Castel del Piano (p), Cinigiano (p) <i>n. 37 Val di Paglia Superiore:</i> Castell'Azzara (p), Santa Fiora (p), Seggiano (p), Castel del Piano (p) <i>n. 39 Valle dell'Albegna:</i> Arcidosso (p), Roccalbegna (p), Santa Fiora (p), Semproniano (p) <i>40 Colline Fiora:</i> Arcidosso (p), Castell'Azzara (p), Roccalbegna (p), Santa Fiora (p), Semproniano (p), Castel del Piano (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 35 delegate al Consorzio di bonifica grossetana n. 36 regime transitorio in attesa di attribuzione delle competenze n. 37 delegate al Consorzio di bonifica Val di Paglia superiore n. 39 delegate al Consorzio di bonifica Osa Albegna n. 40 in fase di attribuzione alla Cm Colline del Fiora

<i>Bacini idrografici</i>	<i>Fiora:</i> Arcidosso, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Semproniano, Castel del Piano <i>Ombrone:</i> Arcidosso, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano, Castel del Piano, Cinigiano <i>Tevere:</i> Castell'Azzara
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 4 e n. 5
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	<i>Amiata:</i> Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano <i>Grosseto:</i> Cinigiano
<i>Ambito turistico</i>	n. 6: Cinigiano n. 15: Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano
<i>Distretto industriale</i>	no
<i>Distretto scolastico</i>	n. 40: Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano n. 36: Cinigiano
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 109
- dirigenti	n. 2
- altre qualifiche	n. 19
- operai forestali	n. 88
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	nessuna
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	Progetti per lo svolgimento di servizio civile sostitutivo (L. 230/98)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (39/00), funzioni in materia di agricoltura e sistemazione idraulico-forestale (L.R. 10/89), bonifica montana (L.R. 34/94)

Funzioni e servizi delegati dalla Provincia

servizi in materia sanitaria e socio-assistenziale

Funzioni e servizi delegati dai Comuni

interventi educativi (L.R. 22/99), assegni per i nuclei familiari (artt. 65, 66 L. 448/98), diritto allo studio (L.R. 53/81), assistenza socio-sanitaria (L.R. 72/97), Difensore civico sovracomunale, raccolta differenziata

**RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO
DELLA MONTAGNA**

La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim

AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI

Comunitari

Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)

Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano

Docup 2000-2006 Ob. 2

Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano

Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93

nessuna

Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93

Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano,

Leader Plus (FEOGA)

tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702

Phasing-out Ob 2 (FESR)

nessuna

Ob 3 (FSE)

Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano

Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE

nessuna

Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99) <i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Seggiano <i>Beni e attività culturali</i> Castell'Azzara <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> <i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	Patto territoriale Maremma grossetana Patto territoriale per l'agricoltura e la pesca
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 31 Amiata grossetano è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 15.12.1999 n. 370
PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)	
<i>Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 65 del 9.12.1998</i>	
<i>Approvato dalla Provincia con delibera n. 3 del 9.01.1999</i>	
<i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 4 del 12.01.2000	
Obiettivi di sviluppo proposti	Il piano assume le caratteristiche di carta d'identità territoriale, descrittiva delle peculiarità comprensoriali, evidenziandone i tratti più significativi. Gli obiettivi del piano rappresentano le vocazioni e le potenzialità su cui programmare lo sviluppo di questa area: l'ambiente, il mondo agricolo-forestale, le connessioni con turismo e artigianato. Le attività culturali e le molteplici iniziative promozionali in atto nei comuni, propendono ad assecondare questa tendenza, contribuendo alla valorizzazione e alla diffusione dell'immagine dell'Amiata.
<i>Il programma Leader II</i>	L'area grossetana dell'Amiata è compresa interamente nell'obiettivo 5b del Reg. Cee 2081/93 e individuata quale area di intervento del Pal. I comuni interessati dal progetto sono: Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Santa Fiora e Seggiano. Il programma Leader II si inserisce nel contesto socio-economico dell'area e rappresenta un veicolo utile per la valorizzazione e la commercializzazione delle risorse locali e per il recupero del patrimonio artistico e culturale. Il Gal si è costituito per la realizzazione del progetto nel maggio del 1996.

Il Pal Amiata ha individuato quali obiettivi strategici:

- 1) la valorizzazione e la quantificazione delle risorse naturali, storiche e culturali, gastronomiche e produttive quali veicoli di conoscenza del territorio;
- 2) lo sviluppo, la qualificazione e valorizzazione del turismo quali elementi portanti di una salvaguardia delle potenzialità occupazionali nel territorio;
- 3) lo sviluppo dei livelli d'informazione per l'accesso ai finanziamenti e la promozione di forme innovative di progettazione;
- 4) l'affermazione della consapevolezza dell'identità locale in funzione della crescita di un sistema di qualità dell'immagine del territorio.

Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso i seguenti strumenti:

- a) organizzazione e promozione di iniziative, manifestazioni, pubblicazioni, organizzazione di centri d'accoglienza o centri didattici in relazione ai Parchi;
- b) organizzazione di adeguati livelli di informazione tramite gestione del Server centrale o apertura di sportelli informativi al pubblico;
- c) realizzazione di proposte turistiche innovative;
- d) iniziative di valorizzazione del sistema di qualità territoriale (Amiata a tavola tra stagionalità e natura; mostra mercato di Castel del Piano; consorzio castagna amiatina);
- e) supporto alla progettazione, costruzione di strumenti utili alla promozione del sistema qualità, dell'identità locale, della valorizzazione delle risorse del territorio.

Ambiente e forestazione

Gli obiettivi che la Cm intende raggiungere riguardo al sistema delle riserve naturali sono:

- la ridelimitazione delle riserve naturali di "Rocconi", "Pescinello", "Monte Labbro", "Poggio all'Olmo";
- l'istituzione di una riserva naturale nel bosco del Convento di S. Trinità nel comune di S. Fiora;
- l'acquisto di terreni per il potenziamento e l'espansione del Parco faunistico nell'area archeologica del Monte Labbro.

Circa la forestazione, gli indirizzi progettuali riguardano la riqualificazione e la rinaturalizzazione del sistema di boschi artificiali presenti sull'Amiata.

Per la salvaguardia idrogeologica, la priorità riguarda l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale. Nei piani integrati sono previsti interventi nel bacino del torrente Vivo, del torrente Zancona e del torrente Ente.

Gli interventi sull'ambiente previsti dal Leader II sono:

Misura 2 (valorizzazione delle risorse umane):

corso di formazione per operatori-guida del territorio a fini turistici, didattici e naturalisti;

intervento formativo rivolto agli operai del settore forestale, al fine di una riqualificazione e riconversione verso attività di recupero ambientale.

Misura 6 (gestione del territorio e conservazione dell'ambiente e del paesaggio):

qualificazione dell'attività dei parchi e delle aree protette naturali tramite la produzione di materiale promozionale e divulgativo; l'allestimento di centri di didattica o centri visita e di accoglienza dei parchi e delle riserve naturali; creazione percorsi guidati. I comuni interessati sono Arcidosso, Castell'Azzara e Santa Fiora.

Artigianato

In questo settore d'importanza strategica sul piano occupazionale, data la totale assenza dell'industria in questa area, la Cm è impegnata a sviluppare politiche di sostegno alle imprese che, oltre agli interventi per la Mostra mercato, prevedono forme di collaborazione con il consorzio Fidi Caaf per abbassare ulteriormente i tassi d'interesse.

Gli interventi previsti all'interno della Misura 1.1 (assistenza tecnica dello sviluppo rurale) e della Misura 5 (sistema di qualità) del Leader II riguardano:

- la costituzione di uno sportello di animazione economica, finalizzato alla creazione di attività di animazione dello sviluppo locale, attraverso la gestione dell'informazione e dei servizi di assistenza ai promotori di progetti di sviluppo compatibili con il Gal per favorire l'accesso ai finanziamenti comunitari;

- la promozione dell'immagine territoriale tramite la realizzazione di interventi finalizzati all'utilizzazione ecocompatibile delle risorse e valorizzazione della qualità dell'ambiente rurale;

- la valorizzazione e il miglioramento qualitativo delle produzioni artigianali tradizionali tramite interventi di qualificazione del settore espositivo, riqualificazione del catalogo, campagne promozionali e pubblicitarie a sostegno della Mostra.

Agricoltura e infrastrutture rurali

Nell'ambito della Misura 5, il Gal amiatino promuove e sostiene iniziative per la valorizzazione della tipicità dei prodotti locali tramite interventi rivolti:

- all'organizzazione di manifestazioni gastronomiche e promozionali come strumento di affermazione dell'identità locale;

- all'affermazione del consorzio della castagna amiatina come vettore dell'affermazione della qualità territoriale.

Nell'ambito della Misura 1.2 sono previste opere di miglioramento della struttura viaria e degli acquedotti.

<i>Cultura e turismo</i>	Gli interventi del programma Leader II sono quelli previsti nell'ambito della misura 3 (creazione e gestione informazione territoriale) e della misura 4 (diversificazione e potenziamento dell'offerta turistica). Si sviluppano le seguenti azioni: ■ creazione di due sportelli informatici, collegati con il nodo telematico istituito presso la Cm, al Castello nel comune di Arcidosso e alla Sforzesca nel comune di Castell'Azzara; ■ promozione manifestazioni tradizionali, quali la festa della castagna di Arcidosso, la festa dell'olio di Seggiano, la fiaccolata di S. Fiora; ■ progettazione, realizzazione e promozione dei percorsi tematici (con relativa produzione di carte, guide, percorsi, ecc.).
<i>Istruzione e servizi socio-sanitari</i>	Nel campo dell'istruzione, la Cm si propone di gestire alcuni programmi di affermazione culturale che vedono la partecipazione dei comuni e di altri soggetti pubblici del territorio attraverso gli strumenti di gestione associata previsti dalla l. 142/90. Le iniziative riguardano: ■ gestione Centro documentazione risorse educative e didattiche (Cried); ■ progetti integrati d'area (Pia); ■ interventi di promozione della "cultura di pace"; ■ osservatorio di emarginazione minorile. Nel campo dei servizi socio-sanitari, considerato il disagio sociale ed economico e l'elevata età media degli abitanti dell'Amiata, le prestazioni socio-sanitarie assumono valenza di servizio sociale per le popolazioni penalizzate da condizioni ambientali sfavorevoli. La Cm dell'Amiata grossetano, al momento dell'elaborazione del piano di sviluppo, risulta l'unica Cm che gestisce direttamente i servizi socio-assistenziali. La Cm ha previsto tra i suoi obiettivi di dare continuità al progetto Ciaf (Centro infanzia adolescenza famiglia) formato dal progetto adolescenza e dal progetto giovani. Per il progetto adolescenza vengono riproposte le iniziative: ■ campi solari (rivolta ai bambini della fascia di età compresa fra i 6 e gli 11 anni, il ciclo delle scuole elementari); ■ laboratorio natura (attività estiva rivolta ai ragazzi della fascia di età compresa fra gli 11 e i 14 anni, il ciclo delle scuole medie inferiori); ■ ludoteca: punto di riferimento per bambini e ragazzi per attività e sviluppo di progetti didattici, di animazione e di socializzazione. Per il progetto giovani vengono proposti i seguenti obiettivi:

	■ sviluppo di forme di associazionismo e di collaborazione fra i giovani prevedendo: 1) l'apertura pomeridiana e domenicale delle scuole come forma di integrazione con il progetto Pia, i progetti giovani del Provveditorato, l'educazione ambientale, la drammatizzazione; 2) il ricorso a "borse studio-lavoro" per l'inserimento dei giovani nei centri esistenti nel territorio (biblioteche, archivi, associazionismo, gruppi culturali, volontariato, ecc.); 3) la promozione di attività rivolte all'integrazione tra le varie offerte del territorio nel campo della formazione e orientamento professionale.
Azioni progettuali	Le specifiche azioni progettuali previste dal piano riguardano:
<i>Ambiente e forestazione</i>	■ scheda n. 1: creazione di percorsi didatticamente o turisticamente motivati, di aree sperimentali dimostrative (giardino botanico) e produzione materiale scientifico; ■ scheda n. 2: formazione operatori centri didattici, centri visite e parchi naturali; ■ scheda n. 3: acquisizione di competenze specifiche nel campo del recupero ambientale; ■ scheda n. 4: progetti Life (si realizzerà nell'area del monte Labbro e delle Gole dell'Albegna); ■ scheda n. 5: forestazione - miglioramento patrimonio demaniale (ristrutturazione fabbricati parco faunistico);
<i>Artigianato</i>	■ scheda n. 6: sostegno Confidi Caaf (riduzione dei tassi di interesse alle imprese artigiane); ■ scheda n. 7: valorizzazione mostra mercato di Castel del Piano; ■ scheda n. 8: gestione server centrale, informazione ed assistenza sul Pal e sui regolamenti comunitari, assistenza tecnica alle attività economiche per favorire l'accesso ai finanziamenti (apertura di uno sportello per 4 giorni settimanali); ■ scheda n. 9: collegamento alla rete Internet, realizzazione rete civica Amiata grossetano; ■ scheda n. 10: attività formativa per animatore Gal; ■ scheda n. 11: formazione operatori-guida del territorio e impiego delle nuove tecnologie informatiche (assistenza alle imprese);
<i>Infrastrutture rurali</i>	■ scheda n. 12: acquedotto - costruzione deposito d'accumulo a servizio zona rurale di Montenero; ■ scheda n. 13: costruzione acquedotto a servizio zona rurale a sud e a ovest di Cana (2° stralcio); ■ scheda n. 14: revisione acquedotto rurale di Montelaterone; ■ scheda n. 15: costruzione ponte in strada "dei Piani";

- scheda n. 16: manutenzione straordinaria viabilità Altori-Piagge;
- scheda n. 17: sistemazione tratto di strada in frana località Poggio la Vecchia;
- scheda n. 18: sistemazione definitiva strada della Banditella;
- scheda n. 19: costruzione acquedotto Poggio-Castagnolo - Pod. Bandite;
- scheda n. 20: sostituzione tratti di acquedotto campagna di Montenero;
- scheda n. 21: costruzione acquedotto loc. Montegiovi;
- scheda n. 22: manutenzione straordinaria strada vicinale Leopoldina;
- scheda n. 23: manutenzione e adeguamento strada consortile di San Martino;
- scheda n. 24: manutenzione straordinaria strada dei "sodi" c/o Potentino nel comune di Seggiano;
- scheda n. 25: ciclo della castagna (riorganizzazione del museo);
- scheda n. 26: costituzione del consorzio di valorizzazione e tutela della castagna del Monte Amiata;
- scheda n. 27: recupero conservativo e funzionale dei seccatoi amiatini;
- scheda n. 28: interventi di risanamento e ristrutturazione castagneti da frutto: lotta fitosanitaria;
- scheda n. 29: censimento dei prodotti castanicoli e realizzazione del catasto castanicolo dell'Amiata;
- scheda n. 30: convegno regionale in due sessioni sul castagno (comuni di S. Godenzo e Arcidosso);
- scheda n. 31: anno del vino (manifestazioni per la valorizzazione del prodotto e del territorio);
- scheda n. 32: presentazione Dop olio extravergine di oliva "Seggiano" e Dop olio extravergine di oliva Colli della Maremma toscana;
- scheda n. 33: riassetto consorzio Olivastra Seggianese;
- scheda n. 34: ristrutturazione oliveti obsoleti (investimenti aziendali, acquisto di macchinari per migliorare le operazioni colturali nell'oliveto e la raccolta del prodotto);
- scheda n. 35: costituzione del consorzio di valorizzazione e tutela del vino Montecucco Doc;
- scheda n. 36: settore vitivinicolo (acquisto attrezzature per la produzione);
- scheda n. 37: produzioni biologiche (ristrutturazione locali e acquisto macchinari per la lavorazione biologica);
- scheda n. 38: costruzione e adeguamento di sale mungitura ovicaprina;

Cultura e turismo	■ scheda n. 39: adeguamento igienico-sanitario delle strutture e attrezzature nel settore ovicaprino; ■ scheda n. 40: piani di miglioramento aziendale (interventi infrastrutturali e acquisto macchinari); ■ scheda n. 41: attività agrituristiche (ristrutturazione fabbricati per adeguamenti a fini agrituristiche); ■ scheda n. 42 e n. 43: sistema informativo territoriale (apertura di sportello informativo comuni di Arcidosso e Castell'Azzara); ■ scheda n. 44: organizzazione manifestazioni culturali; ■ scheda n. 45: qualificazione e coordinamento di manifestazioni tradizionali (festa della castagna, festa dell'olio, fiaccolata); ■ scheda n. 46: sentieri didattici (la via della castagna, la strada dell'agricoltura di montagna, la via del fiume); ■ scheda n. 47: strade della castagna; ■ scheda n. 48: raccordo feste della castagna; ■ scheda n. 51: sentieristica breve e percorsi tematici; ■ scheda n. 53 e n. 54: sentieristica breve, percorsi per mountain-bike (comuni di Castel del Piano e Seggiano); ■ scheda n. 55: mostra esposizione del "Giardino di Daniel Spoerri"; ■ scheda n. 56: festival "Toscana delle culture";						
Istruzione e sociale	■ scheda n. 57: Centro infanzia adolescenza famiglia, Ciaf; ■ scheda n. 58: Pia (progetti integrati d'area);						
Sede comunità montana	■ scheda n. 59: adeguamenti barriere architettoniche e antincendio immobile sede della Cm. Costituiscono attuazione dell'aggiornamento del Piano per il 1999 i seguenti progetti: ■ Progetto sociale ■ Progetto Life - acquisto terreni monte Labbro ■ Opere di sistemazione forestale ■ Coofinanziamento agli interventi Leader.						
PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA							
Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Grosseto contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:							
Per l'anno 1996	<table><tr><td>Acquisto e ristrutturazione proprietà della Cm</td><td>612.175.576</td></tr><tr><td>Assistenza imprese artigiane</td><td>30.000.000</td></tr><tr><td>Sostegno gestione associata funzioni socio assistenziali</td><td>115.000.000</td></tr></table>	Acquisto e ristrutturazione proprietà della Cm	612.175.576	Assistenza imprese artigiane	30.000.000	Sostegno gestione associata funzioni socio assistenziali	115.000.000
Acquisto e ristrutturazione proprietà della Cm	612.175.576						
Assistenza imprese artigiane	30.000.000						
Sostegno gestione associata funzioni socio assistenziali	115.000.000						

	Sostegno Mis.5 Azione 5 programma Leader II area espositiva Castel del Piano	76.500.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Progetto sociale	113.394.000
	Progetto trasporti e mense scolastiche	80.000.000
	Progetto Life - acquisto terreni M. Labbro	50.000.000
	Cofinanziamento agli interventi Leader II	107.000.000
	Compartecipazione progetto collettore parte alta della montagna	13.906.000
	Progetto adesione Grosseto Sviluppo SpA	25.000.000
<i>* Per l'anno 1998</i>	Progetto sociale - interventi alla persona	50.000.000
	Progetto Life per il Sic - Monte Labbro Alta valle dell'Albegna	
	1) acquisto terreni Monte Labbro	50.000.000
	2) spese di ingegneria naturalistica e ripristino ambientale	38.566.000
	Cofinanziamento agli interventi Leader II beneficiario Cm zona I2 e associazioni per la valorizzazione prodotti di qualità:	
	intervento 4 - sacro e profano	5.159.000
	intervento 30 - guida del territorio	6.025.000
	intervento 38 - valorizzazione castagna Monte Amiata	50.000.000
	intervento 20 - indagine rifiuti agricoli	250.000

* la Provincia non ha ancora deliberato

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale per la montagna (30%):	£ 894.241.267
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 121.012.349
Spese generali di funzionamento:	£ 609.200.322

COMUNITA' MONTANA

Zona I2 Amiata Senese

Sede: Via Grossetana, 1
53025 Piancastagnaio (SI)
Tel.: 0577/787168 – 787181
Fax: 0577/787763
e-mail: segreter@amiatanet.it
web: <http://www.amiatanet.it>



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 4										
<i>Comuni interamente montani</i>	Abbadia S. Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	nessuno										
<i>Superficie montana</i>	38.892 ha										
<i>Popolazione montana</i>	14.954 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	38 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>18.394</td><td>16.683</td><td>15.678</td><td>14.954</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	18.394	16.683	15.678	14.954
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	18.394	16.683	15.678	14.954							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1996										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 24										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 4 + Presidente
	ZONIZZAZIONI
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 30 Amiata Val d'Orcia:</i> Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orcia
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 7
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Amiata senese</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 6 <i>Toscana Ombrone</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 8
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	<i>n. 36 Sinistra Ombrone:</i> Abbadia San Salvatore (p), Castiglione d'Orcia (t), Radicofani (p) <i>n. 37 Val di Paglia Superiore:</i> Abbadia San Salvatore (p), Piancastagnaio (p), Radicofani (p) <i>n. 40 Colline Fiora:</i> Abbadia San Salvatore (p), Piancastagnaio (p)
	<i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 36 regime transitorio in attesa di attribuzione delle funzioni n. 37 delegate al Consorzio di bonifica Val Paglia superiore n. 40 in fase di attribuzione alla Cm Colline del Fiora
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Fiora:</i> Abbadia S. Salvatore, Piancastagnaio <i>Ombrone:</i> Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Radicofani <i>Tevere:</i> Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 4 Abbadia S. Salvatore (parz.), Piancastagnaio (parz.), Radicofani (parz.) n. 5 Abbadia S. Salvatore (parz.), Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio (parz.), Radicofani (parz.)

<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	<i>Amiata</i>
<i>Ambito turistico</i>	n. 15
<i>Distretto industriale</i>	no
<i>Distretto scolastico</i>	n. 40: Abbadia S. Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 67
- dirigenti	n. 1
- altre qualifiche	n. 20
- operai forestali	n. 41 + 5 a tempo determinato
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 17
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/00), funzioni in materia di agricoltura (L.R. 10/89)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	formazione professionale
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	Mattatoio zonale, realizzazione del canile zonale, difensore civico associato (zona Amiata Val d'Orcia), nucleo di valutazione associato (Amiata Val d'Orcia), responsabile per la sicurezza sui luoghi di lavoro (Amiata Val d'Orcia)
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	

	AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Abbadia S. Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Abbadia S. Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Abbadia S. Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	nessuna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Abbadia S. Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani
<i>Altri</i>	Protocollo di intesa Regione Toscana del 17.05.1997; Accordo di programma bonifica area mineraria del Siele; Accordo di programma pista ciclabile Abbadia-Piancastagnaio (in corso di perfezionamento) Comunità montana I-2 soggetto capofila area sperimentale Agenda 21
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> <i>Beni e attività culturali</i> <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Abbadia S. Salvatore <i>Infrastrutture e trasporti</i>

Patto territoriale	Patto territoriale Vato (Val di Chiana-Amiata-Trasimeno-Orvietano) Patto territoriale Vato-verde
Programmi locali di sviluppo sostenibile	no PIANO DI SVILUPPO (1998-2000) <i>Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 37 del 29.12.1997</i> <i>Approvato dalla Provincia con delibera n. 13 del 10.02.1998</i> <i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 5 del 25.03.1999 delibera Provincia n. 60 del 15.04.1999 <i>Aggiornamento 2000:</i> delibera Cm n. 4 del 23.02.2000 delibera Provincia n. 50 del 26.05.2000 Il piano prevede degli interventi individuati attraverso un'analisi svolta sui seguenti aspetti della realtà della Comunità montana: - caratteristiche territoriali - caratteristiche della popolazione e relativi indici - risorse economiche - bisogni di tipo sociale - progetti già avviati o di prossima attivazione. Gli interventi individuati sono, inoltre, integrabili tra loro e plurisetoriali: non si collocano cioè in un'unica direttrice, ma coinvolgono i vari ambiti in modo da esaltare la possibile ricaduta sulla popolazione in tutti e tre gli aspetti: sociali, economici e ambientali. Il piano intende così "ottimizzare le risorse", progettandone una destinazione che possa far lavorare settori fino ad oggi isolati tra loro in progetti integrati di area attivando i finanziamenti più importanti.
Obiettivi di sviluppo proposti	1) Per quanto riguarda lo sviluppo economico vengono individuati i seguenti settori: - agricoltura - forestazione, assetto del territorio, bonifiche, bonifiche delle aree minerarie dismesse - turismo, agriturismo, turismo culturale-religioso - artigianato

- regolamenti comunitari, patto territoriale
- strutture di sostegno alle imprese;
- 2) Prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze, attività ricreative e di svago extrascolastiche, attività sportiva diretta e promozionale;
- 3) Miglioramento delle infrastrutture e potenziamento dei trasporti;
- 4) Recupero ambientale, attività di ricerca e didattica volte all'educazione ambientale e sentieristica, recupero strutture storico-ambientali d'attivazione di forme di gestione integrata di strutture architettoniche recuperate;
- 5) Attivazione della gestione consortile dei servizi pubblici degli enti locali.

Azioni progettuali

- Progetto n. 1* *Progetto CIAF Centro Infanzia Adolescenti Famiglia*
Ha i seguenti obiettivi: l'estensione a tutto il territorio amiatino delle attività ricreative e culturali per giovani dai 5 ai 18 anni; il superamento dell'isolamento esistente tra le diverse realtà locali; l'incentivazione dell'associazionismo come forma di rapporto tra le generazioni.
Il progetto ha valenza triennale e prevede la compartecipazione finanziaria crescente dell'ente locale.
- Progetto n. 2* *Compartecipazione Reg. CEE 2081/93, Mis. 4.2: Attrezzature complementari al turismo*
Riguarda il completamento della sentieristica di collegamento tra i Comuni dell'Amiata Senese compreso Montalcino; la ristrutturazione del "Podere Pazzaroni", a servizio della sentieristica; il completamento della pista ciclabile tra Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio; recupero punto sosta in località Primo Rifugio; recupero struttura congressuale presso Piancastagnaio.
- Progetto n. 3* *Protocollo d'intesa tra le seguenti Comunità montane: Amiata Senese, Monte Cetona, Trasimeno, Monte Peglia*
Riguarda il patto territoriale Amiata, Cetona, Valdichiana, Trasimeno, la promozione turistica e dei prodotti tipici locali. E' prevista anche la stampa di un opuscolo per la rivista Airone.
- Progetto n. 4* *Trasporto Urbano Integrato, acquisto minibus a porte aperte*
L'obiettivo consiste nella realizzazione di collegamenti tra centri urbani principali e frazioni e nel potenziamento del trasporto scolastico.
- Progetto n. 5* *Piano integrato di Area: diritto allo studio*
Riguarda attività integrative all'educazione scolastica.

- Progetto n. 6* | *Bottega dell'artigianato da ubicare nel Comune di Piancastagnaio presso la ex scuola di Saragiolo*
Ha come obiettivo il recupero della tradizione artigiana per l'inserimento di giovani in situazioni di disagio in nuove attività artigianali o altri luoghi di lavoro. E' previsto, inoltre, il recupero di una struttura scolastica di una frazione del Comune di Piancastagnaio non più utilizzata a seguito del trasferimento della scuola elementare.
- Progetto n. 7* | *Convenzione con consorzio CAAF fidi artigiani per abbattimento tasso d'interesse alle aziende artigiane*
- Progetto n. 8* | *Compartecipazione Reg. CEE 2081 /93. Mis. 7.7: Aiuti alle nuove imprese*
L'obiettivo è la creazione di nuove imprese (nuova occupazione giovanile attraverso incentivi alla autoimprenditorialità).
- Progetto n. 9* | *Legge 93/81 - Contributi ad imprenditori agricoli per infrastrutture rurali*
I risultati attesi riguardano l'adeguamento delle infrastrutture aziendali.
- Progetto n. 10* | *Compartecipazione programma comunitario Leader II*
L'obiettivo consiste nell'accrescimento del flusso turistico, nella promozione territoriale, nell'ampliamento dell'offerta, nel miglioramento ambientale.
- Progetto n. 11* | *Organizzazione della manifestazione di mountain bike "Italian Cup"*
Il risultato atteso riguarda l'aumento delle presenze turistico-sportive.
- Dalla delibera della Comunità montana n. 5 del 23.3.99 "Esame ed approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario anno 1999", risulta che al piano non sono state apportate modifiche e, pertanto, il bilancio previsionale 1999 fa riferimento alla prosecuzione dei progetti sopra descritti.
- Dalla delibera della Comunità montana n. 4 del 23.02.2000 "Esame ed approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario anno 2000", risulta che al piano non sono state apportate modifiche e, pertanto, il bilancio previsionale 2000 fa riferimento alla prosecuzione dei progetti sopra descritti con la integrazione e l'aggiornamento delle schede progettuali presentate alla Provincia di Siena ed approvate con deliberazione n. 50 del 26.05.2000.

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Siena contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Centri infanzia, adolescenza, famiglia	100.000.000
	Compartecipazione programma	
	CEE 2081/93 Mis. 4.2	200.000.000
	Attività nell'ambito del patto territoriale	20.000.000
	Trasporto urbano integrato	100.000.000
	Piano integrato di area (PIA) in collaborazione con Regione Toscana e Comuni	20.000.000
	Bottega dell'artigiano - Progetto FORGIA	20.000.000
	Contributi in conto interessi imprese artigiane	30.000.000
	Compartecipazione Reg. CEE 2081/93	
	Mis. 7.7 aiuti alle nuove imprese	30.000.000
	Contributi sulla L.R. 93/81 ad imprenditori agricoli	50.000.000
	Compartecipazione programmi Leader II	131.328.576
	Manifestazione nazionale di mountain bike	15.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Centri infanzia, adolescenza, famiglia	140.000.000
	Piano integrato di area (PIA) in collaborazione con Regione Toscana e Comuni	20.000.000
	Sviluppo rete telematica. Etruria telematica	48.000.000
	LR. 93/81 - Contributi ad imprenditori agricoli per infrastrutture rurali	50.000.000
	Canile zonale per i comuni dell'Amiata senese	53.448.771
<i>* Per l'anno 1998 * gli importi dei singoli progetti sono da definire esattamente</i>	Centri infanzia, adolescenza, famiglia	160.000.000
	Piano integrato di area (Pia) in collaborazione con Regione Toscana e Comuni	20.000.000
	Sviluppo rete telematica. Etruria telematica	30.000.000
	Contributi in conto interessi imprese artigiane	15.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 809.357.779
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 106.674.140
Spese generali di funzionamento:	£ 545.245.983

COMUNITA' MONTANA

Zona L Elba e Capraia

Sede: Viale Manzoni, 11/a
57037 Portoferraio (LI)
Tel.: 0565/938111 - 915252
Fax: 0565/915091
e-mail: montana@elbacom.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 9										
Comuni interamente montani	Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba										
Superficie montana	26.292 ha										
Popolazione montana	30.494 ab.										
Densità della popolazione (ab./kmq)	116 media nazionale 178 media regionale 154										
Andamento demografico	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>27.866</td><td>28.178</td><td>27.975</td><td>30.494</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	27.866	28.178	27.975	30.494
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	27.866	28.178	27.975	30.494							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
Statuto	in vigore dal 1999										
Componenti dell'Assemblea	n. 32										
Componenti della Giunta esecutiva	n. 6 + Presidente										

	ZONIZZAZIONI
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 17 Arcipelago:</i> Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 6
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Elba:</i> Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba <i>Livornese:</i> Capraia isola
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 5
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 4
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 34 Arcipelago Toscano:</i> Campo nell'Elba (t), Capoliveri (t), Capraia Isola (t), Marciana (t), Marciana Marina (t), Porto Azzurro (t), Portoferraio (t), Rio Marina (t), Rio nell'Elba (t) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 34 delegate alla Comunità montana dell'Elba e Capraia
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Toscana Costa:</i> Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba.
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 6
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	<i>Arcipelago Toscano</i>
<i>Ambito turistico</i>	n. 2
<i>Distretto industriale</i>	no
<i>Distretto scolastico</i>	n. 34

	PIANTA ORGANICA
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 65 (+ 7 fuori ruolo)
- dirigenti	n. 2
- altre qualifiche	n. 46
- operai forestali	n. 17
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	nessuna
	SERVIZI AL TERRITORIO
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	bonifica montana (L.R. 34/94), difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/00), funzioni in materia di agricoltura (L.R. 10/89), L.R. 42/96, L.R. 16/99, L.R. 63/81, L.R. 23/98
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	Servizio di ricerca, captazione e distribuzione dell'acqua potabile, gestione di impianti fognari
	RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA
	<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>
	AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba

<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	nessuna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99) <i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Portoferraio, Rio Marina <i>Beni e attività culturali</i> Portoferraio <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Portoferraio <i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	no
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 17 Arcipelago è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 15.12.1999 n. 370
PIANO DI SVILUPPO (1998-2001)	
	Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 50 del 29.12.1998 Approvato dalla Provincia con delibera n. 975 del 30.04.1999
Obiettivi di sviluppo proposti	Il piano di sviluppo analizza dettagliatamente l'evoluzione della struttura produttiva negli ultimi venti anni; da tale analisi emergono alcune tendenze. La forte concentrazione nel set-

tore tradizionale del commercio ha visto una notevole contrazione sia delle unità locali che degli addetti. Una consistente contrazione degli addetti, alla quale corrisponde un aumento delle unità locali, si è avuta anche nell'industria. La diminuita occupazione nel commercio è stata più che compensata dall'aumento nel settore delle altre attività. Positiva è la dinamica del settore primario, soprattutto della pesca e delle attività connesse, anche se riveste una posizione marginale nel quadro dell'economia locale. Si può dire che, all'interno delle attività terziarie, vi è stato uno spostamento di posti di lavoro dall'attività alberghiera e dalla ristorazione, verso comparti più marginali come l'intermediazione finanziaria, le attività immobiliari, l'informatica e le attività connesse. Tale spostamento sembra dovuto ad un'evoluzione della struttura ricettiva dell'Elba, che si è orientata verso tipologie extralberghiere, quali gli appartamenti in affitto, le seconde case e la multiproprietà. Negli ultimi cinque anni infatti l'aumento dei posti letto disponibili è avvenuto quasi esclusivamente a causa delle strutture extralberghiere. Attualmente il peso delle presenze alberghiere sul totale è del 58 %. Molto dinamico anche il comparto della pubblica amministrazione e della sanità, che occupano più di un terzo degli addetti nelle altre attività terziarie. In consistente calo il settore industriale.

L'incremento dell'attività turistica avvenuto negli ultimi decenni ha rappresentato un'importante fonte di reddito, successivamente al venir meno dell'attività mineraria. La rendita di posizione di cui ha goduto l'isola, grazie alle bellezze naturali, ha permesso lo sviluppo incessante del settore turistico pur in assenza di una vera e propria programmazione. Appare però necessario diversificare l'offerta, concentrata sull'attività balneare ed estiva, attraverso una qualificazione dei servizi offerti ed una ricerca in direzione di una domanda di turismo non balneare e di turismo fuori stagione. La crescita del flusso turistico nel periodo centrale della stagione infatti determina il rischio di un logoramento della qualità ambientale che finora ha rappresentato un vantaggio competitivo.

Questi sono gli elementi di debolezza della realtà socio-economica dell'Arcipelago toscano ed le direttrici verso le quali si intende procedere.

Valorizzazione ecosistema

- La vulnerabilità dell'ecosistema, a rischio incendio in alta stagione, soggetto all'emergenza per l'insufficienza della risorsa idrica ed al problema della depurazione delle acque. Per tale problema si intende addivenire ad una specifica azione di approvvigionamento e adduzione delle risorse idriche, con la realizzazione di una diga, con un sistema di ravvenamento degli acquiferi alluvionali e con campi pozzo in aree sottoutilizzate, con risanamento e

	ammodernamento della rete di distribuzione, della condotta sottomarina, con la ricostruzione della condotta a mare per le acque reflue ed il loro trattamento prima dell'immissione a mare. Si prevede inoltre la mappatura dei siti degradati da microdiscariche abusive, la promozione della raccolta differenziata, la difesa e conservazione del patrimonio boschivo, un migliore uso delle spiagge.
<i>Valorizzazione Centri Storici</i>	● La scarsa valorizzazione dei centri storici e la costruzione edilizia indiscriminata, che mette in pericolo il valore paesaggistico dell'isola. A questo si intende provvedere con un programma di recupero e valorizzazione dei centri storici, con la valorizzazione del patrimonio architettonico-ambientale attraverso il recupero dei bastioni fortificati medicei, della caserma De Laugier, con la creazione del museo del granito, del parco minerario dell'Elba, e di una rete di sentieri naturalistico-culturali, oltre alla creazione di servizi quali mediateca e arredi urbani.
<i>Ampliamento stagione turistica</i>	● L'eccessiva stagionalità della domanda turistica, ormai giunta ad un punto di saturazione e l'esigenza di miglioramento delle strutture ricettive, specialmente di quelle di medio-piccole dimensioni. Per questo si prevede la realizzazione di un osservatorio economico sul turismo, un programma coordinato ed unitario degli eventi, un marchio di qualità per gli alloggi turistici negli alberghi. Si intende anche istituire un fondo per gli interventi di credito agevolato, con la costituzione di un consorzio che operi per proporre e organizzare turismo per la bassa stagione, con corsi di formazione per operatori per un turismo integrato a quello balneare e per formatori di sviluppo.
<i>Razionalizzazione mobilità</i>	● La necessità di una razionalizzazione e ammodernamento dei servizi pubblici, di un adeguamento delle infrastrutture di trasporto, dalla manutenzione delle strade alla costruzione di parcheggi, all'offerta di mezzi alternativi, quali bicicletta, bus elettrici, taxi collettivi. Per realizzare tali obiettivi la Comunità montana è indirizzata ad un potenziamento degli uffici ed alla formazione continua dei dipendenti. E' opportuna anche la costituzione di un tavolo permanente di concertazione, la partecipazione all'associazione europea delle isole minori e la realizzazione dello sportello unico per le imprese.
	Punti di forza della realtà locale ● l'ambiente naturale, che è alla base dell'affermazione dell'isola sul mercato turistico internazionale e, nonostante le minacce, presenta ancora caratteri di eccellenza; ● la collocazione baricentrica, nel bacino settentrionale del Mediterraneo, rispetto ai flussi turistici;

● la recente istituzione del parco nazionale dell'Arcipelago toscano, che ha rafforzato l'immagine dell'isola, rappresentando un elemento di attrazione di un segmento turistico nuovo, sensibile ai valori naturali e culturali, che può allargare il proprio bacino di utenza nella scuola, nella terza età e nell'associazionismo.

Azioni progettuali

Ai progetti è dedicata un'appendice al piano di sviluppo, che costituisce il repertorio delle schede progettuali. I progetti sono stati organizzati in cinque assi: adeguamento dei servizi di base; valorizzazione delle risorse ambientali e culturali; progetti integrati di area; sviluppo e adeguamento del sistema economico e sociale. Ogni asse, a sua volta, è suddiviso in azioni, che raggruppano più progetti. Per ogni progetto vi è una scheda che individua i tempi, le motivazioni, gli obiettivi e i risultati attesi, le modalità di gestione ed i costi (e talvolta anche i modi per finanziarli).

PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Livorno contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

Per l'anno 1996 e 1997

Risorse idriche: ripristino funzionalità distributori acque sorgive	200.000.000
Sentieristica: carta dei sentieri	40.000.000
Sentieristica: recupero difese costiere	75.000.000
Piste ciclabili	45.742.135
Capraia isola: sistemazione piazza Milano	78.000.000
Museo del granito	220.000.000
Partecipazione ai progetti Gal - Leader II	190.000.000

Per l'anno 1998

** la cifra è comprensiva della quota del 30 % di cui all'art. 5 della L.R. 95/96*

* Disinquinamento isola d'Elba - adeguamento sistema di smaltimento a mare delle acque reflue - indagine sottomarina	248.592.774
--	-------------

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 659.224.905
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 122.428.174
Spese generali di funzionamento:	£ 550.346.670

COMUNITA' MONTANA

Zona M Alta Versilia

Sede: Via Delatre, 15

55047 Seravezza (LU)

Tel.: 0584/756275

Fax: 0584/757192

e-mail: comuniav@versilia.toscana.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 2										
<i>Comuni interamente montani</i>	Seravezza, Stazzema										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	nessuno										
<i>Superficie montana</i>	12.009 ha										
<i>Popolazione montana</i>	16.193 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	135 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>18.071</td><td>17.183</td><td>16.278</td><td>16.193</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	18.071	17.183	16.278	16.193
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	18.071	17.183	16.278	16.193							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1996										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 23										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 2 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 4 Versilia:</i> Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Viareggio
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 12
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Versilia</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 1 <i>Toscana Nord</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 2
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 3 Massa Carrara:</i> Seravezza (p), Stazzema (p) <i>n. 4 Valle del Serchio:</i> Seravezza (p), Stazzema (p) <i>n. 11 Versilia:</i> Seravezza (p), Stazzema (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 3 delegate al Consorzio di bonifica Apuano n. 4 delegate alla Comunità montana Media Valle del Serchio n. 11 delegate al Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Serchio:</i> Seravezza, Stazzema <i>Toscana Nord:</i> Seravezza, Stazzema
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 1
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	<i>Versilia</i>
<i>Ambito turistico</i>	n. 1
<i>Distretto industriale</i>	<i>Carrara</i>
<i>Distretto scolastico</i>	n. 3

PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 31
- dirigenti	nessuno
- altre qualifiche	n. 12
- operai forestali	n. 19
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 6
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	difesa dei boschi dagli incendi (L.R.39/00), funzioni in materia di forestazione (L.R. 10/89)
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	nessuno
<i>Funzioni delegate dal Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli</i>	manutenzione corsi d'acqua di Seravezza e Stazzema
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	
AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Seravezza e Stazzema
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna

<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Seravezza e Stazzema
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Seravezza e Stazzema
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Seravezza e Stazzema
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Stazzema <i>Beni e attività culturali</i> <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> <i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	per l'agricoltura montana della Provincia di Lucca
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 4 Versilia è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 29.12.1998 n. 408
PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)	
Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 24 del 22.12.1997 Approvato dalla Provincia con delibera n. 55 del 25.03.1998	
<i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 12 del 28.12.1998 delibera Provincia n. 70 del 21.04.1999 <i>Aggiornamento 2000</i> delibera Cm n. 7 del 25.02.2000 delibera Provincia n. 67 del 3.05.2000	

Obiettivi di sviluppo proposti	Nel Piano 1999-2000 la Comunità montana Alta Versilia riconferma gli obiettivi enunciati nel piano stralcio 1997. Questi, anche alla luce della devastante alluvione del giugno 1996, tendono a perseguire il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, la tutela e la valorizzazione delle particolari condizioni geomorfologiche ed ambientali del territorio, la valorizzazione del patrimonio socio-culturale.
Azioni progettuali <i>Azione istituzionale</i>	La Comunità ha un'economia prevalentemente industriale, caratterizzata da un tessuto di piccole e medie imprese. L'attività prevalente è quella dell'estrazione e lavorazione del marmo e granito, con le collegate attività di trasporti e attività meccanica. Il commercio, di tipo tradizionale, ha un modesto rilievo ed anche le strutture turistico alberghiere non sono molto sviluppate. In questo campo la Comunità montana ha svolto un'attività formativa per il personale, ha fornito consulenza attraverso lo sportello servizi del Gruppo di Azione Locale per il Leader II, soprattutto in relazione all'avvio di attività agrituristiche e sui temi dell'agricoltura, prodotti tipici e turismo.
<i>Interventi per migliorare l'ambiente socio-economico</i>	Sotto questa rubrica sono contenuti gli interventi di formazione professionale destinati all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro (corso per operatori edili, corsi per operatori nei campi della protezione civile, forestale, qualità delle imprese artigianali e industriali, qualità nelle strutture ricettive). La Comunità montana ha inoltre erogato contributi per la ristrutturazione e l'acquisto di immobili per civile abitazione. Ha partecipato poi alla misura 7.7 (aiuti alle imprese) dell'Ob. 5/b Reg. 2081/93 per favorire il mantenimento dell'occupazione nelle aziende locali.
<i>Tutela e valorizzazione del territorio</i>	L'azione della Comunità montana continua ad essere indirizzata dall'evento alluvionale del giugno 1996, attraverso interventi di ripristino e messa in sicurezza di opere idrauliche e di assetto del territorio, che hanno comportato investimenti di 7 miliardi per il secondo stralcio, di 12 miliardi per il terzo stralcio e di 12 miliardi per il quarto stralcio. Sono stati effettuati anche interventi per la prevenzione degli incendi boschivi e per il miglioramento delle foreste. Degno di nota il fatto che sono stati seguiti i metodi dell'ingegneria naturalistica per la sistemazione delle frane, ottenendo risultati molto positivi in termini di sicurezza e di recupero.

*Valorizzazione
risorse ed identità
culturali dell'area*

Per promuovere l'attività turistica sono previsti vari interventi fra i quali la manutenzione ed il ripristino dei sentieri e il completamento di un parcheggio a Levigliani, in funzione dell'uso turistico dell'antro del Corchia. Altri interventi riguardano la sistemazione dell'orto botanico di Pruno e Vologno, la ristrutturazione di immobili ad uso ricettivo e didattico.

Per il 1999, si confermano le indicazioni, gli obiettivi ed i progetti contenuti nel piano.

Le variazioni contenute rappresentano essenzialmente dei consuntivi sull'attività svolta.

La principale variazione riguarda l'acquisto del Mulino Guidi in Pruno località Ponte Romano.

La struttura costituirà:

- punto di riferimento e aggregazione per le associazioni civiche;
- centro di interesse pubblico per mostre, riunioni, ecc.;
- punto di riferimento per le attività turistiche (vendita dei prodotti della vallata e distribuzione di depliant e opuscoli, ecc.).

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il Fondo della montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Lucca contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Strutture di supporto al turismo	
	in area Corchia (quota parte)	100.000.000
	Area naturalistica Pruno e Vologno	100.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Per l'anno 1997:	
	Strutture di supporto al turismo	
	in area Corchia	25.000.000
	Area naturalistica Pruno e Vologno 2	54.000.000
<i>Per l'anno 1998</i>	Sentieristica cappella di Azzano	106.000.000
	Per l'anno 1998:	
	Acquisto e sistemazione mulino Guidi	230.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale per la montagna (30%): £ 336.330.623
 Fondo ordinario per gli investimenti: £ 63.659.969
 Spese generali di funzionamento: £ 306.671.185

COMUNITA' MONTANA

Zona N Area Lucchese

Sede: Via della Cavallerizza, 11

55100 Lucca

Tel.: 0583/492151

Fax: 0583/490882

e-mail: commont@tin.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 4										
Comuni interamente montani	Pescaglia, Villa Basilica										
Comuni parzialmente montani	Capannori, Lucca										
Superficie montana	15.617 ha										
Popolazione montana	8.438 ab.										
Densità della popolazione (ab./kmq)	54 media nazionale 178 media regionale 154										
Andamento demografico	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>138.626</td><td>141.277</td><td>135.023</td><td>134.811</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	138.626	141.277	135.023	134.811
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	138.626	141.277	135.023	134.811							
	* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.										
Statuto	in fase di elaborazione										
Componenti dell'Assemblea	n. 30										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 6 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	n. 5 Area Lucchese: Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Pescaglia, Porcari, Villa Basilica
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 2
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Piana di Lucca</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 1 Toscana Nord: Lucca, Pescaglia n. 2 Basso Valdarno: Villa Basilica, Capannori
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 2
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	n. 4 Valle del Serchio: Capannori (p), Lucca (p), Pescaglia (p), Villa Basilica (p) n. 11 Versilia: Lucca (p), Pescaglia (p) n. 12 Pianura Lucchese: Capannori (p), Lucca (p), Pescaglia (p) n. 13 Palude Bientina: Capannori (p), Lucca (p), Villa Basilica (p) n. 14 Padule Fucecchio: Capannori (p), Villa Basilica (p) n. 19 Pianura Pisana: Capannori (p), Lucca (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 4 delegate alla Comunità montana Media Valle del Serchio n. 11 delegate al Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli n. 12 delegate al Consorzio di bonifica Area lucchese n. 13 delegate al Consorzio di bonifica Palude di Bientina n. 14 delegate al Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio 19 delegate al Consorzio di bonifica ufficio dei fiumi e dei fossi
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno:</i> Capannori, Lucca, Villa Basilica <i>Serchio:</i> Capannori, Lucca, Pescaglia, Villa Basilica <i>Toscana Nord:</i> Pescaglia
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 1 e n. 2

<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Lucca
<i>Ambito turistico</i>	n. 13
<i>Distretto industriale</i>	Capannori: Capannori e Villa Basilica
<i>Distretto scolastico</i>	n. 6
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 16
- dirigenti	nessuno
- altre qualifiche	n. 6
- operai forestali	n. 10
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 6
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R.39/00), funzioni in materia di agricoltura (L.R.10/89) alienazione dei beni del patrimonio agricolo-forestale (L.R. 9/97)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	prevenzione ed estinzione incendi boschivi: Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Pescaglia, Porcari, Villa Basilica; convenzioni con i Comuni per la salvaguardia del territorio montano
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	

	<u>AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI</u>
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Capannori, Lucca, Pescaglia, Villa Basilica
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Pescaglia e Villa Basilica
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Pescaglia, Villa Basilica
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Capannori, Lucca, Pescaglia, Villa Basilica
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib.CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Lucca <i>Beni e attività culturali</i> Lucca, Villa Basilica <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Capannori, Lucca <i>Infrastrutture e trasporti</i> Capannori, Lucca
Patto territoriale	Patto per l'agricoltura montana della Provincia di Lucca
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 6 Area lucchese è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 29.12.1998 n. 408

PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)	
	Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 3 del 16.01.1998 Approvato dalla Provincia con delibera n. 71 del 1.04.1998 <i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 16 del 16.07.1999 delibera Provincia n. 138 del 15.09.1999
Obiettivi di sviluppo proposti	Il piano di sviluppo è organizzato intorno ai seguenti settori d'intervento: forestazione, sistemazione torrenti, patrimonio agricolo-forestale regionale, prevenzione e repressione incendi, viabilità di servizio, attività socio-economiche culturali e turistiche.
<i>Forestazione</i>	La Comunità montana, in virtù della delega dei comuni dell'ex Associazione intercomunale n. 6 svolge funzioni di difesa dagli incendi boschivi. Il territorio ha una spiccata vocazione forestale, pertanto l'obiettivo che ci si pone è quello di migliorare l'efficienza del sistema bosco, sia nella forma della produzione di quelle varietà di legname più richieste dal mercato, sia nella funzione di protezione idrogeologica, salvaguardia ambientale e sviluppo turistico. In particolare sono previsti interventi su una superficie interessata dal castagno e rimboschimenti di aree percorse dal fuoco collocando a dimora specie che possano contrastare o ridurre i danni di tale calamità. Si procederà poi all'avviamento all'alto fusto di cedui castanili e ad interventi di miglioramento di cedui degradati.
<i>Sistemazione torrenti</i>	Gli interventi più consistenti (briglie, muri di sponda) sono di competenza dei consorzi di bonifica, la Comunità montana si sta dedicando soprattutto alla rinaturazione dei corsi d'acqua, aspetto importante per la difesa del suolo. Si tratta del taglio delle piante nell'alveo che impediscono il naturale deflusso delle acque, mentre le alberature presenti sulle arginature aiutano il rafforzamento e la rinaturazione delle sponde.
<i>Patrimonio agricolo-forestale regionale</i>	La Comunità montana ha in gestione due aree del demanio regionale ubicate sui monti pisani. Una di queste è stata recintata per l'introduzione di daini e caprioli, anche per favorire la visita di scolaresche. Vi è una prevalenza di cedui di castagno e di fustaie di resinose, che abbisognano di cure colturali soprattutto per prevenire gli incendi, che

	nella zona sono molto ricorrenti. I cedui verranno avviati all'alto fusto. Le fustaie di resinose hanno trovato delle condizioni ottime, tanto che presentano accrescimenti veramente notevoli e hanno necessità soprattutto di operazioni di ripulitura del sottobosco per prevenire gli incendi.
<i>Prevenzione e repressione incendi</i>	La Comunità montana svolge questa funzione su delega per tutti i comuni dell'ex Associazione intercomunale n. 6. Si tratta di 18.000 ettari che negli anni precedenti hanno richiesto la costruzione di numerosi invasi antincendio in zone strategiche e di rotabili parafuoco. Entrambi i tipi di opere richiedono notevoli e costanti opere manutentorie per circa 220 milioni l'anno.
<i>Viabilità di servizio</i>	Il consolidamento e la manutenzione di opere infrastrutturali è essenziale per la realtà socio-economica delle aree montane. In questo quadro verrà realizzata una cartografia al 10.000 in cui sarà riportata la viabilità di bonifica e di servizio, allo scopo di programmare gli interventi di miglioramento e di manutenzione necessari, compatibilmente con i fondi disponibili. Tali interventi comunque riguarderanno il consolidamento di sedi stradali con conglomerato bituminoso o con pietrisco nei tratti a pendenza più contenuta, e la regimazione delle acque superficiali. Il piano di sviluppo indirizza a tali scopi una notevole quantità di risorse.
<i>Attività socio-economiche culturali e turistiche</i>	Per favorire lo sviluppo turistico sono previsti interventi per la realizzazione di segnaletica sentieristica per un importo di 40 milioni nel triennio, per la valorizzazione di percorsi tematici. E' in programma anche il completamento di un'area attrezzata per attività ricreative in località Fiano e S. Rocco di Turrone nel comune di Pescaglia, per un importo di 35 milioni. Con l'aggiornamento del 1999 si è reso necessario ridimensionare il programma generale degli interventi in relazione alla rinnovata valutazione di realizzare alcune opere e ad un diverso valore di priorità, nonché al sopraggiungere di necessità contingenti.

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Lucca contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Asfaltatura strada montana - Castellaccio	25.247.000
	Asfaltatura strade montane	
	S. Graziano, Ansana, Buriana e Fondagno	40.000.000
	Asfaltatura strada montana	
	Foce Noceto Rinchiano	52.918.000
	Area attrezzata a verde (compl.) - Fiano	20.000.000
	Area di sosta - Pariana e Boveglia	40.000.000
	Asfaltatura strada Barbagliana	17.739.000
	Asfaltatura strada montana	
<i>Per l'anno 1997</i>	Altopiano Pizzorne	48.415.000
	Strada accesso Colognora	40.000.000
	Aiuti all'occupazione	15.000.000
<i>Per l'anno 1998</i>	Zona N - completamento parcheggio	
	frazione Pariana	30.000.000
	Strada sterrata le Campore-rio Ritrogoli	30.000.000
	Leader II - itinerari storici ed architettonici	13.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 237.437.069
Fondo ordinario degli investimenti:	£ 46.312.778
Spese generali di funzionamento:	£ 221.635.028

COMUNITA' MONTANA

Zona O Appennino Pistoiese

Sede: Via Villa Vittoria, 129/b
51028 S. Marcello Pistoiese (PT)
Tel.: 0573/622462
Fax: 0573/630116
e-mail: segreteria.cm.smarcello@cosea.org



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 8										
<i>Comuni interamente montani</i>	Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, S. Marcello Pistoiese										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	Montale, Pescia										
<i>Superficie montana</i>	40.527 ha										
<i>Popolazione montana</i>	20.127 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	50 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>45.750</td><td>45.055</td><td>44.293</td><td>44.257</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	45.750	45.055	44.293	44.257
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	45.750	45.055	44.293	44.257							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1994										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 35										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 6 + Presidente
	ZONIZZAZIONI
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 6 Valdinievole:</i> Buggiano, Chiesina Uzzanese, Larciano, Lamporecchio, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano <i>n. 7 Area Pistoiese</i> <i>n. 7.1 Quadrante Montano:</i> Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese <i>n. 7.2 Quadrante Metropolitano:</i> Agliana, Montale, Pistoia, Quarrata, Serravalle Pistoiese
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 3
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Pistoiese:</i> Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Piteglio, San Marcello P.se, Sambuca P.se <i>Valdinievole:</i> Pescia
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	<i>n. 1 Toscana Nord:</i> Abetone, Cutigliano, Piteglio, S.Marcello P.se <i>n. 2 Basso Valdarno:</i> Marliana, Pescia <i>n. 3 Medio Valdarno:</i> Montale, Sambuca Pistoiese
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 5
<i>Comprensori di bonifica (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 4 Valle del Serchio:</i> Abetone (p), Cutigliano (t), Marliana (p), Piteglio (p), San Marcello Pistoiese (p), Pescia (p) <i>n. 5 Panaro:</i> Abetone (p) <i>n. 6 Alto Reno:</i> Piteglio (p), Sambuca Pistoiese (t), San Marcello Pistoiese (p), Montale (p) <i>n. 7 Val di Bisenzio:</i> Montale (p) <i>n. 13 Padule di Bientina:</i> Pescia (p) <i>n. 14 Padule di Fucecchio:</i> Marliana (p), Piteglio (p), Pescia (p) <i>n. 15 Ombrone Pistoiese:</i> Marliana (p), Piteglio (p), Montale (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> <i>n. 4 delegate alla Comunità montana Media Valle del Serchio</i> <i>n. 5 delegate al Consorz. di bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro</i>

	n. 6 delegate al Consorzio di bonifica Reno Palata n. 7 delegate alla Comunità montana Val di Bisenzio n. 13 delegate al Consorzio di bonifica Palude di Bientina n. 14 delegate al Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio n. 15 delegate al Consorzio di bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno:</i> Marliana, Piteglio, Montale, Pescia <i>Po:</i> Abetone <i>Reno:</i> Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese <i>Serchio:</i> Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, San Marcello Pistoiese, Pescia
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 1, n. 2, n. 3
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	<i>Abetone:</i> Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Piteglio, San Marcello P.se, Sambuca P.se <i>Montecatini:</i> Pescia
<i>Ambito turistico</i>	n. 3: Pescia 12: Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Piteglio, San Marcello Pistoiese, Sambuca Pistoiese
<i>Distretto industriale</i>	<i>Prato:</i> Montale <i>Capannori:</i> Pescia
<i>Distretto scolastico</i>	n. 8: Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Piteglio, Sambuca Pistoiese, S. Marcello Pistoiese n. 7: Pescia
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 82
- <i>dirigenti</i>	n. 2
- <i>altre qualifiche</i>	n. 14
- <i>operai forestali</i>	n. 66
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 3

	SERVIZI AL TERRITORIO
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali e sistemazione idraulico-forestale della Regione (L.R. 39/00), funzioni in materia di agricoltura (L.R.10/89), bonifica montana (L.R. 83/77)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	realizzazione di interventi a servizio del territorio
	RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA
	<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>
	AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Pescia, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Abetone, Cutigliano, Marliana, Pescia (parz.), Piteglio, Sambuca Pistoiese, S. Marcello Pistoiese
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	Montale
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Abetone, Cutigliano, Marliana, Pescia (solo territorio montano), Piteglio, Sambuca Pistoiese, S. Marcello Pistoiese
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Montale

<i>Ob 3 (FSE)</i>	Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Pescia, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	Montale, Piteglio, S. Marcello Pistoiese
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> <i>Beni e attività culturali</i> Pescia, Piteglio, S. Marcello Pistoiese <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Pescia <i>Infrastrutture e trasporti</i> S. Marcello Pistoiese
Patto territoriale	no
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 7.1 Area Pistoiese-quadrante montano è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 15.12.1999 n. 370
PIANO DI SVILUPPO (1997-1999)	
	Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 4 del 25.02.1997 Approvato dalla provincia con delibera n. 53 del 15.04.1997
	<i>Aggiornamento 1998</i> delibera Cm n. 5 del 26.02.1998 delibera Provincia n. 50 del 20.04.1998 <i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 3 del 22.02.1999 delibera Provincia n. 72 del 7.06.1999 <i>Aggiornamento 2000</i> delibera Cm n. 3 del 25.02.2000 delibera Provincia n. 85 del 27.06.2000
Obiettivi di sviluppo proposti	In continuità con la tradizione e la cultura della popolazione montana e sulla base della migliore combinazione delle risorse dell'area, il Piano intende realizzare un modello di sviluppo in grado di garantire occupazione, servizi e riproduzione delle risorse.

Gli obiettivi strategici individuati sono i seguenti:

- a) favorire la presenza della popolazione, contrastando l'abbandono ed il conseguente spopolamento e degrado territoriale non presidiato da comunità locali;
- b) promuovere uno sviluppo compatibile, favorendo un rilancio economico che sostenga la base produttiva e ne stimoli l'innovazione e il recupero occupazionale;
- c) tutelare la valorizzazione delle risorse del territorio in un corretto rapporto ambiente-sviluppo a garanzia, nel tempo, della capacità produttiva, ma anche della riproducibilità delle risorse naturali.

Il raggiungimento di tali obiettivi rende necessaria la valorizzazione delle notevoli risorse, non solo ambientali, di questo comprensorio: qui sussistono, infatti, zone caratterizzate da una buona presenza di attività manifatturiere e turistiche oltre che da tradizioni e capacità imprenditoriale e professionale in tutti i settori.

Si tratta di risorse su cui è indispensabile far leva per far compiere allo sviluppo montano un salto di qualità.

Azioni progettuali

Agricoltura e forestazione

I progetti di questo settore sono finalizzati allo sviluppo economico e alla tutela ambientale, mediante la predisposizione dei "piani di assestamento" per la gestione del bosco. Viene proposto lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, integrate con attività di turismo rurale, di artigianato e commercio legato alle risorse locali (bosco-legname; prodotti di sottobosco, ecc.).

Industria e artigianato

La forte tradizione manifatturiera della Montagna pistoiese potrà offrire la possibilità per attuare il ridimensionamento subito dal gruppo SMI in questi ultimi decenni. Vengono proposte iniziative volte alla salvaguardia occupazionale relativa agli stabilimenti del gruppo SMI (Europa Metalli, Sedi e Lime) e, in particolare per la sede di Campotizzoro per la quale deve continuare il confronto con il Governo per garantire commesse nazionali ed ottenere analoghe condizioni tra gare italiane e quelle di altri paesi. L'impostazione di una politica più complessiva per lo sviluppo della sub fornitura meccanica dovrebbe favorire rapporti stabili e duraturi con committenze anche locali quali la Breda.

Turismo e cultura

Al collaudato turismo verde e bianco, a quello paesaggistico naturalistico, agro-silvo-pastorale e sportivo-ricreativo si aggiunge quello storico-culturale relativo alla valorizzazione dei borghi storici nel quale si inserisce la realizzazione del progetto dell'ecomuseo cui si lega anche il restauro del palazzo Achilli di Gavinana. Per quanto

	riguarda il turismo bianco gli interventi sono strutturali: miglioramento della ricettività alberghiera ed extralberghiera, ristrutturazione ed ammodernamento del sistema piste a movimenti programmati con relativi impianti di risalita dei quali il progetto di sostituzione dell'ovovia risulta fondamentale.
<i>Infrastrutture</i>	Gli interventi riguardano l'ammodernamento delle strade statali n. 64, 66, 12 nonché il miglioramento della S.S. n. 632 per una maggiore funzionalità della viabilità orizzontale appenninica (Lucca-Bologna). Per quanto attiene all'asse ferroviario, la Porrettana costituisce il punto di collegamento da potenziare per la riduzione dei tempi di percorrenza.
<i>Ambiente</i>	Assume rilevanza il programma regionale per le aree protette 1997-1999 che presta attenzione a diverse zone della Montagna pistoiese. Viene rilevata inoltre l'esigenza di ulteriori interventi per la sistemazione idraulico-forestale del territorio montano.
<i>Servizi</i>	Il mantenimento del presidio ospedaliero di S. Marcello, le prestazioni socio-sanitarie del territorio, i servizi scolastici dell'Istituto tecnico commerciale e infine i collegamenti con la formazione professionale vengono indicati come i servizi più importanti su cui intervenire. Per l'anno 1999 vengono riproposti e rafforzati gli obiettivi strategici già individuati nei precedenti documenti programmatici e, soprattutto, definiti gli strumenti e gli interventi idonei a conseguire gli obiettivi, delineando un vero e proprio Programma locale di sviluppo per la montagna con le seguenti priorità strategiche: ● la montagna come comunità istituzionale, economica e sociale ● la risoluzione dei problemi infrastrutturali ● la realizzazione di un sistema di servizi tecnologici funzionali allo sviluppo locale ed il rafforzamento dei servizi al cittadino ● un patto territoriale per l'Appennino.
PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA	
<i>Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Pistoia contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:</i>	
<i>Per l'anno 1996</i>	Interventi collegati al progetto Verde-Bianco 540.000.000

	Ecomuseo: interventi collegati con la programmazione provinciale	103.000.000
	Interventi per lo sviluppo delle attività produttive e per l'occupazione	157.000.000
	Interventi di sostegno alle attività collegate alla Cm	229.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Valorizzazione degli antichi insediamenti	200.000.000
	Contenuto dell'iniziativa del 1996 - aiuti all'occupazione riferita ai comuni posti in aree escluse e sostegno nuove imprese	240.000.000
	Sistema informativo territoriale Cm	37.000.000
<i>Per l'anno 1998</i>	Valorizzazione degli antichi insediamenti	120.000.000
	Valorizzazione e completamento rete escursionistica	70.000.000
	Polo produttivo ecosostenibile del legno	20.000.000
	Integrazione fondo per il sostegno all'occupazione	51.504.000
	Interventi di Sit collegati al Gal e qualificazione della sede uffici	60.000.000
	<i>Gli importi relativi ai progetti sono comprensivi della quota del 30 % di cui all'art. 5 della L.R. 95/96</i>	

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale per la montagna (30%): £ 669.384.054
Fondo ordinario per gli investimenti: £ 1.145.626.876
Spese generali di funzionamento: £ 554.846.026

COMUNITA' MONTANA

Zona P Val di Bisenzio

Sede: Via Bisenzio, 351
59023 Mercatale Vernio (PO)
Tel.: 0574/957018
Fax: 0574/957038
e-mail: cmvalbis@tin.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 4										
Comuni interamente montani	Cantagallo, Vernio										
Comuni parzialmente montani	Montemurlo, Vaiano										
Superficie montana	19.216 ha										
Popolazione montana	11.302 ab.										
Densità della popolazione (ab./kmq)	58 media nazionale 178 media regionale 154										
Andamento demografico	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>26.012</td><td>31.753</td><td>34.008</td><td>35.574</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	26.012	31.753	34.008	35.574
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	26.012	31.753	34.008	35.574							
	* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.										
Statuto	in vigore dal 1994										
Componenti dell'Assemblea	n.22										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 4 + Presidente
	ZONIZZAZIONI
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n.8 Area Pratese: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio</i>
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 4
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Pratese</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 3 <i>Medio Valdarno</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 5
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 6 Alto Reno: Cantagallo (p), Vernio (p)</i> <i>n. 7 Val di Bisenzio: Cantagallo (p), Vernio (p), Vaiano (p)</i> <i>n. 15 Ombrone Pistoiese: Cantagallo (p), Montemurlo (p), Vaiano (p)</i> <i>n. 16 Piana di Firenze: Vaiano (p)</i> <i>n. 17 Val di Sieve: Cantagallo (p), Vernio (p), Vaiano (p)</i> <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> <i>n. 6 delegate al Consorzio di bonifica Reno Palata (Em. Rom.)</i> <i>n. 7 delegate alla Comunità montana Val di Bisenzio</i> <i>n. 15 delegate al Consorzio di bonifica Ombrone pistoiese Bisenzio</i> <i>n. 16 delegate al Consorzio di bonifica Area fiorentina</i> <i>n. 17 delegate alla Comunità montana del Mugello</i>
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno: Cantagallo, Montemurlo, Vaiano, Vernio</i> <i>Reno: Cantagallo, Vernio</i>
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 3
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	<i>Prato</i>
<i>Ambito turistico</i>	n. 14

<i>Distretto industriale</i>	Prato
<i>Distretto scolastico</i>	n. 9
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 22
- dirigenti	n. 1
- altre qualifiche	n. 9
- operai forestali	n.12
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	nessuna
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	bonifica montana (L.R. 34/94), difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/2000)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	Programma di prevenzione e estinzione degli incendi boschivi
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	
AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Cantagallo, Montemurlo, Vaiano, Vernio

<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	Montemurlo, Vaiano
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Cantagallo, Vernio
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Cantagallo, Montemurlo, Vaiano, Vernio
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Cantagallo, Montemurlo, Vaiano, Vernio
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	Cantagallo, Montemurlo, Vaiano, Vernio
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Montemurlo <i>Beni e attività culturali</i> Cantagallo, Montemurlo, Vaiano, Vernio <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Montemurlo <i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	Patto territoriale Tosco-emiliano-romagnolo * * patto completato nella fase di concertazione ed attualmente in fase di definizione nella parte finanziaria
Programmi locali di sviluppo sostenibile	no
PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)	
Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 37 del 23.12.1998 Approvato dalla Provincia con delibera n. 44 del 21.04.1999 Il piano pone come obiettivo primario e comune alle sue azioni d'intervento l'implementazione dello sviluppo della	

	Comunità montana che deve realizzarsi attraverso due percorsi: - sostenere mediante opere infrastrutturali l'industria tessile che, pur mostrando negli ultimi anni segnali di crisi rimane, comunque, la specializzazione produttiva tipica dell'area; - potenziare e sfruttare il patrimonio ambientale, attraverso una qualificazione ambientale dell'offerta turistica locale e una valorizzazione qualitativa dei prodotti agro-alimentari della zona, in funzione della realizzazione di nuove opportunità economiche che rendano l'ambiente fonte di risorse, reddito e occupazione.
Obiettivi di sviluppo proposti	Sulla base delle due direttrici fondamentali del piano sopra descritte, gli indirizzi d'intervento sono riconducibili a quattro linee principali: 1) salvaguardia e valorizzazione del territorio montano e promozione delle risorse ambientali, storico-culturali e turistiche; 2) salvaguardia e incremento quantitativo e qualitativo delle produzioni tipiche del territorio; 3) adeguamento e miglioramento dell'efficienza del patrimonio infrastrutturale; 4) attività di formazione specifica.
Azioni progettuali	I progetti da realizzare sono stati suddivisi per indirizzo di appartenenza e, all'interno di ciascun indirizzo, sono stati raggruppati per asse di riferimento.
<i>Indirizzo</i>	<i>Salvaguardia e valorizzazione del territorio montano e promozione delle risorse ambientali, storico-culturali e turistiche.</i>
<i>Asse 1 A</i>	1- Valorizzazione riserva naturale Acquerino-Cantagallo: interventi mirati allo sviluppo delle potenzialità ambientali della riserva e di azioni mirate alla divulgazione e alla pubblicizzazione dell'area, quali la creazione di depliant, guide e video, allestimenti sentieristici, interventi sulle coltivazioni, investimenti in macchinari, ecc.
<i>Valorizzazione risorse naturali e storico-culturali</i>	2- Valorizzazione e recupero dei beni storici, culturali e ambientali presenti nel territorio della Comunità montana: l'ente ha programmato una serie di azioni mirate alla salvaguardia del patrimonio storico e ambientale esistente come il ripristino della Rocca di Cerbaia (Cantagallo), il recupero dell'antica via di collegamento Borgo di S. Quirico-La Rocca (Vernio) e la valorizzazione del ponte romanico di Savignano (Vaiano). 3- "Noi, la Val di Bisenzio e dintorni": riguarda la creazione di forme associative tra titolari di aziende agricole e agrituristiche, funzionali alla valorizzazione in chiave turistico-didattica e ricreativa della Val di Bisenzio e la riscop-

	perta in termini naturalistici e storico-archeologici di percorsi aziendali e interaziendali. 4- Consorzio forestale Val di Bisenzio: creazione di un consorzio forestale che possa attivare la valorizzazione della risorsa bosco in tutte le sue potenzialità: produttive, turistico-ricreative, occupazionali, nel pieno rispetto degli equilibri idrogeologici e naturalistici. E' prevista anche la riattivazione di una linea di lavorazione del legname in loco.
<i>Asse 1B</i> <i>Interventi di bonifica, di riequilibrio idrogeologico e idraulico del territorio, di valorizzazione del sistema ambientale</i>	5- Gestione del demanio regionale Acquerino-Cantagallo di cui alla L.R. 39/00 e sistemazioni idraulico-forestali in base alla L.R. 10/89: taglio della vegetazione infestante all'interno degli alvei attivi dei corsi d'acqua, al fine di evitare l'irregolare deflusso delle acque e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere idrauliche minori; cure colturali a giovani rimboschimenti. 6- Gestione dell'area naturale di interesse locale del Monferrato: riguarda l'avvio della progettazione della segnaletica e della sentieristica, l'allestimento del piano di prevenzione ed estinzione incendi oltre che la vigilanza. 7- Sistemazione idraulica della Val di Bisenzio: si rende opportuna la programmazione di una serie di interventi necessari a provvedere alle situazioni di degrado del sistema di regimazione idraulica e di deterioramento degli equilibri idraulici e idrogeologici del territorio. 8- Bonifica montana: si prevedono interventi volti alla salvaguardia dell'ambiente finalizzati alla manutenzione delle opere di bonifica poste a protezione dei terreni coltivati e delle zone insediative e la ristrutturazione delle opere di consolidamento delle pendici nonché di regimazione dei torrenti presenti nel territorio montano. 9- Progetto di prevenzione e repressione degli incendi boschivi e di protezione civile: si tratta di una serie di misure finalizzate al potenziamento del servizio di repressione e di pronto intervento nel caso della propagazione di incendi, allo scopo di salvaguardare il patrimonio boschivo locale.
<i>Asse 1 C</i> <i>Interventi volti alla promozione delle risorse del territorio della Comunità montana</i>	10- Promozione delle attività conoscitive, didattiche, culturali e turistiche della storia locale. Riguarda una serie di interventi in campo turistico, culturale e didattico volti a valorizzare la qualità del patrimonio ambientale e storico esistente all'interno del territorio valbisentino e a far sviluppare un nuovo tipo di turismo compatibile con gli equilibri ambientali e pronto a scoprire la memoria storica locale. La Comunità montana concretizza questi interventi attraverso la sua compartecipazione al Centro di documentazione storico-etnografica.

	11- Progetto di costituzione della rete telematica nell'Appennino Pistoiese e Pratese: all'interno di un programma più generale di sviluppo agro-turistico del territorio valbisentino, l'ente ha previsto la realizzazione di interventi volti alla creazione di un sistema telematico che permetta la circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno, anche in funzione della promozione delle risorse e dei prodotti locali.
<i>Indirizzo</i> Asse 2 A Recupero produttivo e ambientale delle produzioni agricole e artigianati locali	<i>Salvaguardia e incremento quantitativo e qualitativo delle produzioni tipiche del territorio.</i> 12- Recupero produttivo ed ambientale della castanicoltura: interventi mirati al recupero ambientale e produttivo dei castagneti da frutto e alla salvaguardia delle strutture utilizzate nel ciclo di trasformazione della castagna (seccatoi e mulini).
Asse 2 B <i>Salvaguardia e sviluppo delle risorse ittiche e zootecniche</i>	13- Valorizzazione della fauna ittica e selvatica della Valle del Bisenzio: si prevedono interventi sperimentali volti all'incremento della quantità di unità foraggiere disponibili per l'alimentazione della fauna selvatica presente all'interno del territorio demaniale in gestione, con lo scopo di migliorare l'ambiente di vita e ristabilire un habitat naturale adatto e ridurre i danni provocati alle colture agrarie private situate nelle zone pedemontane contigue ai complessi demaniali. E' previsto anche l'acquisto di attrezzature necessarie alla gestione delle attività comprese nel progetto.
<i>Indirizzo</i> Asse 3 A <i>Interventi sulle infrastrutture viarie principali</i>	<i>Adeguamento e miglioramento dell'efficienza del patrimonio infrastrutturale.</i> 14- Adeguamento della S.S. 325: si tratta di realizzare interventi di adeguamento della S.S. 325 per garantire un sistema di collegamento più efficiente, funzionale da un lato al rafforzamento delle attività produttive esistenti, dall'altro all'implementazione delle potenzialità turistico-ricettive della vallata.
Asse 3 B <i>Interventi sulla rete viaria secondaria</i>	15- Potenziamento delle infrastrutture viarie secondarie: sono previste misure volte al mantenimento e al miglioramento dell'attuale patrimonio viario di collegamento tra le località montane minori e i comuni più importanti, dove si trovano i servizi d'interesse pubblico. Si prevede, inoltre, il potenziamento della viabilità di collegamento della valle del Bisenzio con quella del Limentra (area pistoiese) mediante l'adeguamento della strada La Villa-Gavignano-Fossato, e con la valle della Sieve (area del Mugello), mediante l'adeguamento della strada della Torricella-Mangona.

Asse 3 C
Misure finalizzate alla
realizzazione e/o imple-
mentazione di strutture di
servizio a sostegno delle
attività agro-alimentari

16- Realizzazione di una struttura polivalente di supporto alle attività agro-alimentari e zootecniche: nell'ambito delle iniziative volte al potenziamento delle attività agricole locali e alla valorizzazione dei prodotti tipici agricoli e del bosco, l'ente prevede la realizzazione di una struttura pubblica e polifunzionale che contenga: un frantoio di vallata, data l'importanza rivestita dall'olivicoltura nella zona, un'area per la smielatura ed il confezionamento del miele ed infine locali destinati alla macellazione degli animali.

Asse 3 D
Interventi volti
al potenziamento della
capacità turistico-ricettiva
pubblica e privata della
Comunità montana

17- Potenziamento delle strutture turistico-ricettive: all'interno di un quadro generale di sviluppo in senso agriturismo del territorio valbisentino, si prevedono interventi volti al potenziamento della capacità ricettiva locale e cioè la ristrutturazione di alcuni fabbricati, di un punto tappa trekking e di un centro di educazione ambientale.

Asse 4 B
Attività formativa del per-
sonale della Comunità
montana

18- Corsi di aggiornamento professionale destinato al personale dell'ente: riguarda interventi mirati all'aggiornamento professionale del personale dell'Ente, al fine di dotarlo delle competenze necessarie per uno svolgimento efficiente delle attività ad esso attribuite.

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il Fondo della montagna (L. R. 95/1996) sono stati assegnati dalla provincia di Prato contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Struttura per la trasformazione prodotti agricoli della Val di Bisenzio in località le Fornaci (Vaiano)	354.841.779
<i>Per l'anno 1997</i>	Struttura per la trasformazione prodotti agricoli della Val di Bisenzio in località le Fornaci (Vaiano)	141.345.301
<i>Per l'anno 1998</i>	Attuazione rete telematica Val di Bisenzio	32.690.523
<i>* la Provincia non ha ancora deliberato su tale progetto</i>	Recupero castagneti da frutto	20.000.000
	* Recupero castagneti da frutto	42.603.184

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 382.611.533
Fondo ordinario degli investimenti:	£ 58.290.762
Spese generali di funzionamento:	£ 285.712.819

COMUNITA' MONTANA:

Zona Q Pratomagno

Sede: Via Genova, 11

52024 Loro Ciuffenna (AR)

Tel.: 055/9172277

Fax: 055/9172759

E-mail: cmpm@val.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 4										
<i>Comuni interamente montani</i>	Loro Ciuffenna										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Pian di Scò										
<i>Superficie montana</i>	13.185 ha										
<i>Popolazione montana</i>	6.401 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	48 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>10.949</td><td>12.228</td><td>13.433</td><td>14.968</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	10.949	12.228	13.433	14.968
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	10.949	12.228	13.433	14.968							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1994										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 16										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 4 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 24 Valdarno Superiore Sud:</i> Bucine, Castelfranco di Sopra, Caviglia, Laterina, Loro Ciuffenna, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Scò, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini <i>n. 27 Area Aretina:</i> Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino, Subbiano
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 8
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Valdarno:</i> Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna, Pian di Scò <i>Aretina:</i> Castiglion Fibocchi
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	<i>n. 3 Medio Valdarno:</i> Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna, Pian di Scò <i>n. 4 Alto Valdarno:</i> Castiglion Fibocchi
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 7
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	<i>n. 23 Valdarno:</i> Loro Ciuffenna (p), Castelfranco di Sopra (p), Castiglion Fibocchi (p), Pian di Scò (t) <i>n. 24 Casentino:</i> Loro Ciuffenna (p), Castelfranco di Sopra (p), Castiglion Fibocchi (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 23 regime transitorio in attesa di attribuzione delle funzioni n. 24 delegate alla Comunità montana del Casentino
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno:</i> Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Pian di Scò
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 3 e n. 4
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Arezzo
<i>Ambito turistico</i>	n. 11

<i>Distretto industriale</i>	Valdarno Superiore: Castelfranco di Sopra, Pian di Scò Arezzo: Castiglion Fibocchi
<i>Distretto scolastico</i>	n. 28: Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna, Pian di Scò n. 31: Castiglion Fibocchi
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 24 (di cui 2 fuori ruolo)
- <i>dirigenti</i>	nessuno
- <i>altre qualifiche</i>	n. 9
- <i>operai forestali</i>	n. 15
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 7
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/00)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	nessuno
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	
AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Pian di Scò

<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	nessuna
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Castiglion Fibocchi (solo territorio montano), Loro Ciuffenna
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Pian di Scò
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib.CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Loro Ciuffenna
	<i>Beni e attività culturali</i>
	<i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i>
	<i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	no
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 24 Valdarno superiore sud è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 17.12.1997 n. 393
PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)	
	Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 26 del 24.11.1997
	Approvato dalla Provincia con delibera n. 172 del 17.12.1998
	<i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 9 del 10.03.1999 delibera Provincia n. 420 del 25.10.1999

Obiettivi di sviluppo proposti

Il piano della Cm contiene un'analisi dettagliata del quadro normativo di sostegno alle Cm e del contesto territoriale di riferimento. Considerato che lo sviluppo della montagna dovrà essere sempre più caratterizzato da azioni organiche e coordinate dirette allo sviluppo globale mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene inerenti l'ambiente montano, il piano ha inteso privilegiare le linee di azione tendenti alla salvaguardia ambientale nel suo complesso e in particolare alla salvaguardia idrogeologica del suolo, soggetto negli ultimi anni a pericolosi fenomeni di erosione. Vengono inoltre favoriti interventi tendenti alla rinaturalizzazione delle superfici boschive ed alla valorizzazione delle ricchezze ambientali presenti nell'area mediante ripristino sentieristica, recupero ambienti degradati.

Azioni progettuali

Le specifiche azioni progettuali del piano sono riconducibili a ciascuno dei seguenti assi principali:

- 1) n. 4 misure relative all'asse "salvaguardia del profilo territoriale mediante la conservazione del patrimonio monumentale, dell'edilizia rurale, dei centri storici e del paesaggio rurale e montano da porre al servizio dell'uomo a fini di sviluppo civile e sociale";
- 2) n. 2 misure relative all'asse "salvaguardia del profilo territoriale mediante il riassetto idrogeologico dell'area";
- 3) n. 1 misura relativa all'asse "salvaguardia del profilo territoriale mediante la tutela del patrimonio boschivo e la valorizzazione forestale dell'area";
- 4) n. 3 misure relative all'asse "salvaguardia del profilo economico mediante lo sviluppo delle attività economiche compatibili con la salvaguardia dell'equilibrio ambientale";
- 5) n. 1 misura relativa all'asse "salvaguardia del profilo sociale mediante lo sviluppo di servizi per la collettività";
- 6) n. 2 misure relative all'asse "salvaguardia del profilo culturale e delle tradizioni locali".

I tredici progetti, suddivisi per asse di riferimento, si riferiscono a:

Asse 1 *misura 1*

Recupero e valorizzazione di edifici in località "la Trappola" nel comune di Loro Ciuffenna. Il luogo dove è situato l'insieme delle strutture che saranno oggetto degli interventi è un interessante borgo tipico dello sviluppo agricolo mezzadrile della Toscana di alta collina. L'ambientazione particolare e l'interesse paesaggistico della località, hanno spinto la Cm, attuale proprietaria degli edifici, a realizzare una loro ristrutturazione finalizzata a laboratorio ceramico, ad ostello per la gioventù e ad un piccolo osservatorio ambientale.

misura 2

Recupero e valorizzazione di sito archeologico in località Rocca Ricciarda nel comune di Loro Ciuffenna. Con il recupero della rocca e del sito archeologico ad essa adiacente, la Cm intende realizzare una possibile utilizzazione del luogo a fini turistici oltreché il consolidamento dal punto di vista idrogeologico.

misura 3

Recupero e valorizzazione di casa colonica e dei ruderi della Pieve romanica di S. Quirico nella parte montana del comune di Castiglion Fibocchi. La Cm, insieme al comune di Castiglion Fibocchi attuale proprietario degli edifici, intendono realizzare una ristrutturazione finalizzata ad un centro di svolgimento di conferenze e studi sull'archeologia del Pratomagno, nonché ricezione di gruppi turistici o escursionistici interessati alle problematiche ambientali e paesaggistiche.

misura 4

Studio per il recupero dei borghi tipici in tutto il territorio montano dei comuni che fanno parte della Cm. La misura ha l'obiettivo di realizzare uno studio sul recupero dei numerosi borghi storici che costituiscono un patrimonio immobiliare di rilevantissimo valore dalla cui ristrutturazione potrebbero scaturire interessanti attività economiche collegate (turismo).

Asse 2 *misura 5*

Interventi per il recupero delle sistemazioni a terrazzo nel territorio montano della Cm.

Con questa misura è possibile perseguire diversi obiettivi fra loro correlati: ripristino sistemazioni idrauliche, miglioramento delle condizioni di coltivazione degli oliveti e sostegno all'economia agricola fortemente legata all'olivo, conservazione caratteri di pregio del patrimonio paesistico locale.

misura 6

Interventi di ingegneria naturalistica. In particolare questa misura riguarda:

la sistemazione del versante in frana in loc. "I Pruneti" nel comune di Loro Ciuffenna;

la sistemazione spondale e regimazione delle acque in loc. "Borro di Vallecchi" nel comune di Castelfranco di Sopra; lavori di ripristino e protezione spondale in loc. "Casa d'Agnà" nel comune di Loro Ciuffenna.

Gli obiettivi della misura consistono nella realizzazione di opere a bassissimo impatto ambientale in aree ad elevatissimo rischio idrologico.

Asse 3 *misura 7*

Interventi selvicolturali finalizzati alla ricerca, sperimentazione e interventi specifici sulla rinaturalizzazione dei rim-

	boschimenti. La misura verrà realizzata nel territorio della Cm, in particolare nel territorio del patrimonio agricolo-forestale regionale del Pratomagno valdarnese.
Asse 4	<i>misura 8</i> Realizzazione di aree di sosta attrezzate. La misura prevede la realizzazione a fini turistici di alcune aree attrezzate in grado di stimolare la presenza di visitatori. Il territorio interessato è quello della Cm. In particolare la misura verrà attuata nella parte montana e boschiva del comune di Loro Ciuffenna nelle località di "Fonte Archese", "Monte Lori", "Il Masso". <i>misura 9</i> Segnaletica itinerario turistico "Setteponti". Realizzazione di una segnaletica di tipo turistico e stradale concordata nell'ambito del Pal del programma Leader II in modo da contribuire ad un incremento dell'offerta turistica in tutto il territorio della Cm. <i>misura 10</i> Organizzazione e gestione di pacchetti offerta di promozione turistica del Pratomagno. Questo intervento è stato inserito nell'ambito del Pal del programma Leader II. La misura verrà realizzata nel territorio della Cm.
Asse 5	<i>misura 11</i> Realizzazione itinerari didattici. Il progetto riguarda interventi sui sentieri posti nei territori dei comuni di Castelfranco di Sopra e Loro Ciuffenna. Lo scopo principale è di realizzare itinerari di interesse escursionistico-didattico destinati a soddisfare una crescente domanda di carattere sia turistico-ricreativo che educativo nel territorio della Cm.
Asse 6	<i>misura 12</i> Tipicizzazione delle botteghe artigiane. L'intervento intende realizzare sul territorio 40 esempi di tipicizzazione ed adeguamento (tradizionalità d'immagine) di circa venti punti vendita e venti botteghe da utilizzare presso gli operatori dei diversi settori come "modello compiuto" di interventi attuabili. La misura verrà realizzata nel territorio della Cm. <i>misura 13</i> Realizzazione di un centro per la valorizzazione e la promozione dei prodotti tipici e del territorio. Obiettivo della misura è quello di creare le condizioni di base per una valorizzazione delle produzioni tipiche locali che spaziano dai prodotti agricoli a quelli dell'artigianato artistico locale realizzando, ai fini di questo obiettivo, un centro espositivo. Sarà interessato il territorio della Cm. La struttura presso la quale costituire ed allestire il centro dovrà essere ubicata preferibilmente nel comune di Loro Ciuffenna.

	Premesso che gli obiettivi generali del Piano di sviluppo, nonché le linee di sviluppo individuate e le modalità di attuazione delle attività previste restano invariate. L'aggiornamento per l'anno 1999 si traduce nella riproposizione, con aggiornamento e integrazioni, di misure già inserite nel piano (asse 1 mis.1, asse 2 mis. 5, asse 4 mis. 9, asse 4 mis.10) e nella proposizione delle seguenti nuove misure:
Asse 4	<i>misura 14</i> Cofinanziamento delle iniziative previste dal Pal del Gal "Appennino Aretino". Iniziativa comunitaria Leader II. Obiettivo della misura è quello di contribuire allo sviluppo delle attività economiche nell'area della Cm, mirando in particolare ad incrementare l'offerta turistica, a valorizzare i servizi e le produzioni tipiche locali. La misura interessa il territorio della Cm.
Asse 3	<i>misura 15</i> Interventi a sostegno della castanicoltura nel territorio della Cm. Le finalità da perseguire riguardano l'incremento della produttività e della raccolta; il miglioramento delle condizioni di coltivazione dei castagneti da frutto; il mantenimento di una continuità nell'uso razionale del suolo. La misura verrà realizzata nella parte montana dei territori della Cm.
Asse 1	<i>misura 16</i> Recupero e valorizzazione di sito archeologico in loc. Poggio alla Regina. L'obiettivo prevede il recupero e la valorizzazione del sito archeologico dove si trovano i resti del castello medievale di Poggio alla Regina prevedendo la realizzazione di una struttura attrezzata che consenta di fruire dell'area sia sotto il profilo culturale sia sotto l'aspetto turistico. La misura verrà attuata nel comune di Pian di Scò.

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Arezzo contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

Per l'anno 1996	Interventi per il recupero e la manutenzione delle sistemazioni a terrazzo	155.303.088
	Recupero e valorizzazione del sito arch. in loc. Rocca Ricciarda	144.100.000
	Centro per la valorizzazione e la promozione dei prodotti	

	tipici del terr. cof. Leader II	73.500.000
	Interventi silvicolture finalizzati alla rinaturalizzazione dei rimboschimenti per sola fase di sperimentazione	57.500.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Segnaletica dell'itinerario turistico "Setteponti"	36.700.000
	Promozione turistica del Pratomagno	32.000.000
	Cofinanziamenti interventi previsti GAL	
	Leader II	56.985.000
<i>Per l'anno 1998</i>	Interventi di recupero sistemazioni a terrazzo	88.800.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale per la montagna (30%):	£ 307.082.374
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 35.826.843
Spese generali di funzionamento:	£ 174.905.290

COMUNITA' MONTANA

Zona R Colline Metallifere

Sede: Via Valle Aspra, 7
58024 Massa Marittima (GR)
Tel.: 0566/904012
Fax: 0566/903530
e-mail: cm.metallifere@tin.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 3										
<i>Comuni interamente montani</i>	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	nessuno										
<i>Superficie montana</i>	49.457 ha										
<i>Popolazione montana</i>	11.356 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	23 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>14.884</td><td>13.595</td><td>12.367</td><td>11.356</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	14.884	13.595	12.367	11.356
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	14.884	13.595	12.367	11.356							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1993										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 21										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 4 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 18 Colline Metallifere:</i> Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Scarlino
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 9
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Colline Metallifere</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 6 <i>Toscana Ombrone</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 9
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 29 Val di Cecina:</i> Massa Marittima (p), Monterotondo Marittimo (p), Montieri (p) <i>n. 30 Destra Ombrone:</i> Massa Marittima (p), Montieri (p) <i>n. 33 Val di Cornia:</i> Massa Marittima (p), Monterotondo Marittimo (p) <i>n. 35 Pianura Grossetana:</i> Massa Marittima (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 29 delegate alla Comunità montana Val di Cecina n. 30 regime transitorio in attesa di attribuzione delle competenze n. 33 delegate al Consorzio di bonifica Val di Cornia n. 35 delegate al Consorzio di bonifica grossetana
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Ombrone:</i> Massa Marittima, Montieri <i>Toscana Costa:</i> Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 5 e n. 6
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Grosseto
<i>Ambito turistico</i>	n. 6
<i>Distretto industriale</i>	no

<i>Distretto scolastico</i>	n. 35
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 63
- dirigenti	n. 1
- altre qualifiche	n. 13
- operai forestali	n. 49
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 7
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/00), funzioni in materia di agricoltura (L.R. 10/89)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	manutenzione del verde pubblico, difensore civico
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	
AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri

<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	nessuna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99) <i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> <i>Beni e attività culturali</i> Massa Marittima <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> <i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	Patto territoriale Maremma Grossetana Patto territoriale per l'agricoltura e la pesca Provincia di Grosseto
Intese	intesa istituzionale tra Provincia di Grosseto, Provveditorato agli studi, Comuni di Massa Marittima, Montieri, Monterotondo Marittimo, Comunità montana per il miglioramento dell'offerta formativa
PIANO DI SVILUPPO (1998-2000)	
Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 38 del 21.12.1998 Approvato dalla Provincia con delibera n. 3 del 19.1.1999	
<i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 27 del 29.03.1999 delibera Provincia n. 194 del 7.05.1999	

Il Piano si rivolge alla popolazione della Comunità, concentrandosi sulle strategie di sviluppo capaci di ampliarne le scelte collettive ed individuali. Il concetto di sviluppo di questo Piano si riferisce alla valorizzazione delle condizioni di vita dell'uomo come la salute, la cultura, il reddito, ma non si esaurisce in tutto ciò: il concetto di sviluppo riguarda anche l'uso di queste capacità, nel lavoro, nel tempo libero o nelle attività politiche e culturali. Se, tuttavia, la capacità di promuovere l'espansione del reddito viene considerata in questo Piano una condizione necessaria (ma non sufficiente) allo sviluppo, l'obiettivo cui la Comunità intende riferirsi dovrebbe poter contare su una crescita partecipata, ben distribuita e sostenibile. In questo senso sviluppo significa: sviluppo delle persone, sviluppo promosso dalle persone, sviluppo per le persone.

**Obiettivi di
sviluppo proposti**

1) Promuovere un percorso di sviluppo sostenibile: si tratta di continuare ad occuparsi della salvaguardia dell'assetto idrogeologico, della gestione del patrimonio boschivo e della conservazione della biodiversità, affinché l'intero territorio della Comunità possa diventare, nel tempo, un'area che si distingue per la propria capacità di "proteggere" il suo patrimonio ambientale-naturalistico.

"Sostenibilità" non significa, tuttavia, solo occuparsi della tutela ambientale, ma anche della struttura socio-economica della Comunità: istruzione, formazione, lavoro, cultura e sport fanno parte integrante della politica dello sviluppo sostenibile della Comunità;

2) Promuovere la crescita: significa sostanzialmente contribuire a disegnare, discutere ed implementare interventi capaci di valorizzare le attività economiche esistenti, incentivare la nascita di nuovi soggetti imprenditoriali locali e attirare investimenti produttivi dall'esterno;

3) Promuovere e consolidare la partecipazione:

- promuovere tutti i momenti d'incontro che possono favorire la partecipazione delle persone ai progetti della Comunità (e viceversa);

- promuovere il confronto, la concertazione degli interventi e la cooperazione tra i comuni della Comunità e più in generale tra la pluralità di istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio;

- contribuire a promuovere iniziative volte a rafforzare il senso di coesione e di appartenenza alla Comunità: questo può significare promuovere la conoscenza del proprio

patrimonio, naturalistico-antropico e architettonico-archeologico;

4) *Promuovere la distribuzione dei benefici associati alla crescita economica*: si tratta di promuovere il miglioramento dei servizi della comunità in ambito scolastico, sanitario/assistenziale, ricreativo/sportivo, culturale, infrastrutturale (trasporti e comunicazione);

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi, vengono proposti nel piano i seguenti strumenti capaci di innescare processi di crescita sostenibili, partecipati e distribuiti.

La crescita

Le possibilità di crescita locali passano sostanzialmente attraverso tre differenti linee d'intervento al fine di facilitare l'avvio di processi di crescita che seguano "meccanismi" non generalizzabili:

- a) valorizzazione delle imprese esistenti;
- b) promozione di nuovi soggetti imprenditoriali locali;
- c) incentivazione di investimenti produttivi promossi da soggetti esterni alla Comunità.

Non si intende, tuttavia, rinunciare ad una gestione unitaria e sinergica delle tre linee d'intervento. A tale scopo si propone la costituzione di uno "Sportello della Comunità": una struttura snella e dinamica (composta da giovani laureati locali) che dovrebbe diventare il punto di riferimento della Comunità, una sorta di "braccio operativo" unitario in grado di coordinare la gamma dei vari interventi.

Al di là delle iniziative legate alle tre linee d'intervento, l'attività di carattere generale, alla quale la Comunità montana deve dedicarsi, comprende la raccolta, la sistematizzazione e la diffusione dell'informazione. Tale attività viene descritta nella scheda n.1: Sistema Informativo territoriale della Comunità.

In quest'ottica, la creazione di un punto di raccolta di informazioni della Cm, che può essere previsto tra le attività dello Sportello, ha funzioni di acquisizione, accumulazione, gestione, analisi, interrogazione e offerta di dati relativi al complesso socio-urbanistico-economico del territorio. Per quanto riguarda il punto a) valorizzazione delle imprese esistenti, le fasi operative da realizzare vengono individuate nelle seguenti schede:

n. 2: imprese agrituristiche;

n. 3: imprese agricole.

In tale ambito d'intervento l'attività degli operatori dello Sportello appare così articolata:

- individuazione delle istituzioni che operano in contesti agrituristici di successo per confrontare le modalità di supporto e valorizzazione delle imprese esistenti;

- visite alle imprese allo scopo di instaurare un rapporto di reciproca conoscenza e fiducia tra gli imprenditori e gli operatori dello Sportello; promuovere i servizi offerti dallo Sportello; ricostruire la mappa delle competenze imprenditoriali della Comunità;

- sulla base delle informazioni accumulate nelle prime due fasi potranno essere organizzate due tipi di attività: l'attuazione di una serie di incontri a tema, estremamente mirati e rivolti ad una collettività di imprenditori dalle potenzialità ed esigenze omogenee (per settore, ma anche per mercato di riferimento, per dinamicità, per potenzialità, etc.) e la promozione di consulenze dirette ai singoli imprenditori sotto forma di check-up aziendale per la formulazione di proposte di sviluppo aziendale.

Il punto b) promozione di nuovi soggetti imprenditoriali locali ha come riferimento le seguenti schede:

n. 4: sviluppo delle imprese di servizi per tutela ambientale;

n. 5: sviluppo degli imprenditori del bosco;

n. 6: "Tesi per la Comunità";

Tale ambito d'intervento appare indubbiamente come quello più complesso da definire: si tratta, sostanzialmente, di individuare una serie di interventi capaci di modificare l'atteggiamento al rischio, il comportamento di risparmio e, quindi, il consumo di un certo gruppo di imprenditori locali. Anche in questo caso l'attività dello Sportello passa attraverso la ricerca di un confronto con le agenzie che in altri contesti si sono distinte per le attività di animazione economica volte a stimolare lo sviluppo di una nuova imprenditorialità locale. L'obiettivo principale da perseguire necessariamente è, invece, la ricerca e la definizione di un possibile bacino di nuovi soggetti imprenditoriali: i giovani, le donne e i disoccupati.

Per quanto riguarda il punto c) incentivazioni di investimenti produttivi promossi da soggetti esterni alla Comunità, abbiamo come scheda la n. 7: investimenti nel settore turistico. Qui le attività dello Sportello dovranno tentare di guidare i potenziali investitori esterni verso attività compatibili con lo sfruttamento delle risorse esistenti, il rispetto dei patrimoni accumulati dal territorio e il raggiungimento degli obiettivi generali della Comunità. Questo significa concentrare gli interventi su quelle che appaiono essere le principali potenzialità che offre il territorio, proponendo su queste basi investimenti di qualità: turismo, agricoltura, artigianato, sviluppo delle piccole imprese, geotermia.

Rispetto, poi, alla gestione delle risorse a disposizione della Cm, le attività che impegnano in tale settore gli operatori

La partecipazione

dello Sportello vengono individuate nella scheda n. 8: partnership con soggetti specializzati nello sviluppo di progetti legati alla crescita del territorio. In quest'ambito lo sportello può svolgere un ruolo di grande rilievo in quanto deve accompagnare le imprese del territorio nell'utilizzo dell'Obiettivo 2 (Regolamento UE 2081) e, più in generale, nello sfruttamento dell'insieme di possibilità offerte dalle altre risorse nazionali, incentivando "sinergie" con i soggetti istituzionali competenti in materia.

Come si è già accennato precedentemente, promuovere la partecipazione significa favorire momenti d'incontro volti a coinvolgere la popolazione nei progetti della Cm; favorire la concertazione degli interventi e la cooperazione tra i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio della Cm; favorire iniziative volte a rafforzare la coesione e il senso di appartenenza alla Comunità.

In tale contesto lo Sportello opera attraverso le seguenti tipologie d'intervento:

- promuove incontri di confronto e dibattito;
- attiva un Ufficio di Relazioni con il pubblico;
- incentiva gli strumenti di comunicazione informatici.

*La distribuzione
dei benefici*

Il territorio della Cm è coinvolto nel processo nazionale (ed internazionale) di progressivo ridimensionamento dell'offerta pubblica dei servizi quali ad esempio la sanità e l'istruzione.

In questo quadro la Comunità si fa promotrice di una serie di interventi, volti a contenere gli effetti negativi di tale ridimensionamento, che riguardano l'ambito scolastico, sanitario-assistenziale, ricreativo, culturale ed infrastrutturale (trasporti e comunicazioni).

In ambito scolastico la Comunità montana propone al Ministero della P.I. di adottare, in linea sperimentale, didattiche innovative per contenuti e strumenti allo scopo di contribuire a modellare il "sistema formazione-istruzione" alle esigenze della Comunità. In questo quadro si colloca la scheda n. 9: Centro per il recupero edilizio "A regola d'arte". La scheda riguarda la costituzione di un centro di formazione per il recupero edilizio, rivolto agli addetti dei settori edili e dell'artigianato, studenti delle scuole per geometri, delle facoltà di architettura ed ingegneria, finalizzato alla messa in pratica di esperienze di recupero edilizio in accordo con le scuole ed i laboratori edili del territorio. Parallelamente le dinamiche demografiche evidenziate denunciano l'esigenza di interventi rivolti verso il segmento più anziano della popolazione. Si tratta di definire in realtà i bisogni degli anziani e di identificare gli strumenti, di natura pubblica e privata, per soddisfare tali bisogni.

	Infine la Comunità contribuisce a sviluppare l'offerta dei servizi culturali e ricreativi del territorio. In tale ambito gli interventi si dirigono alla popolazione residente, ma al tempo stesso anche verso i turisti: mostre, convegni, eventi sportivi, rappresentazioni teatrali. In tema di promozione della dotazione di infrastrutture, la Comunità si fa promotrice presso le sedi amministrative provinciali, regionali e nazionali competenti di azioni di pressione nei confronti dei decisori delle rispettive politiche.
Azioni progettuali	Il piano illustra sei schede progettuali dei seguenti interventi per l'anno 1998:
<i>Progetto n. 1</i>	Manutenzione strade vicinali nei comuni di Massa Marittima, Montieri e Monterotondo. Riguarda una consistente opera di manutenzione di tre strade: la strada denominata "Montebamboli" nel Comune di Massa Marittima; la strada "Poggio al Lupo" nel Comune di Monterotondo; la strada "Molino del Berino" nel Comune di Montieri.
<i>Progetto n. 2</i>	Creazione di uno sportello informativo e di assistenza finalizzato ad implementare azioni di accrescimento della risorsa umana, imprenditoriale e socio-economica locale. Trattasi di costituire, come precedentemente descritto, un'agenzia interna alla Comunità che, dopo aver elaborato la mappa delle potenzialità territoriali nei vari settori d'intervento, costituito banche dati, archivi informatici specializzati e settoriali, li mette a disposizione degli enti e delle imprese interessati.
<i>Progetto n. 3</i>	Riorganizzazione del sistema scolastico locale e servizi complementari. Riguarda un programma di investimenti in servizi da porre in essere per tentare di incidere nella realtà locale caratterizzata da atteggiamenti "attendistici", derivanti, probabilmente, dal tradizionale impiego lavorativo mono-settoriale (settore minerario, elettricità), che hanno contraddistinto anche parte del sistema scolastico e, comunque, l'atteggiamento di ampi settori di popolazione e le aspettative del lavoro.
<i>Progetto n. 4</i>	Valorizzazione della risorsa archeologica delle Colline Metallifere. E' il primo stralcio di una più vasta proposta di indagine e valorizzazione presentata per la richiesta di contributo sul Reg. U.E. n. 2081/93 con l'obiettivo di rendere organico l'intervento della Comunità nel settore della ricerca archeologica medievale e della valorizzazione della relativa risorsa.
<i>Progetto n. 5</i>	Valorizzazione della risorsa turistica. Tenute di S. Giulio e S. Giuseppe. Cofinanziamento progetto "I Casali" presentato sul patto territoriale.

Progetto n. 6

E' previsto il cofinanziamento del progetto presentato nell'ambito del Patto territoriale provinciale per il recupero e la ristrutturazione del complesso agricolo costituito da due poderi in loc. Le Piane nel Comune di Massa Marittima.

Acquisto attrezzatura mobile per fiere, mostre ed esposizioni per lo sviluppo economico del comprensorio.

Si ritiene necessario supportare l'attività espositiva promossa dalla Comunità montana con un'adeguata attrezzatura espositiva costituita da stands opportunamente progettati e adeguatamente pennellati e dotati degli impianti necessari per essere in regola con le normative igienico-sanitarie.

L'aggiornamento 1999 del piano riguarda n. 4 schede progettuali dei seguenti interventi:

1. "Arricchimento del patrimonio umano"

Riorganizzazione del sistema scolastico e servizi complementari.

2. "Cura delle risorse produttive"

Valorizzazione della risorsa turistica: tenute di S. Giulio e S. Giuseppe.

Cofinanziamento progetto "I Casali", patto territoriale.

3. Progettazione bacini idrici per usi potabili, irrigui e di regimazione idraulica.

4. Recupero castagneti degradati.

L'aggiornamento 2000 del piano riguarda n. 4 schede progettuali dei seguenti interventi:

1. Valorizzazione della risorsa turistica.

Tenute di S. Giulio e S. Giuseppe. Progetto "I Casali" - finanziamento patto territoriale;

2. Rete sentieristica della Comunità montana.

Adeguamento rete aree di sosta e rifugi a finalità plurima per una migliore fruizione e salvaguardia del territorio.

3. Regimazione del fosso Nebbiaio a ridosso dell'abitato di Montieri.

4. Rifacimento di n. 2 ponti sul torrente di Massa Vecchia a valle dell'abitato di Massa Marittima.

PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA	
<i>Con il fondo della montagna (LR 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Grosseto contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:</i>	
<i>Per l'anno 1996</i>	Manutenzione strade vicinali nei Comuni di Massa M.ma, Montieri e Monterotondo Marittimo 250.000.000 Sportello informativo, assist. sistema economico locale 150.000.000 Riorganizzazione sistema scolastico loc. e servizi complementari 100.000.000 Valorizzazione risorsa archeologica medievale 200.000.000 Valorizzazione risorsa turistica tenute di S. Giulio e S. Giuseppe 100.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Riorganizzazione sistema scolastico loc. e servizi complementari 40.000.000 Valorizzazione risorsa turistica tenute di San Giulio e San Giuseppe-Cofinanziamento progetto "I Casali" (patto territoriale) 150.000.000 Progettazione bacini idrici per usi potabili, irrigui e regimazione idraulica 135.000.000 Recupero castagneti degradati 40.000.000
* <i>Per l'anno 1998</i> * <i>la Provincia non ha ancora deliberato</i>	Valorizzazione risorsa turistica tenute di San Giulio e San Giuseppe-Cofinanziamento progetto "I Casali" (patto territoriale) 200.000.000 Rete sentieristica della Cm - adeguamento aree di sosta e rifugi 60.000.000 Regimazione fosso Nebbiaio (Montieri) 180.000.000 Rifacimento di due ponti sul torrente Massa vecchia a valle di Massa Marittima 90.000.000
RISORSE EROGATE 1995-1999	
Fondo nazionale della montagna (30%): £. 834.267.947 Fondo ordinario degli investimenti: £. 102.759.961 Spese generali di funzionamento: £. 530.540.996	

COMUNITA' MONTANA

Zona S Colline del Fiora

Sede: Via Ugolini, 10

58017 Pitigliano (Gr)

Tel.: 0564/616039 – 615726

Fax: 0564/615596

e-mail: cmfiora@ftbcc.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 4
Comuni interamente montani	Manciano, Pitigliano, Sorano
Comuni parzialmente montani	Scansano
Superficie montana	77.264 ha
Popolazione montana	17.873 ab.
Densità della popolazione (ab./kmq)	23 media nazionale 178 media regionale 154
Andamento demografico	Censimenti 1971 1981 1991 31.12.1999
	* Popolazione 23.211 21.562 20.327 19.749
	* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.
Statuto	in vigore dal 1994
Componenti dell'Assemblea	n. 33

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 6 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	n. 33 Albegna-Fiora n. 33.2 Quadrante Colline Interne: Manciano, Pitigliano, Sorano, Scansano
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 9
<i>Zone socio-sanitarie</i>	Colline dell'Albegna: Manciano, Pitigliano, Sorano Grossetana: Scansano
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 6 Toscana Ombrone
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 9
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	n. 35 Pianura Grossetana: Scansano (p) n. 37 Val di Paglia Superiore: Sorano (p) n. 39 Valle Albegna: Manciano (p), Pitigliano (p), Scansano (p) n. 40 Colline Fiora: Manciano (p), Pitigliano (p), Sorano (p) n. 41 Bassa Maremma: Manciano (p)
	<i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 35 delegate al Consorzio di bonifica grossetana n. 37 delegate al Consorzio di bonifica Val di Paglia superiore n. 39 delegate al Consorzio di bonifica Osa Albegna n. 40 in fase di attribuzione alla Cm Colline del Fiora n. 41 delegate al Consorzio di bonifica Osa Albegna
<i>Bacini idrografici</i>	Fiora: Manciano, Pitigliano, Sorano Ombrone: Manciano, Pitigliano, Scansano Tevere: Sorano
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 4: Sorano (parz.) n. 5: Manciano, Pitigliano, Scansano, Sorano (parz.)
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Grosseto

<i>Ambito turistico</i>	n. 6
<i>Distretto industriale</i>	no
<i>Distretto scolastico</i>	n. 36: Scansano n. 37: Manciano, Pitigliano e Sorano
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 104
- dirigenti	nessuno
- altre qualifiche	n. 20
- operai forestali	n. 84
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 11
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R.39/00), sistemazioni idraulico-forestali (L.R.10/89)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	interventi su strade vicinali e giardini pubblici
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>	

	<u>AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI</u>
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Manciano, Pitigliano, Scansano e Sorano
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Manciano, Pitigliano, Scansano e Sorano
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Manciano, Pitigliano, Scansano e Sorano
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	nessuna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Manciano, Pitigliano, Scansano e Sorano
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib. CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i> Pitigliano, Sorano <i>Beni e attività culturali</i> Pitigliano, Sorano <i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i> Sorano <i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	Patto territoriale della Maremma grossetana Patto territoriale per l'agricoltura e la pesca Provincia di Grosseto
Programmi locali di sviluppo sostenibile	no

PIANO DI SVILUPPO (1997-1999)

Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 15 del 18.04.1997

Approvato dalla Provincia con delibera n. 3 del 19.01.1999

Aggiornamento 1998

delibera Cm n. 15 del 20.03.1998

Aggiornamento 1999

delibera Cm n. 8 del 12.03.1999

Obiettivi di sviluppo proposti

La comunità montana delle Colline del Fiora definisce sinteticamente il proprio ruolo come “ammortizzatore sociale” dei fenomeni di disoccupazione e di perdita di identità collettiva causati da processi di carattere generale quali l'inurbamento e la disaffezione verso le attività primarie, fattori ai quali prioritariamente viene addebitata la perdita consistente della popolazione nel periodo 1961/1991. Per arginare questo fenomeno la Comunità montana ha svolto un ruolo molto attivo con l'opera qualificata dei propri dipendenti, con un numeroso nucleo di operai forestali ben addestrati, con estese opere di rimboschimento, miglioramento forestale, difesa dagli incendi, manutenzione della viabilità e sistemazioni idrauliche.

Forte di questa esperienza la Comunità montana Colline del Fiora intende contribuire allo sviluppo del territorio individuando nel ruolo di “agente di sviluppo” la forma più innovativa di riferimento per la propria attività, privilegiando una accezione di “agente di sviluppo” che, accanto alla concretizzazione di proprie iniziative, abbia anche il compito di suggerire strategie, sostenere interventi, fornire consulenze mirate ai soggetti pubblici e privati che operano sul territorio per la valorizzazione delle risorse endogene. Tutto ciò per giungere al consolidamento e ad ulteriore sviluppo delle attività economiche e al miglioramento dei servizi portando a “migliorare, avviando processi di sviluppo centrati sulla valorizzazione delle risorse endogene, il grado di benessere dei cittadini nonché la qualità del territorio e dell'ambiente, promuovendo il coordinamento e la collaborazione tra comuni membri e gli altri soggetti istituzionali”.

Da essa derivano quattro obiettivi generali:

- 1) consolidare l'occupazione e le attività economiche
- 2) migliorare la qualità insediativa
- 3) tutelare la memoria storica
- 4) tutelare la qualità dell'ambiente

Più specificatamente:

a) Consolidare l'occupazione e le attività economiche.
sostenere ed innovare l'agricoltura, la zootecnia e le attività di trasformazione, operando su di una duplice dimensione che contempla il consolidamento delle produzioni tradizionali di qualità e con l'innovazione e la valorizzazione del patrimonio tecnologico dei caseifici esistenti;
sub obiettivo sostenere le attività artigianali: sia direttamente con la realizzazione di un'area attrezzata per fiere sia indirettamente favorendo l'accesso a risorse finanziarie o incrementando il numero dei potenziali compratori con progetti ad hoc, come ad esempio con il progetto "turismo di qualità";
qualificare la cultura dell'accoglienza elevando la "qualità dell'ospitalità" complessiva che non può essere assicurata dal singolo operatore, ma dal coinvolgimento di tutti gli operatori in una strategia unitaria di servizio;
valorizzare l'offerta turistica acquisendo informazioni sulle aree e sui prodotti locali maggiormente apprezzati dal turista;
utilizzare il turismo come leva per lo sviluppo sostenibile procedendo in direzione di una gestione responsabile della "capacità di carico" al fine di presentare le caratteristiche di luogo turistico "d'eccellenza";
promuovere una formazione professionale mirata alle esigenze locali e ai settori evolutivi. La formazione professionale che la Comunità montana intende promuovere sui soggetti esterni e utilizzare per il proprio personale è fattore indispensabile per una politica innovativa basata su persone competenti, motivate e disponibili.

b) Migliorare la qualità insediativa.
Promuovere la gestione associata dei servizi comunali da mettere in atto con il progetto informatica;
sub obiettivo: promuovere occasioni di crescita e di confronto culturale al fine di rafforzare i legami con attività culturali esterne al territorio della Comunità e di consolidare l'identità locale;
contribuire alla manutenzione della viabilità minore, attività indispensabile in un territorio a bassa densità insediativa e strutturato in molti poli;
contribuire al miglioramento dei servizi alla persona, teso, pur nelle limitate competenze della Comunità montana, al miglioramento dei servizi sanitari, scolastici, sportivi e di trasporto pubblico con l'impegno di sensibilizzare gli enti competenti al mantenimento o alla migliore organizzazione degli stessi nella consapevolezza che una non efficiente fornitura di servizi induce effetti negativi non solo sulla residenza ma anche sul complesso delle attività produttive.

c) Tutelare la memoria storica.

Contribuire alla tutela e fruizione dei beni archeologici ed architettonici.

Programma con il quale la Comunità montana intende affiancare la propria azione in una logica di sussidiarietà a quella dei soggetti istituzionalmente competenti mettendo a disposizione le proprie maestranze per interventi nell'ambito ambientale dei beni culturali presenti nel territorio; *diffondere la conoscenza della cultura, dell'ambiente e del territorio comunitario* con il duplice scopo di accrescere l'identità collettiva dei residenti e di stimolare la domanda turistica.

d) Tutelare la qualità dell'ambiente.

contenere i fenomeni di dissesto idrogeologico. L'attività, già iniziata con la redazione nel 1991 di uno studio specifico e con interventi mirati di riforestazione sarà sviluppata nel futuro in un progetto a vasto respiro con il quale si intende coordinare i diversi impegni, come la nuova legge regionale consente alle comunità montane;

contribuire alla gestione del patrimonio boschivo. Poiché le potenzialità operative della Comunità montana sono ampiamente superiori alla disponibilità di impiego è necessario impostare una strategia che attivi la domanda sia pubblica che privata così da impegnare le maestranze presenti e contemporaneamente migliorare la valorizzazione e la tutela del patrimonio boschivo;

proteggere il territorio dagli incendi, con il quale si continua, rafforzandola, una attività già efficacemente svolta, anche al di fuori dei territori della Comunità montana, su delega della Regione Toscana;

promuovere la forestazione naturalistica, obiettivo complementare al precedente, con il quale, vista l'opportunità offerta dalla normativa comunitaria per il riutilizzo delle aree incolte, si intende incrementare il patrimonio ambientale della Comunità montana;

collaborare alla istituzione e gestione di aree protette, la collaborazione già avviata trova una più ampia applicazione secondo quanto previsto nel Ptc di Grosseto che ritiene che l'istituzione delle aree protette sia un elemento indispensabile per la valorizzazione delle risorse endogene;

favorire la fruibilità eco-compatibile delle risorse ambientali con il quale si intende realizzare percorsi organizzati che consentano, con itinerari nelle aree naturalistiche, la visita ai beni culturali del territorio;

assicurare il mantenimento e se possibile l'incremento della biodiversità, con il quale si vuole reintrodurre, con modalità da definire scientificamente, specie estinte a testimonianza della ricca biodiversità dell'area.

Azioni progettuali

Il piano di sviluppo è corredato da un parco progetti articolato in studi di fattibilità, progetti esecutivi, interventi in corso.

Tra gli studi di fattibilità si segnalano le iniziative per la "filiera allevamento e latte caseario", per la "filiera olio e vino", per le materie prime per l'edilizia e l'arredamento, per la produzione farmaceutica, per l'erboristeria e cosmetici, per i servizi ambientali, per l'agricoltura ambientale, per la raccolta differenziata dei rifiuti, per la sentieristica integrata, per la carta archeologica, per la "scoperta del Fiora", per la realizzazione di un allevamento ittico pilota, per il "centro lontra", per la realizzazione di un "area fieristica", per le "vie cave e siti protostorici etruschi".

Sono invece in corso, o già compiutamente realizzati i lavori per la realizzazione del progetto informatico, del Maremma doc Festival, della guida al territorio, del miglioramento della viabilità rurale, della forestazione e dell'antincendio.

Nell'aggiornamento per il 1999 costituiscono variante, modifica ed integrazione al Piano di sviluppo triennale 1997-1999 i progetti contenuti nella relazione previsionale e programmatica relativi ad "acquedotti e viabilità rurale" nei comuni di Manciano e Sorano e all'intervento di ristrutturazione del mattatoio zonale di Pitigliano.

PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PER LA MONTAGNA

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Grosseto contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

Per l'anno 1996

Consolidamento sperone tufaceo a sostegno strada vicinale 117 della Macchia - I stralcio	67.000.000
Asfaltatura e sistemazione strada del Meletello	150.000.000
Manutenzione straord. strada Pian della Madonna-Gorla	150.000.000
Sistemazione strada "Sgrilla-Cavallini"	150.000.000
Sostegno produzione latte ovi-caprino a favore ricapitalizzazione Caseificio di Sorano	150.000.000
Progetto area fiera nel comprensorio delle Colline del Fiora	250.000.000

<i>Per l'anno 1997</i>	Completamento del mattatoio del Comune di Pitigliano	150.000.000
	Manutenzione straordinaria della strada Sgrillozzo Santarelli - Il tratto Cavallini - Santarelli	150.000.000
	Interventi di manutenzione dell'acquedotto rurale "Picciolana" e sulla viabilità interna del comune di Sorano	140.000.000
<i>* Per l'anno 1998</i>	Progetto "Area Pian della Madonna"	18.000.000
<i>* la Provincia non ha ancora deliberato</i>	Progetto "Sentieristica integrata Montalto"	22.000.000
	Progetto "Acquedotti-viabilità Manciano"	100.000.000
	Progetto "Contributi ai Comuni"	200.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale per la montagna (30%): £ 1.205.448.008
Fondo ordinario per gli investimenti: £ 141.655.664
Spese generali di funzionamento: £ 709.648.796

COMUNITA' MONTANA

Zona T Cetona

Sede: Corso Garibaldi, 10

53047 Sarteano (SI)

Tel.: 0578/268081

Fax: 0578/269214

e-mail: cmontcetona@ftbcc.it



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

<i>Comuni partecipanti</i>	n. 5										
<i>Comuni interamente montani</i>	San Casciano dei Bagni										
<i>Comuni parzialmente montani</i>	Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Sarteano										
<i>Superficie montana</i>	20.919 ha										
<i>Popolazione montana</i>	5.668 ab.										
<i>Densità della popolazione (ab./kmq)</i>	27 media nazionale 178 media regionale 154										
<i>Andamento demografico</i>	<table><tr><td>Censimenti</td><td>1971</td><td>1981</td><td>1991</td><td>31.12.1999</td></tr><tr><td>* Popolazione</td><td>30.761</td><td>31.039</td><td>30.214</td><td>30.259</td></tr></table>	Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999	* Popolazione	30.761	31.039	30.214	30.259
Censimenti	1971	1981	1991	31.12.1999							
* Popolazione	30.761	31.039	30.214	30.259							
	<i>* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.</i>										
<i>Statuto</i>	in vigore dal 1995										
<i>Componenti dell'Assemblea</i>	n. 20										

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 4 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	<i>n. 29 Val di Chiana Senese:</i> Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 7
<i>Zone socio-sanitarie</i>	<i>Val di Chiana Senese</i>
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	<i>n. 4 Alto Valdarno:</i> Chianciano Terme, Montepulciano <i>n. 6 Toscana Ombrone:</i> Cetona, S. Casciano dei Bagni, Sarteano
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 8
<i>Comprensori di bonifica</i> <i>(p) comuni parzialmente inseriti</i> <i>(t) comuni totalmente inseriti</i>	<i>n. 31 Val di Chiana Aretina:</i> Montepulciano (p) <i>n. 32 Val di Chiana Senese:</i> Chianciano Terme (p), Montepulciano (p) <i>n. 36 Sinistra Ombrone:</i> San Casciano dei Bagni (p), Cetona (p), Chianciano Terme (p), Montepulciano (p), Sarteano (p) <i>n. 37 Val di Paglia Superiore:</i> San Casciano dei Bagni (p), Cetona (p), Sarteano (p) <i>n. 38 Valle dell'Astrone:</i> San Casciano dei Bagni (p), Cetona (p), Chianciano Terme (p), Montepulciano (p), Sarteano (p) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 31 regime transitorio in attesa di attribuzione delle competenze n. 32 regime transitorio in attesa di attribuzione delle competenze n. 36 regime transitorio in attesa di attribuzione delle competenze n. 37 delegate al Consorzio di bonifica Val di Paglia superiore n. 38 delegate al Consorzio di bonifica Val di Chiana romana e Val di Paglia

<i>Bacini idrografici</i>	Arno: Chianciano Terme, Montepulciano Ombrone: Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano Tevere: Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 4 e n. 5
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Chianciano Terme
<i>Ambito turistico</i>	n. 4
<i>Distretto industriale</i>	no
<i>Distretto scolastico</i>	n. 39
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	n. 20
- dirigenti	nessuno
- altre qualifiche	n. 8
- operai forestali	n. 12
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	n. 4
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	bonifica montana (L.R. 34/94), difesa dei boschi dagli incendi, gestione dei beni agro-forestali della Regione (L.R. 39/00), sistemazioni idraulico-forestali (L.R. 10/89), reintegrazione del patrimonio zootecnico (L.R. 72/94)
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	nessuno
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	servizio antincendio, manutenzione verde pubblico

	RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA
	<i>La Comunità montana ha aderito alla Rete Telematica regionale e al Sim</i>
	AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Cetona, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	nessuna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	nessuna
Intesa istituzionale di programma (Delib.CIPE 19.02.99)	
Accordi di programma quadro	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i>
	<i>Beni e attività culturali</i>
	<i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i>
	<i>Infrastrutture e trasporti</i>
	Montepulciano

Patto territoriale	Patto territoriale Vato (Valdichiana-Amiata-Trasimeno-Orvietano) Patto territoriale Vato-verde
Programmi locali di sviluppo sostenibile	il PLSS del Sel 29 Valdichiana senese è stato finanziato con la delibera del Consiglio regionale del 29.12.1998 n. 408 PIANO DI SVILUPPO (1998-2000) Adottato dalla Comunità montana con delibera n. 41 del 22.12.1997 Approvato dalla Provincia con delibera n. 14 del 1.02.1998 <i>Aggiornamento 1999</i> delibera Cm n. 7 del 25.02.1999 delibera Provincia n. 60 del 12.04.1999 <i>Aggiornamento 2000</i> delibera Cm n. 7 del 23.02.2000 delibera Provincia n. 50 del 26.05.2000
Obiettivi di sviluppo proposti	Dopo una prima analisi sugli aspetti socio-economici dell'area, il piano presenta la situazione attuale della progettualità della comunità montana elencando le diverse proposte che sono state a suo tempo comparate con quelle dei singoli comuni. Va rilevato come l'integrazione tra la progettazione dei singoli comuni e quella della Comunità montana debba essere migliorata, con più frequenti momenti di confronto, sia politico che tecnico, tale da innescare processi di armonizzazione delle progettualità dei diversi soggetti in relazione alle opportunità di finanziamento. Con l'azione della Comunità montana, il territorio può mostrare di elaborare una linea progettuale integrata e coordinata nella sua globalità. Gli ambiti nei quali è stata sviluppata questa progettazione sono quelli delle infrastrutture, della pianificazione e utilizzo delle risorse agro-forestali, del turismo e delle infrastrutture pubbliche e sono orientate a potenziare la capacità economica e ricettiva dell'area diversificandone l'offerta. Nel piano di sviluppo triennale vengono individuati i seguenti obiettivi: 1) ridurre la disoccupazione che nell'area è del 10,16%; 2) salvaguardare l'ambiente che per le sue caratteristiche storico naturalistiche è uno tra i più apprezzati in Toscana; 3) migliorare le condizioni sociali; migliorare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Vengono inoltre contemplati come settori prioritari d'intervento quelli del turismo, dell'agricoltura, della piccola e media industria, dell'ambiente e dei servizi.

Azioni progettuali

Turismo

Favorire l'occupazione stabile nel settore attraverso la destagionalizzazione, compensare la caduta del reddito rurale, aumentare e qualificare la domanda e diversificare l'offerta tramite la valorizzazione delle risorse termali, paesaggistiche, ambientali, archeologiche e storico-culturali, con una maggiore qualità dell'offerta alberghiera e dei servizi turistici in genere, con particolare riferimento a quello congressuale.

Interventi attivati: interventi strutturali per la realizzazione di un parco archeologico-naturalistico, ristrutturazione di fabbricati demaniali, realizzazione di sentieristica, restauro di edifici storici, sistemazione di emergenze archeologiche, interventi di miglioramento ambientale, interventi a difesa del cipresso, creazione di percorsi, creazione di aree attrezzate, interventi di ricomposizione del paesaggio, opere per la valorizzazione dei centri abitati, creazione di un centro servizi per il turismo con funzioni di organizzazione dell'offerta, animazione economica e sociale, organizzazione e coordinamento delle manifestazioni sul territorio, servizio di teleprenotazione, operazione di marketing, creazione di itinerari e pacchetti turistici, servizio di supporto agli operatori in genere, organizzazione dell'informazione, servizio statistico, servizi di animazione turistica, formazione, ricerca e pubblicazioni.

Elevazione della qualità dell'offerta alberghiera e dei servizi turistici in generale attraverso la creazione di un marchio di qualità, determinazione degli standard, coinvolgimento degli operatori, formazione professionale, griglia di autovalutazione, interventi strutturali, riconoscimento del marchio. Diversificazione dell'offerta attraverso lo sfruttamento delle capacità ricettive di Chianciano Terme, realizzazione di un centro polivalente di 3.500 posti per attività congressuali, riqualificazione dell'offerta termale trasformando il binomio terme/cura in terme/benessere, creazione di percorsi vita. Coordinamento con comuni limitrofi e la provincia. Inserimento nei circuiti del Giubileo e della via Francigena, sviluppo programmi comuni per lo sfruttamento delle risorse turistiche valorizzando le singole peculiarità territoriali.

Agricoltura

Compensare la caduta del reddito rurale, favorire la permanenza della popolazione nella campagna, favorire lo

	sfruttamento compatibile delle risorse, incentivare la pluriattività, l'agricoltura ecologica e la produzione di qualità. <i>Interventi attivati:</i> centro di supporto all'agricoltura biologica e alle produzioni di qualità del vino, olio, miele, e biologiche in genere, sperimentazione di prodotti adatti alla montagna, valorizzazione e promozione dei prodotti locali, ricerca sulla tipicità e la qualità dei prodotti, coordinamento con la regione per il riconoscimento di marchio di qualità, ricerca per il controllo e il miglioramento della qualità, operazione di marketing, organizzazione del mercato, organizzazione dell'offerta agrituristica, iniziative innovative legate al turismo equestre, gastronomico, escursionistico, creazione e miglioramento delle infrastrutture necessarie, acquedotti rurali, strade.
<i>Piccola e media impresa</i>	Aumentare l'occupazione, favorire lo sfruttamento compatibile delle risorse valorizzando le produzioni artigianali tipiche e creando una mentalità d'impresa nei giovani. <i>Interventi attivati:</i> formazione professionale, attività artigianali, gestione aziendale, animazione, coinvolgimento dei giovani, creazione di nuove imprese, supporto tecnico per accesso al credito, operazione di marketing.
<i>Ambiente</i>	Utilizzazione compatibile delle risorse, salvaguardia del patrimonio ambientale, innovazione nell'utilizzo delle risorse, creazione di una cultura ecologica, riduzione del dissesto. <i>Interventi attivati:</i> educazione ambientale nelle scuole elementari (conoscenza dell'ambiente), medie (informazioni sui rifiuti e l'inquinamento), superiori (prevenzione e repressione incendi), implementazione della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti, creazione di un centro di compostaggio, vivaio, garden, interventi per la riduzione del dissesto del territorio, sistemazioni idraulico-forestali, prevenzione e repressione degli incendi boschivi, miglioramento delle foreste degradate, vigilanza ambientale e controllo del carico sulle foreste, realizzazione degli impianti di depurazione delle acque, aumento del risparmio energetico, promozione della bio architettura, promozione delle fonti energetiche rinnovabili.
<i>Servizi</i>	Ridurre il disagio della popolazione e degli operatori economici residenti nel mondo rurale con particolare attenzione alle categorie svantaggiate e a rischio, salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente, migliorare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione, riorganizzando i servizi esistenti sui principi dettati dalla recente normativa sugli enti locali anche attraverso forme di gestione a livello

sovracomunale, rendere trasparente, efficiente ed efficace l'azione della pubblica amministrazione, attivare nuovi servizi, organizzare il volontariato per la gestione di determinati servizi.

Interventi attivati

servizi sociali: sviluppo di programmi per ridurre il disagio degli anziani e dei minori; pubblica amministrazione: implementazione della gestione associata dei servizi comunali, formazione di un ufficio di comunicazione a servizio dei comuni, creazione di una rete civica nel territorio montano;

protezione civile: realizzazione di un coordinamento di protezione civile per conto dei comuni della Val di Chiana in collaborazione con la prefettura di Siena.

Nell'aggiornamento del piano per il 1999, vengono riproposti i settori d'intervento individuati nel Piano 1998-2000 e ribaditi i seguenti obiettivi:

- ridurre la disoccupazione;
- salvaguardare l'ambiente;
- migliorare le condizioni sociali;
- migliorare i rapporti fra cittadino e Pubblica Amministrazione.

**PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO
PER LA MONTAGNA**

Con il Fondo per la montagna (L.R. 95/1996) sono stati assegnati dalla Provincia di Siena contributi per la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Per l'anno 1996</i>	Progetto Leader II Centro diagnostica agroindustriale	82.000.000
	Interventi di consolidamento frana abitato di Celle sul Rigo	200.000.000
	Creazione e gestione dell'informazione territoriale	100.000.000
<i>Per l'anno 1997</i>	Prog. Leader II Centro diagnostica agroindustriale	18.000.000
	Reg. CEE 2081/93 - Mis. 7.7	
	Aiuti all'occupazione	30.000.000
	SEL. Qualità totale e sviluppo economico	85.000.000
	Interventi di sistemazione dissesto idrogeologico Fosso Pescino Loc. le Gore Cetona	32.000.000

* Per l'anno 1998	Ultimazione interventi fosso Pescino Cetona	88.000.000
* la Provincia deve ancora	Realizzazione sentieri Se.T.Ap.	12.000.000
definire gli importi dei	Realizzazione carta geologica	8.000.000
singoli progetti	Realizzazione carta archeologica	2.000.000

RISORSE EROGATE 1995-1999

Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 415.366.864
Fondo ordinario degli investimenti:	£ 45.502.389
Spese generali di funzionamento:	£ 232.414.381

COMUNITA' MONTANA

Zona U Val di Merse

Sede: Piazza del Plebiscito, 2

53012 Chiusdino (SI)

Tel.: 0577/751055

Fax: 0577/750221



CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Comuni partecipanti	n. 3
Comuni interamente montani	Monticiano e Radicondoli
Comuni parzialmente montani	Chiusdino
Superficie montana	26.298 ha
Popolazione montana	2.494 ab.
Densità della popolazione (ab./kmq)	9,5 media nazionale 178 media regionale 154
Andamento demografico	Censimenti 1971 1981 1991 31.12.1999
	* Popolazione 6.057 4.974 4.404 4.351
	* N.B.: si considera l'intera popolazione residente nei comuni che fanno parte della Comunità montana.
Statuto	in corso di elaborazione
Componenti dell'Assemblea	n. 26

<i>Componenti della Giunta esecutiva</i>	n. 6 + Presidente
ZONIZZAZIONI	
<i>Sistemi economici locali (Sel)</i>	n. 22 <i>Val di Merse</i>: Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille n. 19 <i>Alta Val d'Elsa</i>: Barberino Val d'Elsa, Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli, San Gimignano
<i>Azienda sanitaria locale (Asl)</i>	n. 7
<i>Zone socio-sanitarie</i>	Senese: Chiusdino e Monticiano <i>Alta Val d'Elsa</i>: Radicondoli
<i>Ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche (Ato)</i>	n. 5 <i>Toscana costa</i>: Radicondoli n. 6 <i>Toscana Ombrone</i>: Chiusdino e Monticiano
<i>Ambito territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti (Ato rifiuti)</i>	n. 8
<i>Comprensori di bonifica</i> (p) comuni parzialmente inseriti (t) comuni totalmente inseriti	n. 21 <i>Val d'Elsa</i>: Radicondoli (p) n. 29 <i>Val di Cecina</i>: Radicondoli (p) n. 30 <i>Destra Ombrone</i>: Monticiano (t), Radicondoli (p), Chiusdino (t) <i>Esercizio delle funzioni di bonifica nei Comprensori:</i> n. 21 regime transitorio in attesa di attribuzione delle funzioni n. 29 delegate alla Comunità montana Val di Cecina n. 30 regime transitorio in attesa di attribuzione delle funzioni
<i>Bacini idrografici</i>	<i>Arno</i>: Radicondoli <i>Ombrone</i>: Chiusdino, Monticiano e Radicondoli <i>Toscana costa</i>: Radicondoli
<i>Ambito territoriale di difesa del suolo</i>	n. 5 e n. 6
<i>Azienda promozione turistica (Apt)</i>	Siena

<i>Ambito turistico</i>	n. 10
<i>Distretto industriale</i>	Poggibonsi: Radicondoli
<i>Distretto scolastico</i>	n. 26: Radicondoli n. 38: Chiusdino e Monticiano
PIANTA ORGANICA	
<i>Dipendenti della Comunità montana</i>	
- dirigenti	
- altre qualifiche	
- operai forestali	
<i>Unità di personale trasferite dalla Regione</i>	
SERVIZI AL TERRITORIO	
<i>Funzioni e servizi delegati dallo Stato</i>	
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Regione</i>	
<i>Funzioni e servizi delegati dalla Provincia</i>	
<i>Funzioni e servizi delegati dai Comuni</i>	
RETE TELEMATICA E SISTEMA INFORMATIVO DELLA MONTAGNA	
<i>La Comunità montana ha aderito al Sim e sta formalizzando l'adesione alla Rete Telematica regionale</i>	

AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	
Comunitari	
<i>Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (FEOGA)</i>	Chiusdino, Monticiano e Radicondoli
<i>Docup 2000-2006 Ob. 2</i>	Chiusdino, Monticiano e Radicondoli
<i>Obiettivo 2 del Reg. CEE 2081/93</i>	nessuna
<i>Leader II e Obiettivo 5b del Reg. CEE 2081/93</i>	Chiusdino, Monticiano e Radicondoli
<i>Leader Plus (FEOGA)</i>	tutti i territori montani sono inseriti nel programma ai sensi del punto 1 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2000 n.702
<i>Phasing-out Ob 2 (FESR)</i>	nessuna
<i>Ob 3 (FSE)</i>	Chiusdino, Monticiano e Radicondoli
<i>Deroga ex art. 87 par. 3, lett. c) del trattato UE</i>	Monticiano e Chiusdino
Intesa istituzionale di programma (Delib.CIPE 19.02.99)	
<i>Accordi di programma quadro</i>	<i>Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche</i>
	<i>Beni e attività culturali</i>
	<i>Attuazione del piano di programmazione sanitaria</i>
	<i>Infrastrutture e trasporti</i>
Patto territoriale	Patto territoriale Siena verde
Programmi locali di sviluppo sostenibile	no
RISORSE EROGATE 1999	
Fondo nazionale della montagna (30%):	£ 51.284.207
Fondo ordinario per gli investimenti:	£ 11.926.597
Spese generali di funzionamento:	£ 24.675.215



numeri già pubblicati

- 1** Guida alla pratica della valutazione degli interventi regionali
- 2** Sviluppo regionale sostenibile. Un'approccio integrato
- 3** Sviluppo Sostenibile.
Linee Guida per le Agende 21 locali in Toscana
- 4** I sistemi economici locali della Toscana. *Articolazione e schede sintetiche dei profili economici e socio-culturali*